

***Presidenza della Giunta regionale***



# ***Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013***

C. I. 2007MO002FA009

***Aggiornamento programmatico e finanziario***

***Novembre 2014***



*Gli aggiornamenti al Programma sono stati predisposti dall'Ufficio Programmazione e Coordinamento Attuativo dei Programmi FSC  
- Servizio Coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – Direzione Area Seconda e dall'Unità di Assistenza Tecnica PAR  
FSC – Area Monitoraggio dei Programmi e dei Progetti- dr.ssa Olga Cassetta*

## INDICE

Premessa	5
1. LE LEZIONI APPRESE DALLA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE NEL PERIODO 2000-2006	9
1.1. Introduzione	9
2. STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE	10
2.1. Introduzione	10
2.2. La crisi finanziaria	12
2.3. Gli Obiettivi di Servizio 2007-2013	13
2.4. La strategia integrata per lo sviluppo locale	15
2.4.1. <i>I Programmi per le Aree Interne (PAI)</i>	15
2.4.2. <i>I Progetti Integrati Territoriali</i>	16
2.4.3. <i>I Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU)</i>	18
2.5. Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	20
2.6. La valutazione del Programma	22
2.7. Partenariato istituzionale ed economico-sociale	24
3. IL RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007-2013	26
3.1. Introduzione	26
4. GLI ASSI PRIORITARI D'INTERVENTO	28
4.1. Innovazione ed imprenditorialità (ASSE I)	28
4.2. Accessibilità (ASSE II)	38
4.3. Ambiente e territorio (ASSE III)	42
4.4. Inclusione e servizi sociali (ASSE IV)	50
4.5. Capitale umano (ASSE V)	54
4.6. Governance ed azioni di sistema (ASSE VI)	59
4.7. Copertura disavanzo sanitario	63
4.8. Riserva di Programmazione	64
4.9. Sinergie e complementarietà del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione con i programmi operativi FESR, FSE, FEASR	65
5. GLI INTERVENTI STRATEGICI	68
5.1. Criteri e modalità di individuazione	68
6. LE MODALITA' DI ATTUAZIONE	71
6.1. Organismo di Programmazione e di Attuazione (OdP)	72
6.1.1. <i>Responsabili Linee di Intervento/Accordi di Programma Quadro (RLI/APQ)</i>	74
6.1.2. <i>Modalità e procedure di coordinamento</i>	77
6.1.3. <i>La Cabina di regia per il coordinamento della programmazione unitaria</i>	77
6.2. Organismo di certificazione (OdC)	78
6.3. Sistema di Gestione, Controllo e Verifica	79
6.4. Autorità Ambientale Regionale (AAR)	80
6.5. Il Comitato di Sorveglianza (CdS)	80
6.6. Sistema di attuazione	82
6.6.1. <i>Selezione degli interventi</i>	82
6.6.2. <i>Il monitoraggio</i>	83
6.7. La valutazione	84

6.8.	Il sistema contabile, di controllo e di reporting finanziario	85
6.9.	Comunicazione, informazione e pubblicità	88
6.10.	Sistema di premialità interna ed esterna	88
6.11.	Disposizioni ed applicazione dei principi orizzontali	88
6.10.1	<i>Pari opportunità</i>	88
6.10.2	<i>Sostenibilità ambientale</i>	89
6.10.3	<i>Partenariato</i>	89
6.11	Rispetto della normativa comunitaria	90
6.11.1	<i>Regole della concorrenza</i>	90
6.12	Appalti pubblici	90
7.	IL PIANO FINANZIARIO	91
7.1.	Piano finanziario complessivo per priorità QSN e priorità del Piano Nazionale per il Sud	91
7.2.	Piano finanziario per Assi	94
7.3.	Progetti strategici	95

## Premessa

Il presente Programma Attuativo Regionale (PAR) a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, già Fondo per le Aree Sottoutilizzate, costituisce aggiornamento programmatico e finanziario del precedente Programma (PAR FSC Molise 2007-2013), di cui alla presa d'atto del CIPE con delibera n. 63/2011, in attuazione delle delibere del CIPE n. 8 e 12 del 2012 e n. 14 del 2013,, e della proposta di riprogrammazione della Linea di Intervento III.B "Difesa Suolo" in coerenza con le priorità strategiche del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 e con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano Nazionale per il Sud.

La delibera CIPE 20 gennaio 2012, n. 8 (G.U. n. 121 del 25 maggio 2012) concernente "*Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Assegnazione di risorse a interventi di contrasto del rischio idrogeologico di rilevanza strategica regionale nel mezzogiorno*" individua per la Regione Molise gli interventi di carattere strategico regionale, prioritari e urgenti ai fini della prevenzione e mitigazione dei rischi del dissesto idrogeologico, per un costo complessivo di 27 milioni di euro, di cui euro 2.440.508,26 a valere sulle risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L.266/2005 e L. 183/2011), euro 10.559.491,74 a valere sulle riduzioni delle assegnazioni disposte a carico dei PAIN 2007/2013 "Attrattori culturali, naturali e turismo" e "Energie rinnovabili e risparmio energetico" ed euro 14.000.000,00 a valere su risorse del PAR Molise FSC 2007/2013.

Con l'assegnazione delle risorse fatta dalla suddetta delibera n. 8/2012, di fatto è stata compiuta la riprogrammazione del PAR relativamente alla Linea di Intervento III.B Difesa suolo, la quale, nella versione di cui alla presa d'atto del CIPE con Delibera n. 63/2011, prevedeva un cofinanziamento di soli 3,000 milioni di euro, a valere sulla predetta Linea di intervento III.B Difesa suolo del PAR Molise, per il finanziamento dell'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio regionale, il cosiddetto "Piano frane e versanti", sottoscritto il 2 maggio 2011 tra la Regione Molise e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), successivamente aumentato a complessivi 14,000 milioni di euro, con Verbale di Accordo del 9 gennaio 2012, sottoscritto tra il Presidente della regione Molise, il Ministro per la Coesione Territoriale e il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La delibera CIPE 20 gennaio 2012, n. 12 (G.U. n. 89 del 16.04.2012) concernente "*Ripiano del disavanzo sanitario della Regione Molise nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Modifica della delibera n.82/2011*" pone a carico delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, destinate al finanziamento del PAR Molise 2007-2013, l'esigenza finanziaria per il ripiano del disavanzo sanitario regionale, quantificata in 55 milioni di euro, subordinando l'utilizzazione del predetto importo agli esiti dell'apposito Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali.

Nella riunione del 17 aprile 2013, il Tavolo Tecnico ha assentito all'accesso alla copertura finanziaria del disavanzo sanitario a tutto l'anno 2009 a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già FAS) del PAR Molise 2007-2013 per 55 milioni di euro.

Infine, la delibera CIPE 8 marzo 2013, n. 14 (G.U. n. 140 del 17.06.2013), concernente "*Fondo per lo sviluppo e la coesione - attuazione dell'articolo 16 - comma 2 del decreto-legge n. 95/2012 (riduzioni di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo*" dispone una riduzione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, per il triennio 2013-2015, assegnate alle regioni a statuto ordinario che, per la Regione Molise, ammonta a complessivi euro 24.802.017,00.

Pertanto, per quanto sopra, con deliberazione della Giunta regionale n. 362 del 26 luglio 2013, è stato approvato l'aggiornamento programmatico e finanziario del PAR FSC Molise 2007-2013, in attuazione delle suddette delibere del CIPE n. 8 e n. 12 del 20 gennaio 2012 e n.14 dell'8 marzo 2013, al fine di garantire:

- a. l'esigenza finanziaria della Regione Molise, per il ripiano del disavanzo sanitario regionale, quantificata in 55,00 milioni di euro, ai sensi della delibera del CIPE 20 gennaio 2012, n. 12

recante "Ripiano del disavanzo sanitario della Regione Molise nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Modifica della delibera n. 82/2011";

- b. il cofinanziamento, per l'importo di 14,00 milioni di euro, degli interventi di carattere strategico regionale, prioritari e urgenti ai fini della prevenzione e della mitigazione dei rischi da dissesto idrogeologico, in attuazione della delibera del CIPE 20 gennaio 2012, n. 8 recante "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013. Assegnazione di risorse a interventi di contrasto del rischio idrogeologico di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno";
- c. le riduzioni, nei limiti dell'importo di euro 24.802.017,00, per il triennio 2013-2015, a carico delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) assegnate al Molise, in applicazione dell'art. 16, comma 2, del decreto-legge n. 95/2012 (convertito nella legge n. 135/2012), come modificato dall'art. 1, comma 117, della legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013), in attuazione della delibera del CIPE 8 marzo 2013, n. 14, recante "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – attuazione dell'articolo 16 – comma 2 del decreto-legge n. 95/2012 (riduzioni di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo", con conseguente previsione di una riduzione e, quindi, definanziamento cautelativo e prudenziale di pari importo a carico delle Linee di intervento del PAR I.C "Innovazione e ricerca universitaria", II.B "Accessibilità immateriale", III.D "Sistema idrico integrato", III.F "Sicurezza e legalità", VI.B "Valutazione".

Successivamente all'adozione della delibera CIPE n. 14/2013, il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 7 agosto 2013 (*G.U. n. 210 del 7 settembre 2013*) "Riparto del concorso finanziario agli obiettivi di finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario per gli anni 2013 e 2014, di cui all'art.16, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135", successivo all'adozione della citata deliberazione del CIPE n. 14/2013, ha modificato l'entità delle riduzioni a carico delle risorse FSC, aumentandola, per il Molise, ad euro 31.244.896,00, con un conseguente ulteriore incremento della riduzione da porre a carico del PAR FSC di euro 6.442.879,00.

La stessa delibera CIPE n. 14/2013, come previsto dall'art. 1, commi 122 e 125 della legge n. 228/2012, dalle Regioni la possibilità di recuperare dette riduzioni, in caso di adesione al "Patto Verticale Incentivato" per gli anni 2013 e 2014.

Con deliberazione n. 96 del 15 marzo 2014, la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1, commi 122 e 125 della legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013), come modificato dall'art. 1 bis del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, ha dato applicazione al "Patto Verticale Incentivato" per l'anno 2014 cedendo spazi finanziari, ai fini del patto di stabilità 2014, ai Comuni e alle province che ne hanno fatto richiesta, per euro 10.224.228,00,

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 587 dell'8 novembre 2014, sono state riassegnate, alle Linee di intervento I.C "Innovazione e Ricerca universitaria" (euro 2.000.000,00), III.D "Sistema Idrico Integrato" (euro 1.687.308,53) e VI.B "Valutazione" (euro 114.040,47), oggetto di precedente riduzione finanziaria, risorse complessive pari euro 3.801.349,00, quale differenza fra le ulteriori riduzioni a carico delle risorse FSC, disposte dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 7 agosto 2013, passate da euro 24.802.017,00 ad euro 31.244.896,00, con conseguente impegno ad operare una ulteriore riduzione a carico del PAR FSC di euro 6.442.879,00 e il recupero di parte delle predette riduzioni, in forza dell'art. 1, commi 122 e 125 della legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013), come modificato dall'art. 1 bis del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 (legge 6 giugno 2013, n. 64), a seguito della cessione, da parte della Regione Molise, di spazi finanziari, per euro 10.224.228,00, ai Comuni e alle Province che ne hanno fatto richiesta (Patto verticale incentivato per l'anno 2014), con la citata deliberazione della Giunta regionale n.96/2013.

Il presente aggiornamento reca la definizione programmatica e finanziaria del Programma Attuativo Regionale (PAR), di cui alla presa d'atto del CIPE con delibera n. 63/2011, rispetto a quanto

disposto dalla Giunta regionale con le richiamate deliberazioni n. 362 del 26 luglio 2013 e n. 587 dell'8 novembre 2014.

La nuova dotazione finanziaria del Programma Attuativo Regionale, ammonta ad euro 386.083.332,00.

Nella considerazione che la delibera del CIPE 3 agosto 2011, n. 63, ha stabilito che non costituiscono oggetto della presa d'atto i riferimenti inseriti nel PAR Molise 2007-2013 a linee di azione o ad interventi relativi a finanziamenti non riconducibili alle assegnazioni disposte con la delibera n. 1/2011, quali le risorse relative al ciclo di programmazione 2000-2006, per altro successivamente definite dal Tavolo dei sottoscrittori degli Accordi di Programma Quadro interessati nella seduta del 30 luglio 2012 e dal CPE nella seduta del 3 agosto 2012 con la delibera n. 91, il presente aggiornamento, rispetto alla precedente stesura del Programma non riporta i riferimenti alle risorse FSC 2000-2006.

Le economie, a qualsiasi titolo generate in fase di attuazione degli interventi previsti nell'ambito del presente Programma, su proposta della Regione, saranno oggetto di riprogrammazione e destinate al finanziamento di interventi coerenti con la strategia del QSN 2007-2013 e del Piano nazionale per il Sud.

Il Programma Attuativo Regionale concorre alla realizzazione della strategia di politica regionale unitaria con forte orientamento alla risoluzione del perdurare della situazione di crisi finanziaria che ha interessato l'intero sistema socio economico nazionale e regionale.

La strategia di politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale, definita nel QSN, è finanziata dalle risorse aggiuntive, nazionali e comunitarie, provenienti, rispettivamente, dal bilancio nazionale (fondo di cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) e dell'Unione Europea (fondi strutturali).

**Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, che conserva il carattere pluriennale in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, garantendo unitarietà e complementarietà delle procedure di attivazione delle rispettive risorse, è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese ed è destinato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale, sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale.**

Nell'ambito del Programma attuativo, la Regione individua le *“linee di intervento strategiche regionali a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e le proprie proposte per l'attivazione delle risorse della programmazione strategica nazionale”*.

Nel presente documento viene presentata la strategia regionale per la programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione relativa al periodo di programmazione 2007-2013.

Il documento costituisce, inoltre, lo strumento per l'attivazione del percorso di cooperazione istituzionale finalizzato alla condivisione istituzionale della strategia di sviluppo regionale.

Il Programma è articolato in sei Assi e le risorse sono finalizzate a interventi coerenti con la strategia del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 e con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano Nazionale per il Sud e prevede linee di azione finalizzate al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio.

Gli interventi sono stati individuati prendendo a riferimento le priorità strategiche e le indicazioni contenute nel Piano Nazionale per il Sud.

La selezione degli interventi strategici è avvenuta attraverso un processo di concertazione istituzionale e tecnica promosso dal Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale.

Tutti gli interventi saranno attuati mediante gli strumenti previsti dalle normative e dai regolamenti vigenti, Accordi di Programma Quadro (APQ) «rafforzati», ai sensi della delibera del CIPE n. 41/2012, e Strumenti di Attuazione Diretta (SAD).

Al fine di accelerarne la realizzazione e di assicurare la qualità della spesa pubblica, gli interventi di rilevanza strategica saranno oggetto di appositi Accordi di Programma Quadro «rafforzati», ai sensi della delibera del CIPE n. 41/2012, da stipulare fra la Regione, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e le Amministrazioni centrali settorialmente competenti.



# 1. LE LEZIONI APPRESE DALLA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE NEL PERIODO 2000-2006

## 1.1. Introduzione

Le assegnazioni del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione relative al ciclo di programmazione 2000/2006, pari a 587,112 milioni di euro, hanno concorso al finanziamento di interventi in settori strategici per lo sviluppo economico produttivo, per la valorizzazione del territorio e per il potenziamento della dotazione infrastrutturale della Regione.

In particolare, le risorse sono state finalizzate principalmente alla realizzazione di interventi di potenziamento e di messa in sicurezza della rete stradale, alla tutela e alla salvaguardia del territorio, alla valorizzazione del patrimonio culturale e delle aree urbane, attivati nell'ambito di progetti complessi per lo sviluppo locale.

Gli interventi sono stati programmati attraverso Accordi di Programma Quadro nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Molise siglata in data 16.02.2000.

Nella tabella che segue si riporta lo stato di attuazione del Programma a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione relativo al ciclo di programmazione 2000/2006.

**Tabella n. 1 – Stato di attuazione del Programma del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006** (valori in euro)

Settore	Finanziamenti FSC (a)	Costo realizzato (b)	Avanzamento % (b / a)
Agricoltura	41.931.846,19	39.315.568,83	83,26%
Ambiente	38.738.622,66	33.242.315,06	
Aree urbane	15.534.795,15	8.940.706,16	
Beni culturali	61.565.042,78	51.424.109,72	
Città	28.329.509,25	23.607.762,46	
Difesa del suolo	21.882.333,36	19.815.633,31	
Pesca	5.140.401,92	5.103.543,08	
Politiche giovanili	5.837.817,14	231.078,70	
Politiche del lavoro	11.557.172,00	7.547.461,04	
Ricerca e innovazione	9.979.545,20	9.300.383,78	
Risorse idriche	57.801.759,99	51.261.087,89	
Infrastrutture sanitarie	18.025.068,43	17.188.068,96	
Scuola	47.873.988,29	29.000.570,06	
e-Government e Società dell'Informazione	16.690.000,00	16.690.000,00	
Sviluppo locale	32.046.302,16	28.957.965,91	
Sicurezza	1.449.999,20	999.999,20	
Viabilità	172.397.619,19	145.902.580,25	
<b>Totale</b>	<b>586.781.822,91</b>	<b>488.528.834,41</b>	<b>83,26%</b>

## 2. STRATEGIA DI SVILUPPO REGIONALE

### 2.1. Introduzione

L'obiettivo globale che la Regione Molise assume per lo sviluppo socio-economico nel periodo 2007-2013 risulta essere *“nel rispetto della sostenibilità ambientale dei processi di sviluppo, accrescere la competitività regionale al fine di conseguire crescita, occupazione e maggiore indipendenza economica”*.

Tale obiettivo è perseguito dall'Amministrazione regionale, con il concorso delle diverse politiche e risorse finanziarie a supporto di iniziative di investimento pubblico ricadenti sul proprio territorio.

In relazione alla suddetta capacità di incrementare ricchezza e occupazione e di ridurre la propria dipendenza dall'esterno, il Molise soffre del permanere di un modello di sviluppo fondato su due variabili di posizionamento strategico largamente inefficienti:

- frammentazione del modello insediativo e produttivo;
- politiche settoriali sostanzialmente indifferenziate sul territorio.

Ciò implica considerevoli problemi di sostenibilità della spesa pubblica, stretta nella morsa:

- degli elevati costi di gestione e di servizio al “territorio”;
- della bassa efficacia a medio-lungo termine e della scarsa redditività sociale degli investimenti pubblici a sostegno del sistema imprenditoriale, in passato non sufficientemente orientati a restituire competitività e risparmio di risorse collettive.

La strategia di riefficientamento del sistema socio-economico regionale è suscettibile di essere valorizzata attraverso un forte impulso all'innovazione ed all'economia della conoscenza; una congrua attenzione per i temi ambientali, alla difesa del suolo e agli schemi idrici; una decisiva spinta all'accessibilità materiale; una sostanziale considerazione dei peculiari aspetti territoriali; una doverosa attenzione alla riduzione dei costi ed ai livelli qualitativi nell'erogazione dei servizi pubblici, quali misuratori della qualità della vita.

Il Programma, inoltre, concorre al sostegno delle imprese e delle famiglie, in considerazione della fase di crisi economico finanziaria che continua ad interessare il tessuto socio-economico regionale.

Tali elementi fondanti possono più puntualmente essere tradotti nei seguenti Assi prioritari di intervento:

- **Asse I “Innovazione e imprenditorialità”, finalizzato a:**
  1. promuovere la capacità regionale di produrre ed utilizzare l'innovazione, favorendo l'incremento della produttività e la crescita dell'imprenditorialità attraverso processi di ammodernamento delle imprese e supporto finanziario alle imprese volto al superamento della fase di “crisi finanziaria”;
  2. è finalizzata a potenziare le condizioni per la valorizzazione economica delle attività di ricerca, pubblica e privata, e di innovazione e di generare discontinuità nella specializzazione produttiva dell'area.
- **Asse II “Accessibilità”, volto a migliorare l'accessibilità ai sistemi di sviluppo locale (SSL),** attraverso la modernizzazione dei collegamenti viari, il potenziamento delle infrastrutture (materiali ed immateriali) e dei servizi logistici, l'interconnessione delle aree territoriali e il miglioramento della mobilità regionale e delle infrastrutture strategiche di trasporto.

- **Asse III “Ambiente e Territorio”**, finalizzato ad assicurare su tutto il territorio regionale la prevenzione e la gestione dei rischi naturali, la valorizzazione della risorsa idrica, la gestione integrata dei rifiuti, garantendo le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese, garantendo inoltre la sicurezza dei cittadini e il rispetto dei principi di legalità.
- **Asse IV “Inclusione e servizi sociali”**, teso a migliorare la qualità e l’equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi socio-educativi e dei servizi di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità.
- **Asse V “Capitale Umano”**, finalizzato a rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione, la sicurezza nelle scuole, la formazione e il lavoro e il loro collegamento con il territorio.
- **Asse VI “Governance e azioni di sistema”** che concorre all’attivazione di linee di intervento volte a “sostenere l’Amministrazione regionale nelle attività di gestione e sorveglianza del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione al fine di accrescere i livelli di efficienza nell’implementazione degli interventi”, la realizzazione del “Sistema Unico di Monitoraggio regionale degli Investimenti Pubblici” e l’attuazione del “Piano delle valutazioni della politica regionale unitaria 2007-2013”.

A queste priorità si aggiunge, la Linea di intervento **“Copertura disavanzo sanitario (art. 2, comma 90 legge 23 dicembre 2009, n. 191 – Delibera CIPE n. 12/2012)”**, in attuazione di quanto disposto dalla delibera del CIPE 20 gennaio 2012, n. 12, *“Ripiano del disavanzo sanitario della Regione Molise nell’ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Modifica della delibera n. 82/2011”* per l’utilizzazione dei 55 milioni di euro a carico delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione del PAR.

Nella tabella che segue si riportano la quantificazione dei valori target per gli indicatori di impatto del programma attraverso i quali verificare il livello di soddisfacimento dell’obiettivo globale.

**Tabella n. 2 – Indicatori di impatto della strategia**

Obiettivo globale	Indicatori di impatto	Valore attuale	Benchmark	Valore Benchmark atteso al 31.12.2015	Fonte
<i>Rispetto della sostenibilità ambientale dei processi di sviluppo, accrescere la competitività regionale al fine di conseguire crescita, occupazione e maggiore indipendenza economica</i>	PIL Regionale per abitante (Euro)	19.593,6 (2007)	Media degli ultimi quattro anni disponibili al 31.12.2015 pari almeno al 90% del valore Italia 2005	21.763,89	Istat - Conti economici regionali
	Tasso di Occupazione 15 – 64 anni (Persone occupate in età 15 – 64 su totale della popolazione nella corrispondente fascia d'età (%))	53,6 (2007)	Media degli ultimi quattro anni disponibili al 31.12.2015 pari almeno al 95% valore Italia al 2007	55,76	Istat - Indicatori regionali di contesto - Tab. III-01 ter
	Produttività del lavoro nelle PMI (Valore aggiunto aziendale per addetto nelle piccole e medie imprese (in migliaia di eurolire ed euro correnti))	24,1 (2005)	Media degli ultimi quattro anni disponibili al 31.12.2015 pari al valore Italia al 2005	31,5	Istat - Indicatori regionali di contesto - Tab. IV-17
	Dipendenza netta dall'esterno (Valore delle importazioni nette in % del PIL regionale)	22,8 (2006)	Media degli ultimi quattro anni disponibili al 31/12/2015 pari al 50% del valore Molise al 2006	11,4	Istat - Indicatori regionali di contesto - R2b
	Indice sintetico di qualità della vita (punteggio in graduatoria pagella finale)	493,6 (2008)	Valore Liguria 2008	507,3	Il Sole 24 ore

## 2.2. La crisi finanziaria

La crisi internazionale ha coinvolto anche le aziende molisane, portando nel sistema nuove emergenze. Il problema non ha investito soltanto le aziende in passato più esposte e le piccole medie imprese, ma anche le multinazionali presenti sul territorio e le grandi imprese.

L'avanzare della crisi ha determinato condizioni di difficoltà economica anche per le famiglie.

La Giunta Regionale con proprie deliberazioni nn. 542/2009, 812/2009 e 813/2009 ha individuato alcune linee di intervento per affrontare la crisi finanziaria delle imprese. Si tratta di interventi non solo contingenti, ma utili a generare effetti positivi e strutturali su tutto il tessuto imprenditoriale regionale: industria, artigianato, commercio, agricoltura e servizi.

Per tutti i settori, presupposto irrinunciabile è l'assoluta contingenza della necessità di interventi, idonei a sostenere piattaforme di sviluppo certe e che in nessun caso rappresentano soluzioni volte a sanare situazioni di crisi "consolidate".

E' prevista l'adozione di strumenti finanziari e procedure di semplificazione utili a creare immediata liquidità nel sistema ed a favorire l'accesso al credito, attraverso, in particolare, l'attivazione di un Fondo di garanzia, di strumenti finanziari per la capitalizzazione delle imprese e la concessione di finanziamenti agevolati in conto interessi e in conto capitale a medio-lungo periodo.

Il Programma prevede l'attivazione immediata di un **fondo di garanzia** con la finalità di agevolare l'accesso al credito da parte delle singole imprese e/o loro raggruppamenti anche attraverso le risorse in parte già programmate a valere sull'asse I, attività I.4.1 del POR FESR.

La Regione si avvale della FinMolise S.p.A quale soggetto "*in house*", per realizzare le attività di intermediazione e garanzia individuate nell'ambito degli interventi di natura finanziaria del presente Programma e del POR FESR 2007/2013 e in generale per l'attivazione di procedure utili a creare forme di liquidità immediata, compatibili con l'ordinamento contabile e le regole comunitarie.

Il percorso ipotizzato, fortemente richiesto dalle rappresentanze delle imprese, consiste nella possibilità, da parte della Regione, di garantire la trasformazione di anticipazioni, affidamenti, prestiti a breve, in debiti a medio/lungo termine, a fronte di prevedibili richieste di rientro. Tale percorso determina una migliore sostenibilità finanziaria delle imprese ed una liberazione delle linee di credito, da riservare ad altri indirizzi di investimento.

Particolare attenzione è stata rivolta alla valutazione della reale natura del consolidamento richiesto, per limitare comportamenti speculativi ed alla opportunità di non intervenire in maniera totale, lasciando così anche agli istituti di credito il mantenimento di una frazione della esposizione.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari per la **capitalizzazione delle imprese** l'intervento è rivolto sia a migliorare l'immagine finanziaria delle imprese in contesti di accesa competitività, sia a richiedere comunque un intervento di compartecipazione della capitalizzazione delle imprese stesse, al fine di evitare intenti speculativi.

Per quanto attiene il Piano di Sviluppo Rurale 2007-13 (PSR), la rimodulazione del programma avvenuta in conformità con le modifiche introdotte ai regolamenti dall'"*health check*", ha permesso l'attivazione di strumenti finanziari a sostegno delle imprese in difficoltà e di linee di intervento di integrazione produttiva finalizzate al rilancio delle filiere avicola e bieticola.

Per gli interventi forestali, difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio, si è proceduto al rafforzamento, attraverso l'attivazione di ulteriori risorse finanziarie, degli interventi forestali già programmati anche in funzione della difesa dei boschi dagli incendi.

Le misure riferite alle operazioni creditizie, in particolare quella relativa al Fondo di Garanzia, punteranno a utilizzare, attraverso procedure di evidenza, il sistema creditizio capillarmente

diffuso sul territorio, ivi inclusi i Confidi regionali. A tal fine sono stati già individuati gli strumenti finanziari di riferimento per intervenire a sostegno del sistema imprenditoriale locale:

- PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 (Asse I);
- POR Molise 2007-2013 Asse I;
- PSR Molise 2007-2013 (Misure 1.2, 1.5, 1.7, 3.2);
- Fondo statale Finanza d'Impresa (FFI);
- Fondo di Garanzia Centrale dello Stato;
- Prestiti della Banca Europea degli Investimenti (BEI) e strumenti derivati;
- Bilancio regionale, per eventuali azioni di anticipazione;
- Finanziaria Regionale FinMolise;
- Mercato creditizio, ivi compresi i Confidi operanti in Molise.

### 2.3. Gli Obiettivi di Servizio 2007-2013

Il Quadro Strategico Nazionale per il periodo 2007-2013 prevede un meccanismo premiale per le Regioni del Mezzogiorno per migliorare la qualità dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione ai cittadini e alle imprese.

Il sistema degli Obiettivi di Servizio, introdotto con il QSN 2007-2013 e regolato con le delibere CIPE n. 82/2007 e n. 166/2007, prevedeva, per le otto Amministrazioni regionali del Mezzogiorno e per il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), *target* quantificati per 11 indicatori statistici riferiti a quattro obiettivi nei seguenti ambiti:

- **Istruzione**, finalizzato ad “Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione”;
- **Servizi di cura per l'infanzia e gli anziani**, finalizzato ad “Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”;
- **Rifiuti urbani**, finalizzato a “Tutelare e migliorare la qualità ambientale in relazione alla gestione dei rifiuti urbani”, attraverso l'aumento dei quantitativi di raccolta differenziata, la riduzione dei volumi conferiti nelle discariche e l'aumento delle quote destinate al compostaggio
- **Idrico integrato**, finalizzato a “Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione del servizio idrico integrato”, attraverso il miglioramento della distribuzione e della riduzione dei consumi idropotabili ed il miglioramento della depurazione delle acque reflue.

Alle Amministrazioni si chiedeva un impegno a programmare interventi adeguati per il raggiungimento dei target, attraverso la predisposizione di un Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio.

La Regione Molise si è dotata del proprio Piano, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione del 23 febbraio 2009 n. 168, quale allegato al Programma Attuativo Regionale (PAR) Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013.

Nel Piano d'Azione, tutte le azioni previste per ogni singolo Obiettivo di Servizio trovavano totale copertura finanziaria a valere sulle risorse del PAR FAS 2007/2013, così come approvato con la suddetta DGR n. 168/2009, nel quale erano previste specifiche Linee di intervento destinate all'attuazione degli Obiettivi di Servizio.

Il ritardo nell'approvazione del PAR FAS Molise 2007/2013, peraltro istruito positivamente dal DPS nella versione definitiva di ottobre 2009, e, conseguentemente, l'incertezza della messa a disposizione delle risorse, necessarie ad attivare e finanziare la totalità delle Linee di intervento che concorrevano agli Obiettivi di Servizio, hanno comportato significative criticità per tutti gli Obiettivi.

Durante il 2010, la tenuta dello stesso meccanismo premiale si è progressivamente affievolita, prima con la mancata attribuzione delle risorse della premialità intermedia (calcolate con istruttoria del Gruppo Tecnico Centrale di accompagnamento del dicembre 2009, condivisa dal Comitato Nazionale per il Coordinamento e la Sorveglianza della Politica Regionale Unitaria nella seduta del 17 febbraio 2010) e, successivamente, nel 2011 con il ridimensionamento delle risorse premiali complessive a 1.031,800 milioni di euro avvenuto con le delibere CIPE n.1/2011 (taglio di 602,4 milioni di euro), n. 62 e n. 78 del 2011 ( taglio di 1.110,95 milioni di euro per finanziare opere di trasporto e di 209,85 milioni di euro per le Università), e l'OPCM 3887/2011 (45 milioni di euro per l'emergenza rifiuti nel Comune di Palermo).

La revisione e l'aggiornamento del PAR FSC 2007/2013, resosi necessario ai sensi della delibera CIPE n. 1/2011, a seguito della riduzione della dotazione finanziaria del Programma, da 476,589 a 407,084 milioni di euro, ha determinato in alcuni casi, in particolare per le azioni finalizzate al raggiungimento del target dell'indicatore S.11, l'assenza di copertura finanziaria.

In un contesto di riferimento, così profondamente mutato, il CIPE, con delibera dell'11 luglio 2012, n. 79, pubblicata nella G.U. del 31.10.2012 n. 255, recante *"Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013. Revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli Obiettivi di Servizio e riparto delle risorse residue"*, tenendo conto degli sforzi compiuti dalle Amministrazioni nel perseguimento degli obiettivi fino al 2010, quando il meccanismo premiale era ancora pienamente riconosciuto come operativo, e del principio delle condizionalità ex ante previsto per la nuova programmazione 2014-2020, ha proceduto al riparto delle risorse premiali e residue, pari a 1.031,80 milioni di euro, disponibili sul FSC per il finanziamento del meccanismo premiale collegato agli Obiettivi di Servizio per il periodo di programmazione 2007-2013, in favore delle otto Regioni meridionali interessate e del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

In particolare, alla regione Molise sono stati assegnati:

- Premi intermedi per complessivi 8.085,788 milioni di euro così distinti per obiettivo:
 

- Istruzione	977,975
- Servizi di cura alla persona – Infanzia	1.327,927
- Rifiuti	2.919,736
- Idrico-integrato	2.860,150
- Risorse residue, al netto del contributo di solidarietà destinato al finanziamento di interventi per le scuole danneggiate dagli eventi sismici del 20 maggio 2012 nella regione Emilia Romagna, per complessivi 16.848,776 milioni di euro. Le risorse residue, assegnate alle singole Amministrazioni, sono state calcolate sulla base della chiave di riparto del FSC, applicandola al totale delle risorse residue degli Obiettivi di Servizio.

La delibera CIPE n. 79/2012 ha disposto, inoltre, le regole per l'utilizzo delle risorse relative ai premi intermedi e alle risorse residue. In particolare, i premi intermedi dovranno essere di norma utilizzati per l'Obiettivo di riferimento (a cui il premio si riferisce), fatta salva la possibilità di motivare e di concordare con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) il loro utilizzo in uno o più degli altri ambiti del sistema. La possibilità di non utilizzare le risorse premiali nell'ambito in cui queste sono maturate è giustificata nel caso in cui in tale ambito siano già stati conseguiti i target degli Obiettivi di Servizio, oppure siano già stati finanziati e avviati gli

interventi necessari per il raggiungimento dei *target*. Inoltre, lo spostamento delle risorse premiali in altri ambiti degli Obiettivi di Servizio può essere giustificato nel caso in cui si dimostri che la concentrazione di risorse è risolutiva per il conseguimento dell'obiettivo previsto.

L'utilizzo delle risorse residue, invece, anche in considerazione del nuovo sistema comunitario delle "condizionalità *ex ante*", è subordinato al rispetto di alcuni requisiti necessari per garantire l'efficace realizzazione degli interventi, in linea con i seguenti principi:

1. la funzionalità degli interventi proposti al raggiungimento degli obiettivi;
2. la concreta fattibilità degli interventi proposti;
3. il recepimento degli orientamenti e delle normative comunitarie che assicurino il pieno soddisfacimento del quadro normativo e regolamentare (ovvero l'attuazione di un percorso solido in quella direzione) rilevanti per l'efficacia nell'ambito in cui si propone di effettuare gli interventi.

La stessa delibera n. 79/2012, ha previsto, inoltre, che tali principi trovino specificazione operativa (per ogni Regione e per il MIUR) in sede di accordo con il DPS, considerate le proposte delle Amministrazioni e l'aggiornamento del Piano d'azione degli Obiettivi di Servizio, in fase di definizione.

In fase di aggiornamento del Piano d'Azione degli Obiettivi di Servizio, il DPS, in confronto con la singola Amministrazione e sulla base di appropriata istruttoria tecnica, concorderà le schede di utilizzo dei premi intermedi e delle risorse residue che costituiranno poi parte del Piano di Azione Coesione e allegati del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio per la singola Amministrazione.

Il presente Programma concorre alla realizzazione della strategia individuata nell'ambito del QSN e nel Piano nazionale per il Sud in materia di "Obiettivi di Servizio".

## **2.4. La strategia integrata per lo sviluppo locale**

### **2.4.1. I Programmi per le Aree Interne (PAI)**

Le aree interne costituiscono una parte rilevante del territorio molisano. La risoluzione delle loro criticità e la valorizzazione delle potenzialità sono considerati obiettivi strategici per l'intero sistema regionale.

Per contribuire a neutralizzare il fenomeno del declino di questi territori, l'Amministrazione regionale intende avviare un programma d'interventi con il più ampio coinvolgimento degli enti locali che operano nelle aree soggette a spopolamento.

Le politiche e gli strumenti d'intervento intendono, pertanto, affrontare, con il contributo responsabile di tutti gli attori istituzionali, le difficoltà sociali ed economiche proprie dei contesti interni al fine di migliorare i livelli della qualità della vita dei residenti e di valorizzare le opportunità e le vocazioni presenti.

I Programmi per le Aree Interne (PAI) sono finalizzati a:

- a. salvaguardare l'economia dei territori più svantaggiati;
- b. potenziare la mobilità verso le aree interne e tra le aree interne;
- c. migliorare i servizi per la collettività (per gli anziani, per i bambini, scolastici, sanitari, telematici, ricreativi, amministrativi, ecc.);
- d. stimolare politiche amministrative per attrarre nuovi residenti;
- e. attivare politiche dell'accoglienza e valorizzare economicamente i fattori di attrattività (turismo, arte, cultura, natura, gastronomia, ambiente, tradizioni, ecc.);

- f. recuperare e qualificare aree urbane o rurali da destinare ad iniziative di ospitalità diffusa;
- g. stimolare un uso sostenibile ed efficace delle risorse energetiche ed iniziative dedicate al ciclo dei rifiuti;
- h. potenziare la rete dei servizi immateriali.

I PAI intendono sostenere i territori interessati per trovare una “risposta comune ai problemi comuni”, per sfruttare le complementarità e le sinergie possibili tramite l'unione delle funzioni amministrative (efficienza economica e dei servizi), per valorizzare nel migliore dei modi le proprie risorse.

Le aree interessate<sup>3</sup> dai PAI sono prioritariamente le aree interne della provincia di Campobasso (ad esclusione di quelle candidabili a PIT) rappresentate da sistemi omogenei territoriali quali, a titolo esemplificativo: il cratere sismico, il medio Molise, il Fortore, il Trigno, il Molise centrale.

**Tabella n. 3 – Aree regionali interessate dai PAI**

Area	Comuni interessati
Prioritariamente le aree interne della Provincia di Campobasso	Acquaviva Collecroce, Bonefro, Campolieto, Casacalenda, Casalciprano, Castalbottaccio, Castellino del Biferno, Castelmauro, Castropignano, Cercemaggiore, Civitacampomariano, Colletorto, Duronia, Fossalto, Gambatesa, Gildone, Guardialfiera, Jelsi, Larino, Limosano, Lucito, Lupara, Macchia Valfortore, Mafalda, Molise, Monacilioni, Montagano, Montefalcone del Sannio, Montelongo, Montemitro, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Palata, Petrella Tifernina, Pietracatella, Pietracupa, Provvidenti, Riccia, Ripabottoni, Roccavivara, Rotello, Salcito, San Biase, San Felice del Molise, San Giuliano di Puglia, Sant'Angelo Limosano, Sant'Elia a Pianisi, Santa Croce di Magliano, Tavenna, Torella, Toro, Trivento, Tufara, Ururi.

I PAI vengono prioritariamente finanziati nell'ambito del POR FESR, in sinergia e complementarità con le risorse del POR FSE e del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

La Regione provvede ad allineare le Linee guida della “Strategia Integrata per lo sviluppo locale” alle mutate condizioni programmatiche e finanziarie susseguenti a quanto emerso in sede di CdS del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 17 giugno 2011.

#### 2.4.2. I Progetti Integrati Territoriali

Per il periodo 2007/13 la politica di coesione europea prevede - per le aree caratterizzate da svantaggi geografici o naturali<sup>4</sup> ma contemporaneamente “ricche” di risorse ambientali, culturali, naturali - strumenti finanziari per migliorare l'accessibilità, promuovere e sviluppare le attività economiche connesse al patrimonio esistente, incentivare l'uso delle risorse, incoraggiare il turismo sostenibile.

Parallelamente, il QSN riconosce la tutela della biodiversità e del paesaggio, il patrimonio culturale, naturalistico ed ambientale quali entità fondamentali per trasformare la dotazione locale di risorse in aumento di opportunità e benessere.

Il POR FESR della Regione Molise cogliendo le indicazioni comunitarie e nazionali prevede il finanziamento di Progetti integrati di sviluppo territoriale dedicati alle aree con una rilevante vocazione turistica in grado di generare impatti positivi sul sistema socio economico.

<sup>3</sup> L'analisi del contesto territoriale regionale, gli assi di sviluppo individuati nel Documento Strategico Regionale (DSR) e il Rapporto CENSIS “Il Molise e la programmazione: la crescita economia e sociale del territorio attraverso la valutazione degli interventi regionali, nazionali e comunitari attuati nel periodo 1994-2006”, richiedono l'individuazione di aree omogenee per vocazioni, potenzialità, punti di forza e di debolezza.

<sup>4</sup> Ai sensi dell'articolo 52, lettera f) del regolamento (CE) n. 1083/06 per come previsto nel primo capoverso dell'articolo 10 del Regolamento FESR n. 1080/06.



I principali obiettivi della progettazione integrata territoriale sono:

- valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti, promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile;
- creare poli territoriali d'eccellenza.

I PIT sono uno strumento di pianificazione strategica condiviso da più attori dello sviluppo locale che integrano operazioni di sviluppo intersettoriali.

I progetti integrati devono stimolare comportamenti strategici e soluzioni operative che rendono possibile la valorizzazione completa e lo sviluppo delle risorse attraverso tre ambiti tematici di fondo: quello legato alla mobilità, quello relativo alla qualità dell'ospitalità, quello collegato all'attrattività del territorio.

Con tale approccio il sistema territoriale viene vissuto quale insieme di interazioni tra turista/visitatore, imprese, sistema politico/amministrativo, comunità ospitante.

Cogliendo le indicazioni del QSN, i PIT, compatibilmente con le priorità espresse dall'Amministrazione regionale in materia di sostegno al sistema imprenditoriale (Asse I del presente Programma) e di sicurezza nelle scuole (Progetto "Scuola Sicura"), garantiscono:

- una piena integrazione e rispondenza fra "politiche di tutela e di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio" e la pianificazione territoriale delle potenzialità di sviluppo turistico;
- l'identificazione delle priorità territoriali partendo dalle attività già avviate nei precedenti periodi di programmazione che attendono le sole iniziative finalizzate alla valorizzazione economica;
- l'integrazione fra diverse scale di programmazione (locale, provinciale e di area vasta);
- l'introduzione di tecniche di innovazione tecnologica nell'offerta e nella erogazione dei servizi culturali, ambientali e turistici.

Le aree interessate<sup>5</sup> dalla progettazione integrata di sviluppo territoriale sono territori interni di grande valore naturale e paesaggistico con una vocazione ed attrattività non ancora affermatasi sui mercati nazionali ed internazionali.

Si tratta di aree in grado di offrire al visitatore un'offerta articolata e integrata<sup>6</sup>, realizzando un sistema di ospitalità turistica specifica e distintiva che permette di valorizzare le risorse e la cultura locale.

In Molise le aree candidate ed eleggibili su tali temi riguardano:

- il Matese in grado di coniugare il patrimonio naturalistico ed ambientale con le ricchezze archeologiche di Sepino, il centro sciistico di San Massimo, i borghi arroccati sulla montagna;
- l'alto Molise con il suo patrimonio storico e culturale, le testimonianze sannite, il polo sciistico di Capracotta e le aree verdi della riserva di Montedimezzo;
- le Mainarde e la piana del Volturno caratterizzate da un territorio incontaminato di grande valore naturalistico con borghi che conservano l'antica struttura medioevale nei pressi dell'Abbazia di San Vincenzo.

---

<sup>5</sup> Vedi nota n. 3.

<sup>6</sup> Il territorio della costa adriatica è eleggibile a PISU.

**Tabella n. 4 – Aree regionali interessate dai PIT**

<b>Area</b>	<b>Comuni interessati</b>
Matese	Bojano, Campochiaro, Cantalupo, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete, Roccamandolfi
Alto Molise	Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelverrino, Chiauci, Civitanova del Sannio, Frosolone, Macchiagodena, Pescolanciano, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Roccasicura, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita, Sessano del Molise, Vastogirardi
Mainarde	Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli al Volturno, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Montaquila, Montenero Val Cocchiara, Rionero Sannitico, Rocchetta al Volturno, Pizzone, Scapoli

I PIT vengono prioritariamente finanziati nell'ambito del POR FESR, in sinergia e complementarità con le risorse del POR FSE e del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

La Regione provvede ad allineare le Linee guida della “Strategia Integrata per lo sviluppo locale” alle mutate condizioni programmatiche e finanziarie susseguenti a quanto emerso in sede di CdS del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 17 giugno 2011.

#### 2.4.3. I Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU)

Per il periodo 2007/13 la politica di coesione comunitaria prevede strumenti atti a consolidare la dimensione urbana ribadendo la necessità di coinvolgere responsabilmente gli enti territoriali nella pianificazione e nell'attuazione dei programmi (art. 8 Regolamento (CE) n. 1080/06).

Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo e coesione propone di valorizzare la funzione trainante delle aree urbane sostenendo le connessioni economico-produttive e l'offerta dei servizi a scala territoriale (Priorità 8 – Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani).

I PISU rappresentano uno strumento di pianificazione strategica urbana condiviso da più attori dello sviluppo locale, che integrano operazioni intersettoriali in grado di rafforzare la competitività ed il livello di coesione delle aree.

Tramite i PISU si intende stimolare il contributo dei distretti urbani alla crescita e all'occupazione dell'intero sistema regionale con azioni finalizzate a rendere più competitivo il contesto sociale e promuovendo l'imprenditorialità, l'innovazione e lo sviluppo dei servizi, compresi quelli alle imprese.

In coerenza con il regolamento (CE) 1080/06 art. 8, i PISU promuovono:

- lo sviluppo di strategie partecipate, integrate e sostenibili per far fronte alla elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali;
- lo sviluppo urbano sostenibile e più in particolare il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la riconversione dei siti industriali in abbandono, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione dei servizi alla persona.

Parallelamente, i PISU, compatibilmente con le priorità espresse dall'Amministrazione regionale in materia di sostegno al sistema imprenditoriale (Asse I del presente Programma) e di sicurezza nelle scuole (Progetto “Scuola Sicura”), concorrono a:

- promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali ed immateriali;

- contribuire alla crescita del sistema economico regionale anche in riferimento ai traguardi previsti per la Regione Molise dalla politica italiana di sviluppo regionale (QSN - Obiettivi di servizio 2007/13);
- sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali di riferimento;
- favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali ed immateriali dell'accessibilità e della conoscenza;
- elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalle situazioni di marginalità urbana, valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza dei luoghi.

Gli obiettivi, sopra delineati mostrano significative interrelazioni con le attività del POR FESR (interessando molteplici ambiti di intervento collegati all'Asse II "Politiche energetiche" e principalmente all'asse IV "Ambiente e territorio"), nonché richiedono una stretta interazione con gli interventi finanziati con il POR FSE e con il PAR.

Le aree ammissibili<sup>7</sup> alla progettazione strategica urbana riguardano:

- a) i due capoluoghi provinciali e le aree limitrofe per come di seguito indicato:
  - il territorio del comune di Campobasso e dei comuni di Baranello, Busso, Campodipietra, Ferrazzano, Matrice, Mirabello Sannitico, Oratino, Ripalimosani, San Giovanni in Galdo, Vinchiaturò;
  - il territorio del comune di Isernia e dei comuni di Carpinone, Castelpizzuto, Longano, Macchia d'Isernia, Miranda, Monteroduni, Pesche, Pettoranello del Molise, Sant'Agapito;
- b) il territorio del comune di Venafro e dei comuni di Conca Casale, Sesto Campano, Pozzilli;
- c) il territorio del comune di Termoli;
- d) il sistema urbano del basso Molise costituito dai seguenti comuni: Campomarino, Guglionesi, Montecilfone, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, San Martino in Pensilis, San Giacomo degli Schiavoni.

**Tabella n. 5 – Aree regionali interessate dai PISU**

Area	Comuni interessati
Campobasso	Campobasso, Baranello, Busso, Campodipietra, Ferrazzano, Matrice, Mirabello Sannitico, Oratino, Ripalimosani, San Giovanni in Galdo, Vinchiaturò
Isernia	Isernia, Carpinone, Castelpizzuto, Longano, Macchia d'Isernia, Miranda, Monteroduni, Pesche, Pettoranello, Sant'Agapito, Venafro, Conca Casale, Pozzilli, Sesto Campano
Termoli	Termoli
Basso Molise	Campomarino, Guglionesi, Montecilfone, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, San Giacomo degli Schiavoni, San Martino in Pensilis

I PISU vengono prioritariamente finanziati nell'ambito del POR FESR, in sinergia e complementarietà con le risorse del POR FSE e del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

La Regione provvede ad allineare le Linee guida della "Strategia Integrata per lo sviluppo locale" alle mutate condizioni programmatiche e finanziarie susseguenti a quanto emerso in sede di CdS del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 17 giugno 2011.

<sup>7</sup> Vedi nota n. 3.

## 2.5. Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Con delibera di Giunta Regionale n. 167 del 23 febbraio 2009 la Regione ha attivato, attraverso l'Autorità ambientale regionale, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Attuativo Regionale per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, in coerenza con le indicazioni del QSN e della delibera CIPE n. 166/07.

La VAS ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

La VAS è stata introdotta dalla Direttiva CE 2001/42/CE e recepita a livello nazionale con il d.lgs. n. 152/06 successivamente modificato con il d.lgs. n. 4/08. A livello regionale la normativa nazionale di riferimento è stata recepita con la deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 26 gennaio 2009 avente oggetto: "Pianificazione Territoriale – Procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) in ambito regionale. Prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 come sostituita dal d.lgs. n. 4/2008."

La normativa prevede che siano sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica:

a) i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria e dell'ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente;

b) i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti della rete Natura 2000 di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (individuati per la Regione Marche con DGR 1709/1997 e 1701/2000 e riconosciuti dall'UE con Decisione della Commissione del 7 dicembre 2004), si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente.

Tuttavia considerato che sono esclusi dal campo di applicazione del d.lgs. 4/08 e quindi dalla procedura di VAS "*i piani e i programmi finanziari o di bilancio*" come indicato all'art. 6 comma 4 lettera c, è stata evitata la trattazione di temi prettamente finanziari e di tipo immateriale.

In particolare, la procedura seguita dalla Regione Molise ha visto l'attivazione del soggetto proponente (Servizio Intese Istituzionali di Programma e Coordinamento Fondi Aree Sottoutilizzate), che si avvale del supporto tecnico della Autorità Ambientale e dalla Task Force Ambiente per la definizione delle varie fasi del processo di VAS: elaborazione del rapporto preliminare e del rapporto ambientale; svolgimento delle consultazioni, valutazione del rapporto ambientale ed esiti delle consultazioni; decisione, e informazione sulla decisione, predisposizione del piano di monitoraggio.

Il processo di VAS del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Molise ha previsto le seguenti fasi:

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 237 del 10 marzo 2009 per l'individuazione dei soggetti che per le loro specifiche competenze o responsabilità in materia ambientale risultano interessati agli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del Programma.
- Consultazione sul rapporto preliminare (*scoping*) a seguito della quale le osservazioni ricevute sono in parte state integrate nella precedente versione del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (altre osservazioni sono state comunque considerate nel Rapporto Ambientale);

- Elaborazione del Rapporto Ambientale;
- Consultazione sul Rapporto Ambientale. A tal fine, l'Autorità procedente, ossia il Servizio Intese Istituzionali di Programma e coordinamento Fondi Aree Sottoutilizzate della Direzione d'Area competente della Regione Molise, ha curato la pubblicazione sul BURM n. 13 del 16/06/2009 - parte terza (pag. 2536) - di un avviso contenente: il titolo della proposta di Programma, il Proponente, l'Autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del Programma, del relativo Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica. I tempi a disposizione dei suddetti soggetti e del pubblico per l'espletamento di questa fase e per presentare proprie osservazioni anche fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sono stati di sessanta giorni, ai sensi dell'art.14 comma 3 d.lgs. 4/2008. Il citato decreto prevede che le osservazioni ricevute se ritenute pertinenti saranno recepite, determinando così l'orientamento del Programma verso una maggiore sostenibilità.

Terminata la consultazione sul Rapporto Ambientale (17 agosto 2009), in base a quanto previsto dall'art. 15 del citato decreto, l'Autorità Competente (ossia il Servizio Conservazione della natura e VIA della Direzione d'Area competente della Regione Molise), in collaborazione con l'Autorità Procedente, ha svolto le attività tecnico istruttorie necessarie, acquisendo e valutando tutta la documentazione presentata e recependo i contributi ricevuti ed ha provveduto ad elaborare il Parere motivato relativo alla compatibilità ambientale del Programma, utile all'approvazione definitiva del Programma da parte della Giunta Regionale con proprio atto deliberativo.

Si evidenzia, infine, che l'Autorità Procedente, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 4/2008, sta predisponendo la Dichiarazione di Sintesi, documento che accompagnerà l'approvazione definitiva del Programma in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma e come si è tenuto conto degli esiti delle consultazioni, dando così evidenza che il processo di VAS è stato partecipato.

Va precisato infine, che sarà necessario predisporre, al più tardi in occasione del primo Comitato di Sorveglianza del PAR, il Piano di Monitoraggio strumento indispensabile per il compimento del processo di VAS secondo quanto previsto dal citato d.lgs. n. 4/08 all'art. 18.

Dalle considerazioni emerse dal parere motivato espresso dall'Autorità Competente, documento considerato elemento imprescindibile per l'approvazione del PAR, si è specificata l'esigenza di approfondire la valutazione ambientale negli strumenti attuativi della strategia integrata per lo sviluppo locale (PAI – PIT – PISU). Tali strumenti passano attraverso l'elaborazione di "*Piani strategici preliminari*", come proposto nelle Linee guida per la progettazione territoriale 2007-2013, approvate con deliberazione di Giunta Regionale del 14 novembre 2008, n. 1257. L'adozione dei suddetti Piani preliminari assieme alla coerenza della proposta candidatura, resta di competenza dell'Amministrazione regionale che avrà modo di compiere le preventive valutazioni di merito, quindi anche richiedere la Valutazione Ambientale Strategica appropriata al giusto livello di definizione, prima della approvazione definitiva finalizzata all'attribuzione finanziaria. Detta valutazione dovrà essere condotta dall'amministrazione che elabora ed adotta il piano ossia l'Autorità Procedente secondo quanto stabilito dal D.Lgs n. 4/2008.

Con Determinazione dirigenziale n. 172 del 3 novembre 2009 l'Autorità competente del processo di VAS ha espresso il proprio parere motivato in merito al Programma Attuativo Regionale per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, comunicando la conclusione del processo di VAS (Nota prot. n. 22399/09 del 07.12.2009) e l'approvazione della documentazione relativa (Rapporto ambientale, documentazione inerente la consultazione, parere motivato, unitamente alla dichiarazione di sintesi).

## 2.6. La valutazione del Programma

In linea con quanto previsto dal QSN (Cap. VI, § 2.3) e dalla delibera CIPE n. 166/07 (punto 6 e allegato 5), la Regione Molise ha incaricato un soggetto privato esterno di sviluppare le analisi valutative ex ante concernenti il PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, in prosecuzione con il processo di valutazione già attivato, in ambito QSN, per il POR FESR e FSE (DGR n. 886 del 26.06.2006).

Nella logica della Programmazione unitaria 2007-2013 tale valutazione ha ricalcato quella esperita per i PPOO dei Fondi Strutturali. Pertanto, il PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è stato valutato secondo le seguenti *key components*.

### *1. Valutazione dell'analisi socioeconomica e della pertinenza della strategia rispetto ai bisogni identificati*

La disamina in oggetto ha dato luogo alle conclusioni di seguito riportate. A parere del Valutatore, la scelta di non “ripetere” nel PAR l'analisi del contesto regionale risulta giustificata. Assumendone la strategia d'intervento, il Programmatore ha ritenuto, infatti, implicitamente fondate e vigenti le analisi di contesto presenti nel DSR e nei conseguenti Programmi Operativi dei Fondi Strutturali. Anche l'impatto della crisi finanziaria è assunto come dato dal Programmatore. Questa scelta può definirsi accettabile, stante la conclamata natura della crisi in atto, per l'appunto finanziaria, natura che, in qualche misura, contiene “in sé” la conformazione da conferire al pacchetto di interventi da attivare. La strategia assunta dal decisore appare pertinente rispetto ai fabbisogni di riposizionamento strategico della regione ed alle necessità di contrastare la crisi, anche in ottica di preservazione dei prerequisiti di competitività del tessuto imprenditoriale regionale. Tali intendimenti sono opportunamente affiancati dalla volontà di perseguire uno sviluppo socio-economico sostenibile sotto il profilo ambientale.

### *2. Valutazione della logica e della consistenza globale della strategia di intervento adottata*

Tale fase di analisi è stata sviluppata attraverso la ricostruzione dell'impianto logico della strategia del PAR e attraverso la contestuale analisi del peso finanziario che la Regione ha attribuito a ciascun ambito di intervento e conseguentemente dell'incidenza delle singole Priorità del QSN, da sostenere con l'intervento del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Questa fase di valutazione ha fatto evidenziare che, nel rispetto della sostenibilità ambientale, per il periodo 2007-2013 la Regione ha ribadito l'impegno, già assunto nei PPOO dei FFSS, ad applicare il principio di economicità nell'allocazione della spesa pubblica. Ovviamente, per la diversa *mission* dei Fondi, la connotazione del sopra richiamato principio assume declinazioni peculiari in ordine agli elementi di *swot analysis* da impattare, soprattutto le leve competitive per i FFSS, in primis gli elementi di svantaggio per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. In relazione a quest'ultimo, l'applicazione del principio di economicità alle politiche di investimento produttivo è salvaguardata nel lungo periodo, attraverso il sostegno alla finanza d'impresa, leva competitiva altrettanto importante, in contesti di conoscenza *open source* e nell'attuale periodo di crisi, rispetto all'innovazione. Il PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione interpreta senz'altro la crisi come una minaccia e gli indicatori concernenti gli ammortizzatori sociali lo dimostrano, ma, al contempo, intende trarne benefici in termini di solidità nei conti delle imprese, prerequisito per maggiori e migliori impieghi bancari sul territorio, con riduzione delle già preesistenti difficoltà di accesso al credito. D'altra parte, tali interventi sono imprescindibili ed indifferibili anche nella logica di intervento dei PPOO dei FFSS che, avverso la frammentazione del tessuto produttivo, propongono logiche di rete, non percorribili se di tali reti vengono ad essere minacciati i nodi centrali (imprese di medie o grandi dimensioni) e/o le tessere periferiche (piccole imprese sane dal punto di vista della redditività caratteristica) in grado di

comporre per intero l'aggregazione profittevole di cluster o di filiera. Il Programma può dirsi fondamentalmente concentrato sotto il profilo dei tematismi, delle linee di intervento, della portata delle operazioni, in larga parte qualificate come progetti strategici ("azioni cardine"). La strategia risulta infatti focalizzata su: (i) contrasto alla crisi; (ii) accessibilità; (iii) sviluppo territoriale; (iv) obiettivi di servizio.

### *3. Valutazione della coerenza della strategia con le pertinenti politiche regionali e nazionali, nonché con gli orientamenti strategici comunitari*

In particolare, si è proceduto all'analisi della coerenza del PAR con il QSN nonché a verificare sinergie e complementarità con i Programmi Regionali cofinanziati dai Fondi Comunitari (POR-FESR, POR-FSE e PSR) per il periodo 2007-2013. A tal fine, sono state esaminate apposite matrici di coerenza e complementarità, atte anche a verificare le implicazioni in termini di rafforzamento, integrazione ed estensione delle logiche di intervento dei Programmi Comunitari. Tale attività, nella considerazione fin qui esposta circa la lotta alla crisi finanziaria, quale tentativo di preservare i necessari prerequisiti per la competitività del sistema imprenditoriale, ha esitato un sostanziale allineamento tra gli elementi caratterizzanti la strategia regionale ed il Quadro Strategico Nazionale, nonché una buona apertura all'integrazione tra le fonti finanziarie disponibili. Tale ultima valutazione esce rafforzata dall'esame dell'architettura programmatica, costruita secondo gli Assi prioritari di intervento già assunti dai PPOO dei FFSS. Tale circostanza, a parere del Valutatore, favorisce l'integrazione in termini di governance e di "tensione" al conseguimento di obiettivi congiunti, quantificati da indicatori comuni.

### *4. Valutazione degli obiettivi quantificati e stima del loro impatto*

Tale verifica ha riguardato la rispondenza degli indicatori assunti a rappresentare gli obiettivi ed i *target* quantitativi. Una volta validato il sistema di indicatori per il programma, si è provveduto quindi a valutare il possibile impatto socio-economico del Programma e cioè l'impatto provocato dalla spesa programmata sulle principali variabili socio economiche del sistema regionale. Il set degli indicatori condiviso tra Programmatore e Valutatore mostra le seguenti caratteristiche: (i) gli indicatori di impatto rispondono pienamente alle esigenze di misurazione dei progressi maturati con il concorso del PAR, in riferimento all'obiettivo globale specificato; (ii) gli indicatori di risultato correlano le due distinte esigenze informative connesse alla simultanea verifica degli esiti del PAR e dei progressi generali del sistema socio-economico territoriale; (iii) sostanzandosi in larga parte in rilevazioni di numerosità, e come tali non legati ad una inequivocabile direzione di miglioramento, parte degli indicatori di realizzazione assumono *range* di ottimizzazione, al fine di pervenire al "taglio delle ali" di inefficacia. Sotto il profilo degli esiti attesi, è stata indagata la capacità del PAR di concorrere al conseguimento dei target fissati per le variazioni nelle condizioni di contesto, mettendo in rilievo le eventuali esigenze di cofinanziamento delle politiche assunte, attraverso l'appostamento di risorse ulteriori, peraltro in parte già rinvenibili nei PPOO dei FFSS; è stata inoltre vagliata la potenzialità delle politiche del PAR di addivenire, in termini qualitativi, al conseguimento strutturale dei citati obiettivi di miglioramento, attraverso il contemporaneo riposizionamento strategico della regione, evidenziando la necessità di procedere alla previsione di eventuali politiche supplementari. A parere del Valutatore, il sistema degli indicatori è completo e pertinente; gli esiti attesi correttamente quantificati e legati alle concrete capacità e potenzialità del Programma.

Il processo di elaborazione del Programma è stato partecipato e condiviso in tutte le sue fasi, favorendo proficui momenti di incontro e dialogo ai vari livelli di responsabilità e competenza. L'attività si è svolta quindi nell'ottica di uno scambio reciproco di dati e informazioni che ha richiesto una forte interazione tra i diversi attori regionali ed esterni coinvolti nella stesura del PAR. Il Valutatore ha, per parte sua, operato in stretta collaborazione con la struttura regionale

incaricata della formulazione del PAR, con l'Autorità Ambientale e con il Nucleo di Valutazione regionale degli investimenti pubblici.

## 2.7. Partenariato istituzionale ed economico-sociale

Il Programma recepisce i contributi forniti dal partenariato economico e sociale, attivato nell'ambito di tavoli tematici dedicati alla individuazione delle strategie e degli obiettivi prioritari per lo sviluppo regionale e le indicazioni contenute nel documento "Orientamenti per l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013" approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione n. 275 del 30 settembre 2008.

Con delibera di Giunta regionale n. 886 del 26 giugno 2006 l'Amministrazione regionale ha disciplinato l'organizzazione del processo di programmazione 2007-2013 della politica regionale di coesione regionale e comunitaria. Il provvedimento individua i principi e le modalità di attivazione del processo partenariale con le strutture istituzionali e le forze sociali ed economiche attraverso l'istituzione di tavoli politici e tecnici di confronto con il partenariato istituzionale ed economico e sociale.

Il processo di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 ha garantito pertanto il percorso concertativo con le istituzioni locali e con le parti economiche e sociali per la condivisione delle finalità da perseguire con l'allocatione delle risorse.

Di seguito si riporta il calendario degli incontri di concertazione con il partenariato economico e sociale:

**Tabella n. 6 – Calendario incontri di concertazione con il partenariato economico e sociale**

Fase	Date di concertazione	Documenti discussi
<b>1^ fase antecedente la pre-adozione del SAR e del documento "La strategia integrata di sviluppo locale in Molise" e del DPEF 2009</b>	16 gennaio 2008	
	4 febbraio 2008	
	11 febbraio 2008: riunione tecnica	
	15 febbraio 2008	Contenuti del POR FESR, POR FSE, PSR, PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e relativi documenti attuativi.
	7 marzo 2008	
	20 marzo 2008: riunione tecnica "criteri di selezione"	
	13 giugno 2008	
	17 ottobre 2008	
<b>2^ fase successiva alla pre-adozione del SAR, del documento "La strategia integrata di sviluppo locale in Molise" e del DPEF 2009</b>	5 novembre 2008	SAR POR FESR, documento "La strategia integrata di sviluppo locale in Molise", Obiettivi di servizio, DPEF 2009
	dal 3 all'11 novembre 2008	Incontri tecnici sul meccanismo degli "Obiettivi di servizio" e PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
	23 dicembre	Obiettivi di servizio, PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
	4 marzo 2009	PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, aiuti alle imprese



Fase	Date di concertazione	Documenti discussi
<b>1^ fase antecedente la pre-adozione del SAR, del documento "La strategia integrata di sviluppo locale in Molise" e del DPEF 2009</b>	15 febbraio 2008	
	26 febbraio 2008	
	6 marzo 2008	Contenuti del POR FESR, POR FSE, PSR, PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e relativi documenti attuativi.
	20 marzo 2008: riunione tecnica "criteri di selezione"	
	21 marzo 2008	
	8 settembre 2008: riunione soggetti PISU	
<b>2^ fase successiva alla pre-adozione del SAR, del documento "La strategia integrata di sviluppo locale in Molise" e del DPEF 2009</b>	29 ottobre 2008	SAR POR FESR, PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, documento "La strategia integrata di sviluppo locale in Molise", Obiettivi di servizio, DPEF 2009

### **3. IL RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007-2013**

#### **3.1. Introduzione**

Le scelte del presente Programma e le rispettive allocazioni finanziarie individuate dalla Regione Molise per la ripartizione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, pari a 386,083 milioni di euro, rispondono alla articolazione in ASSI dei Programmi Operativi FESR e FSE, pertanto, il quadro logico complessivo del presente Programma riporta attività e linee di intervento collegabili e/o riconducibili rispettivamente al POR FSE o al POR FESR 2007-2013.

Riguardo la strategia per lo sviluppo locale, il Programma concorre al finanziamento della Strategia Integrata per lo Sviluppo Locale nel rispetto delle Linee guida vigenti al momento della approvazione dei progetti integrati, riallineate alle mutate condizioni programmatiche e finanziarie susseguenti a quanto emerso in sede di CdS del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 17 giugno 2011.

Inoltre, vengono destinate risorse per sostenere i processi di ammodernamento delle imprese, in particolare, rivolti ad interventi finanziari per le *aziende in difficoltà* a causa dell'attuale congiuntura economica e finanziaria.

In conformità con le priorità del Piano nazionale per il Sud, una quota consistente delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione viene destinata ad interventi per l'accessibilità materiale e immateriale, tali interventi concorrono al raggiungimento della quota percentuale di risorse da destinare, in conformità con quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 166/07 (punto 1.1. c), al finanziamento di infrastrutture e di servizi di trasporto di rilievo strategico.

Il Programma, inoltre, interviene - in coerenza con il Piano nazionale per il Sud - nelle seguenti macroaree di intervento:

- Sistema idrico integrato;
- Gestione dei rifiuti;
- Difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio;
- Istruzione;
- Servizi sociali;
- Sicurezza e legalità;
- Viabilità.

In attuazione di quanto previsto dalla Delibera CIPE n.166/07, lo 0,0008 delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione attribuite alla Regione Molise viene accantonata a titolo di riserva per i Conti Pubblici Territoriali.

Il Programma si articola nei seguenti assi prioritari di intervento:

**ASSE I:** Innovazione e Imprenditorialità

**ASSE II:** Accessibilità

**ASSE III:** Ambiente e Territorio

**ASSE IV:** Inclusione e Servizi Sociali

**ASSE V:** Capitale Umano

**ASSE VI:** Governance e Azioni di sistema.

A tali Assi si aggiunge la Linea di intervento "**Copertura disavanzo sanitario (art. 2, comma 90 legge 23 dicembre 2009, n. 191 – Delibera CIPE n. 12/2012)**", in attuazione di quanto disposto

dalla delibera del CIPE 20 gennaio 2012, n. 12, "Ripiano del disavanzo sanitario della Regione Molise nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Modifica della delibera n. 82/2011" per l'utilizzazione dei 55 milioni di euro a carico delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione del PAR.

Gli Assi I "Innovazione e Imprenditorialità", II "Accessibilità", III "Ambiente e Territorio" prevedono la realizzazione di attività prevalentemente riconducibili al POR FESR e rispondenti alle priorità 2, 3, 5, 6, 7, 8 e 9 del QSN, nonché alle indicazioni del Piano nazionale per il Sud.

Mentre gli Assi IV "Inclusione e Servizi Sociali" e V "Capitale Umano" individuano attività e linee di intervento prevalentemente riconducibili al POR FSE 2007-2013 e agli "Obiettivi di Servizio".

Nella tabella seguente si riporta il piano finanziario articolato in assi prioritari di intervento, con l'indicazione delle rispettive priorità del QSN e del Piano Nazionale per il Sud.

**Tabella n. 7 – Piano finanziario per Priorità QSN, Priorità Piano Sud e Assi** (valori in euro)

ASSI	Priorità QSN	Priorità Piano Sud	FSC 2007-2013
<b>Asse I</b> Innovazione e Imprenditorialità	<b>Priorità 2</b> Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività <b>Priorità 7</b> Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	<b>A.3.1</b> Rafforzamento delle basi scientifiche e tecnologiche del sistema economico e produttivo <b>B.5.1</b> Riordino degli incentivi <b>B.5.2</b> Sostegno al lavoro	94.184.000,00
<b>Asse II</b> Accessibilità	<b>Priorità 2</b> Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività <b>Priorità 6</b> Reti e collegamenti per la mobilità e accessibilità immateriale	<b>A.1.1</b> Sistemi ferroviari e viari <b>A.1.2</b> Banda larga e ultralarga	103.330.000,00
<b>Asse III</b> Ambiente e Territorio	<b>Priorità 3</b> Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo <b>Priorità 8</b> Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	<b>A.1.3</b> Interventi per la tutela e la riqualificazione ambientale <b>A.1.5</b> Servizi pubblici locali <b>B.1.1</b> Interventi infrastrutturali per la sicurezza	73.887.308,53
<b>Asse IV</b> Inclusione e Servizi Sociali	<b>Priorità 4</b> Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	<b>A.1.5</b> Servizi pubblici locali	18.420.000,00
<b>Asse V</b> Capitale Umano	<b>Priorità 1</b> Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane <b>Priorità 4</b> Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale <b>Priorità 7</b> Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	<b>A.2.1</b> Innalzamento dei livelli di competenza nella scuola secondo gli "obiettivi di servizio" <b>A.2.2</b> Razionalizzazione e ammodernamento dei plessi scolastici	30.000.000,00
<b>Asse VI</b> Governance e Azioni di Sistema	<b>Priorità 10</b> Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	<b>B.3.1</b> Miglioramento della qualità e dell'organizzazione del lavoro pubblico	11.262.023,47
<b>VII Copertura disavanzo sanitario</b> (articolo 2, comma 90 legge 23 dicembre 2009, n. 191 - Delibera CIPE n. 12/2012)	-	-	55.000.000,00
<b>TOTALE PAR FSC Molise</b>			<b>386.083.332,00</b>

## 4. GLI ASSI PRIORITARI D'INTERVENTO

### 4.1. Innovazione ed imprenditorialità (ASSE I)

L'Asse I "Innovazione e Imprenditorialità" concorre al finanziamento di azioni rivolte al sistema imprenditoriale locale che rivestono significativa importanza nell'ambito della strategia per lo sviluppo locale regionale.

Le linee di intervento proposte sono finalizzate alla qualificazione ed al miglioramento della competitività delle imprese.

Una quota consistente delle risorse dell'Asse è stata destinata al superamento della fase di crisi finanziaria che, a partire dalla fine del 2008, ha colpito l'intero sistema imprenditoriale locale. In particolare nell'ambito dell'Asse I è stato attivato il Fondo unico anticrisi ed un pacchetto di aiuti mirato per le imprese.

Di seguito si riportano le Linee di intervento proposte nell'ambito dell'Asse I, per un importo complessivo di 94,184 milioni di euro:

**Tabella n. 8 – Asse I: Linee di intervento e Piano finanziario** (valori in euro)

Linea di intervento	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013
<b>Linea di intervento I.A</b> Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	67.184.000,00
<b>Linea di intervento I.B</b> Fondo di garanzia	25.000.000,00
<b>Linea di intervento I.C</b> Innovazione e ricerca universitaria	2.000.000,00
<b>Totale ASSE I</b>	<b>94.184.000,00</b>

#### **Linea di intervento I.A** **Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro**

Nell'ambito della Linea di intervento I.A "Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro" sono state individuate azioni volte a favorire l'accesso al credito e la creazione di liquidità immediata per le imprese attraverso l'attivazione di strumenti finanziari innovativi e procedure di semplificazione per l'erogazione delle risorse.

Sono state previste, inoltre, specifiche azioni per le imprese in difficoltà, iniziative volte a sostenere nuovi investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto ed organizzative delle imprese artigiane, commerciali e turistiche, agricole, agroalimentari, ivi comprese quelle operanti nel settore finanziario e della cooperazione, azioni di accompagnamento ai sistemi locali.

#### **Azione I.A.1** **Strumenti finanziari per la capitalizzazione delle imprese**

L'azione è finalizzata a favorire la capitalizzazione delle imprese per la realizzazione di strategie di rilancio aziendale e di ristrutturazione e diversificazione delle attività.

In particolare, concorre alla capitalizzazione delle principali filiere produttive regionali previa verifica di una strategia industriale certa e profittevole e con una revisione degli assetti e della presenza dell'eventuale socio pubblico, in modo da compartecipare alla *governance* aziendale, assumendone la corresponsabilizzazione delle scelte.

A tal fine, la Regione è intervenuta a sostegno di imprese presenti sul territorio regionale attraverso:

- 1) la costituzione di un nuovo soggetto giuridico, a totale capitalizzazione pubblica, che dovrà acquisire i cespiti relativi alla filiera produttiva, al fine di ricostituire l'organicità della filiera e garantire l'investimento regionale,
- 2) il conferimento sotto forma di fondo di *turnaround* di idonee risorse finanziarie commisurate alle esigenze di acquisizione di immobilizzi materiali,
- 3) il rinnovo del management, attraverso qualificate risorse umane, in chiave di ristrutturazione e riequilibrio della governance.

Pertanto, le operazioni di capitalizzazione delle imprese che prevedono l'intervento finanziario della Regione o della Finmolise, società *in house*, sono state attivate in presenza delle seguenti condizioni:

- un adeguato piano industriale;
- all'intervento finanziario della Regione deve corrispondere una messa a punto di nuovi strumenti di intervento e di indirizzo oltre che una revisione della *governance* negli organismi in cui la parte pubblica partecipa alla gestione unitamente ai privati, al fine di rendere efficace l'azione di controllo e la gestione;
- la partecipazione, anche del privato, al processo di capitalizzazione.

Le operazioni attivate rientrano nella tipologia di strumento finanziario a titolo di *turnaround* (Fondo per rilancio di imprese) a condizioni di mercato, con strategia di uscita (liquidazione della partecipazione secondo un piano inteso ad ottenere il massimo rendimento). Gli interventi programmati rispondono alle finalità individuate dalle normative straordinarie, dalle circolari e dalle direttive vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, per contrastare la difficile crisi finanziaria.

Gli interventi individuati nell'ambito della Linea di intervento I.A, Azione I.A.1 sono i seguenti:

- a. Crisi finanziaria filiera avicola molisana. Percorso di ristrutturazione - Intervento finanziario condizionato in favore di Solagrital s.c. – Determinazioni (DGR. n. 1395/2008 e (DGR. n. 370/2009)) per l'importo complessivo di 27,000 milioni di euro;
- b. Rimodulazione dell'assetto statutario ed interventi finanziari e patrimoniali per la società "Zuccherificio del Molise S.p.A." – Determinazioni (DGR. n. 94/2010 e DGR. n. 1031/2010) per l'importo di 4,137 milioni di euro.

Tali interventi sono stati attivati dall'Amministrazione regionale per un importo complessivo di 31,137 milioni di euro.

#### **Azione I.A.2**

##### **Sostegno temporaneo per le imprese**

L'Amministrazione regionale è intervenuta, in via del tutto eccezionale, a sostegno delle imprese che si sono trovate in situazioni di temporanea difficoltà, anche attraverso la concessione di prestiti necessari all'attuazione di programmi di ristrutturazione, di consolidamento e di diversificazione produttiva e a condizione che le imprese:

1. abbiano dimostrato di trovarsi in situazioni di difficoltà finanziaria;
2. siano esistiti gravi ragioni sociali che hanno indotto la crisi di impresa.

Gli interventi individuati costituiscono misure straordinarie, tese a salvaguardare le realtà produttive sane ed efficienti che operano nel territorio, consentendo alle stesse di limitare, per quanto possibile, gli effetti dannosi dell'attuale congiuntura economica e della particolare difficoltà finanziaria, favorendo il graduale ritorno ad una situazione di normalità, necessaria per la stabilizzazione delle principali filiere produttive. Il sostegno finanziario è stato indirizzato anche ai fornitori dell'intera filiera produttiva al fine di sopperire alle immediate esigenze di natura

finanziaria, legate ad una temporanea carenza di liquidità e nell'ottica di una pronta ripresa della loro attività produttiva, indispensabile anche al consolidamento dell'intera filiera produttiva.

La Regione è intervenuta attraverso la concessione di un prestito *una tantum* – limitato all'importo necessario per mantenere l'impresa in attività - e l'erogazione è avvenuta a condizioni di mercato con rimborso a scadenze prestabilite, verificando, inoltre, che l'operazione non generasse alcun effetto di ricaduta negativa in altri Stati membri.

L'erogazione del prestito è stata concessa anche in più soluzioni a seconda delle esigenze finanziarie manifestate dalle imprese e il tasso di rendimento è stato calcolato in riferimento alla Comunicazione della Commissione 2008/C 14/02 pubblicata sulla GUCE C 14 del 19 gennaio 2008.

Gli interventi individuati nell'ambito della Linea di intervento I.A, Azione I.A.2 sono i seguenti:

- a. Crisi finanziaria filiera saccarifera - Sostegno temporaneo condizionato in favore della Società Zuccherificio del Molise s.p.a. - Determinazioni (DGR. n. 294/2009) per l'importo di euro 15.000.000,00;
- b. Rimodulazione dell'assetto statutario ed interventi finanziari e patrimoniali per la società "Zuccherificio del Molise S.p.A." – Determinazioni (DGR. n. 94/2010 e DGR. n. 59/2012) per l'importo di euro 958.168,00;
- c. Interventi a sostegno delle aziende molisane fornitrici delle società appartenenti al Gruppo "IT Holding", in amministrazione straordinaria. Provvedimenti (DGR n.425/2009) per l'importo di euro 6.060.000,00;

Tali interventi sono stati attivati dall'amministrazione regionale per un importo complessivo di 22,018 milioni di euro.

I rientri derivanti dai suddetti interventi, laddove non utilizzati, confluiranno nella riserva di programmazione e concorreranno al finanziamento di interventi coerenti con le priorità del QSN e del Piano nazionale per il Sud.

### **Azione I.A.3** **Interventi a sostegno delle imprese**

L'azione è finalizzata al finanziamento di interventi a sostegno di investimenti delle imprese artigiane, commerciali e turistiche e delle imprese agricole e agrituristiche per un importo complessivo di 14,028 milioni di euro.

Nello specifico, da un lato gli interventi da attivare nell'Azione I.A.3 rientrano nell'ambito di un approccio integrato finalizzato (in connessione in particolare, ma non solo, con l'intervento di valorizzazione delle risorse naturali e culturali – Asse IV POR) al proseguimento della filiera Turismo-Ambiente-Cultura e alle attività di rivitalizzazione urbana e dei centri storici attraverso il finanziamento di interventi a sostegno di investimenti delle imprese artigiane, commerciali e turistiche (QSN – Priorità/Obiettivo 6.1.3, 8.1.1 e 8.1.2).

Gli aiuti di Stato previsti sono concessi in conformità alla vigente normativa comunitaria, in particolare vengono concessi aiuti in regime *de minimis* e in esenzione.

Inoltre, è prevista la concessione di aiuti in conto interessi, in regime *de minimis*, a favore di imprese regionali, consorzi e società consortili costituiti.

L'agevolazione è finalizzata a ridurre gli oneri che le imprese artigiane devono sostenere per accedere al credito e facilitare di conseguenza gli investimenti produttivi.

E' prevista, inoltre, la concessione di contributi in conto capitale, in regime *de minimis*, a valere sulle LL.RR. n. 12 del 20 giugno 1981 "Ulteriori provvidenze a favore dell'artigianato" e n. 33 del 26 aprile 2000 "Interventi per il commercio".

Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 che modifica il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008 - categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla G.U.U.E. L. 214/3 del 09/08/2008;
- Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione (2006/C 323/01);
- Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007/13 (2006/C 54/08);
- Carta degli Aiuti a Finalità Regionale approvata dalla Commissione Europea con la Decisione n. 324 del 28 novembre 2007 per il periodo di programmazione 2007/13 e successive modificazioni e integrazioni; Carta prorogata dalla stessa Commissione Europea con decisione n. C(2013) 7178 final del 25 ottobre 2013;
- Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02);
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 di approvazione del Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) N. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, recante norme in materia di ammissibilità delle spese per il periodo di programmazione 2007/13;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4 lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Legge di stabilità 2012 (Legge 183/2011), articolo 15 comma 1;
- Legge 949/1952 e L. 240/1981.
- Legge n. 194 del 25/02/2008 "Estensione dei benefici delle Leggi 949/1952 e 240/1981 alle microimprese di tutti i settori produttivi".
- DGR n. 949/52 L.R. n. 12 del 20 giugno 1981 "Ulteriori provvidenze a favore dell'artigianato".
- L.R. n. 33 del 26 aprile 2000 "Interventi per il commercio".

Gli interventi da attivare nell'ambito dell'Azione I.A.3 sono destinati, altresì, al sostegno degli investimenti delle imprese agricole e agrituristiche. Essi concorrono prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo di "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" attraverso il sostegno di investimenti volti a favorire il miglioramento delle strutture rurali, la creazione di nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati.

Inoltre, sono finalizzati a migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni, in quanto favoriscono la vitalità del tessuto socio-economico rurale e frenano la tendenza allo spopolamento.

In conformità con quanto previsto nel PSR 2007-2013 l'azione persegue i seguenti obiettivi:

- accrescere le opportunità reddituali ed occupazionali dei membri delle famiglie agricole;
- rafforzare e promuovere la qualificazione dell'offerta turistica in ambito rurale attraverso una attiva azione di valorizzazione delle risorse territoriali;

- creare nuove attività economiche non agricole localizzate nell'ambito di aziende agricole ed in grado di valorizzarne la dotazione esistente di capitali fissi.

#### Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 che modifica il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008 - categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla G.U.U.E. L. 214/3 del 09/08/2008;
- Regolamento (CE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo;
- Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013 (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 319 del 27 dicembre 2006);
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Programma di Sviluppo Rurale del Molise 2007/2013, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 606 del 04/06/2007 ed approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2008) 783 del 25/02/2008 e, a seguito di revisione, con Decisione C(2011) 1207146 dell'11/11/2011;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 di approvazione del Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) N. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, recante norme in materia di ammissibilità delle spese per il periodo di programmazione 2007/13;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4 lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Legge di stabilità 2012 (Legge 183/2011), articolo 15 comma 1;
- Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99, recante disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38".

#### **Linea di intervento I.B Fondo di garanzia**

È stata prevista l'attivazione di un fondo unico anticrisi, gestito in house dalla FinMolise S.p.A, con la finalità di agevolare i processi produttivi delle imprese e/o dei loro raggruppamenti.

Il Fondo potrà operare anche in sinergia con i Fondi Nazionali di Garanzia ed in conformità con quanto previsto dal Decreto Legge del 29 novembre 2008 n. 185 "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale".

L'azione è complementare con gli interventi programmati nell'ambito del POR FESR 2007-2013, del POR FSE 2007-2013 e del PSR 2007-2013.

Il Fondo è stato attivato con decisione della Giunta regionale, di cui alla deliberazione n. 542/2009, sia per interventi di investimento che per interventi di tipo finanziario (necessità di liquidità). In generale, il primo obiettivo è quello di garantire la continuità dell'accesso ai finanziamenti da parte



delle imprese; il secondo obiettivo è quello di incoraggiare le imprese a continuare ad investire nel futuro.

Tale Fondo opera anche come strumento di garanzia, cogaranzia e controgaranzia, la cui esigenza è particolarmente avvertita dal mondo imprenditoriale, da quello bancario e dallo stesso sistema regionale dei Confidi.

In sede di valutazione degli interventi e delle iniziative candidate è stata data priorità alle imprese che rivestono una funzione di rilievo, a livello economico – occupazionale e sociale, nell'ambito del sistema regionale.

I rientri derivanti dalla presente azione, laddove non utilizzati, confluiranno nella riserva di programmazione e concorreranno al finanziamento di interventi coerenti con le priorità del QSN e del Piano nazionale per il Sud.

Il Fondo garantisce le seguenti operazioni:

- Fondo di garanzia per investimenti, ordinari ed innovativi;
- Fondo di garanzia per liquidità;
- Interventi di Capitalizzazione;
- Fondo di garanzia per factoring, mutui e leasing;
- Prestiti di partecipazione;
- Consolidamento debiti da breve a medio-lungo periodo;
- Cessione pro solvendo crediti;
- Fondo di garanzia per differimento oneri sociali;
- Fondo di Garanzia per start up di imprese;
- Sostegno per il Microcredito;
- Aiuti al capitale di esercizio;
- Aiuti per il settore pesca;
- Anticipazione ed accelerazione dei pagamenti regionali.

Le operazioni sopra illustrate sono state attivate tramite provvedimenti regionali nell'ambito di uno specifico Quadro programmatico dedicato alle imprese (Linee di indirizzo operative) nel rispetto delle vigenti disposizioni regolamentari nazionali e comunitarie e del *Temporary Frame Work* della Commissione Europea e con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 recante le «Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea» (Decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 131 del 9 giugno 2009) relativamente alla individuazione dei beneficiari degli interventi e delle condizioni e modalità per la concessione degli aiuti.

<u><b>Riferimenti normativi</b></u>
-------------------------------------

- |  |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante modalità di applicazione della "Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica", del 22 gennaio 2009, come modificata dalla Comunicazione del 25 febbraio 2009 - Versione consolidata in GUUE C/83/01 del 07/04/2009;</li> <li>- Decreto Legge n. 185/08 "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale";</li> </ul> |
|--|

- Regolamento CE n. 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- Regolamento CE n. 1998/2006 aiuti d'importanza minore "de minimis";
- Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle PMI (2006/C 194/02);
- Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, del 22 gennaio 2009, come modificata dalla Comunicazione del 25 febbraio 2009 - Versione consolidata in GUUE C/83/01 del 07/04/2009;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 "Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" e s.m.e i..
- Legge 9 aprile 2009, n. 33 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi (09G0041);
- Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 84 del 3 aprile 2008);
- Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70 "Semestre Europeo – Prime disposizioni urgenti per l'economia".

#### **Linea di intervento I.C Innovazione e ricerca universitaria**

La Linea di intervento I.C "Innovazione e ricerca universitaria" in coerenza con la priorità A.3.1 del Piano nazionale per il Sud, è finalizzata a potenziare le condizioni per la valorizzazione economica delle attività di ricerca, pubblica e privata, e di innovazione e di generare discontinuità nella specializzazione produttiva del territorio.

A seguito dell'aggiornamento programmatico e finanziario del PAR Molise, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 362 del 26 luglio 2013, in attuazione delle delibere CIPE n. 8 e 12 del 2012 e n. 14 del 2013, e della successiva deliberazione della Giunta regionale n. 587 dell'8 novembre 2014, la dotazione finanziaria della presente Linea di intervento è pari a 2,000 milioni di euro.

#### **Modalità di attuazione delle linee di intervento**

Le Linee di intervento dell'Asse I si attueranno sia attraverso Strumenti di Attuazione Diretta (punti 2.4.2 e 2.4.3 della delibera CIPE n. 166/07) rientranti nella competenza dell'Amministrazione regionale, individuata come attuatrice, che attraverso Accordi di Programma Quadro, laddove si ritiene prioritario procedere attraverso la cooperazione/presa d'atto istituzionale.

La scelta dello strumento di attuazione diretta si giustifica sulla base della tipologia di intervento individuata che ha un carattere essenzialmente locale tanto nelle problematiche affrontate che nelle modalità di attuazione (Avvisi e/o Bandi di evidenza pubblica) necessarie per la realizzazione. Nella fattispecie non si riscontrano condizioni e requisiti (di inquadramento normativo e di competenze, di cofinanziamenti nazionali addizionali, di rilevanza strategica extra regionale, di complessità elaborativa e attuativa, di reali effetti di efficacia aggiuntiva, etc.) tali da giustificare l'attivazione di una procedura di cooperazione istituzionale.

Gli aiuti di Stato previsti nell'Asse I del Programma sono concessi in conformità alla vigente normativa comunitaria, con responsabilità diretta in capo ai responsabili di Linea di

intervento/APQ/strutture regionali competenti per materia, alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

Nella tabella che segue si evidenzia per ciascuna Linea di intervento dell'Asse I la specifica modalità di attuazione.

**Tabella n. 9 – Asse I: Linee di intervento, priorità Piano Sud, priorità QSN, modalità di attuazione (valori in euro)**

Linea di intervento	Priorità Piano Sud	Priorità QSN	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Modalità di Attuazione
<b>Linea di intervento I.A</b> Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	B.5.2 B.5.3	7	67.184.000,00	SAD
<b>Linea di intervento I.B</b> Fondo di garanzia	B.5.1	7	25.000.000,00	SAD
<b>Linea di intervento I.C</b> Innovazione e ricerca universitaria	A.3.1	7	2.000.000,00	APQ
<b>TOTALE ASSE</b>			<b>94.184.000,00</b>	

Il Centro di Responsabilità di ciascuna Linea di Intervento/Accordo di Programma Quadro è incardinato, di norma, nella struttura regionale competente per materia.

Gli interventi saranno monitorati attraverso il sistema di monitoraggio del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici opererà in raccordo con il suddetto Dipartimento, assicurando il necessario supporto tecnico e operativo (art. 6, comma 5 del D.Lgs n. 88/2011).

Gli interventi dell'Asse I si configurano come<sup>8</sup>:

**A) Rafforzamento degli interventi già previsti nel POR FESR 2007-2013 e del PSR 2007-2013:**

Linea di intervento I.A - Azione I.A.3 ☐ Interventi a sostegno delle imprese

Linea di intervento I.B - Fondo di garanzia

**B) Integrazione degli interventi già previsti nel POR FESR 2007-2013**

Linea di intervento I.A - Azione I.A.3 ☐ Interventi a sostegno delle imprese

**C) Attivazione di nuove tipologie di intervento**

Linea di intervento I.B - Fondo di garanzia

Linea di intervento I.A - Azione I.A.1 Strumenti Finanziari per la capitalizzazione delle imprese

Linea di intervento I.A - Azione I.A.2 Sostegno temporaneo per le imprese in difficoltà

Linea di intervento I.C - Innovazione e ricerca universitaria

<sup>8</sup> Nel PAR del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione le scelte programmatiche individuate e le correlate ripartizioni finanziarie si configurano come:

- **rafforzamento di azioni** già contenute nei programmi FESR e FSE e PSR a fronte di risorse comunitarie ritenute non sufficienti ai fini di un adeguato perseguimento degli obiettivi ivi delineati;
- **integrazione delle azioni** dei POR nei casi in cui componenti tecnico-funzionali essenziali di attività o linee di intervento ivi previste non erano "eleggibili" ai Fondi strutturali ma comunque indispensabili alla configurazione efficace di queste attività;
- **attivazione di nuove linee di interventi** non "eleggibili" ai Fondi strutturali ma il cui perseguimento è necessario, nello specifico contesto regionale, ai fini di una completa ed equilibrata rispondenza alle coerenze sia delle politiche perseguite dai POR sia delle più complessive politiche di sviluppo espresse nei vari atti della programmazione regionale anche in prosecuzione e a completamento degli interventi programmati nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro relativi al ciclo di programmazione 2000-2006.

Nell'ambito dell'Asse I "Innovazione e imprenditorialità" vengono attivati "progetti strategici" (azioni cardine di cui alla Delibera CIPE 166/2007 e s.m. e i.) per un importo complessivo di 88.046,111 milioni di euro. Una parte di tali interventi rientrano nelle **misure anticrisi** definite dall'Amministrazione regionale per fronteggiare la fase congiunturale di crisi finanziaria che ha investito il sistema socio economico locale.

Di seguito si riporta l'elenco dei progetti strategici attivati nell'ambito dell'Asse I:

**Tabella n. 10 – Progetti strategici Asse I (valori in euro)**

Linea di Intervento	Progetto strategico	Importo
<b>I.A</b> Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	Crisi finanziaria filiera Avicola	27.000.000,00
	Crisi finanziaria filiera saccarifera	15.958.168,00
	Crisi finanziaria filiera tessile - abbigliamento	6.060.000,00
	Aiuti <i>de minimis</i> e in esenzione	13.027.943,00
	Investimenti delle imprese agricole e agrituristiche	1.000.000,00
<b>I.B</b> Fondo di garanzia	Progetti di investimento aziendale e di consolidamento del debito	15.000.000,00
	Progetti per il consolidamento dei debiti e finanziamento del capitale circolante	10.000.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>88.046.111,00</b>

Relativamente ai progetti strategici dell'Asse I si evidenzia che gli interventi a sostegno delle imprese programmati nell'ambito del Programma concorrono a preservare i pre-requisiti di competitività dei sistemi imprenditoriali esistenti, minacciati dalla crisi finanziaria.

Il miglioramento della sostenibilità finanziaria dei conti delle imprese, la creazione delle condizioni volte a favorire l'accesso al credito e il mantenimento dei livelli occupazionali rappresentano, pertanto, per l'Amministrazione regionale la *conditio sine qua non* per l'attivazione successiva delle politiche strutturali volte all'innovazione e alla competitività dei sistemi produttivi individuate nell'ambito della politica regionale unitaria 2007-2013.

Nelle tabelle che seguono si riportano gli indicatori di risultato e di realizzazione associati rispettivamente agli obiettivi specifici e operativi dell'Asse I "Innovazione e Imprenditorialità".

**Tabella n. 11 – Indicatori di risultato Asse I**

Indicatori di risultato (Mutazioni generate dalla realizzazione del Programma)	Valore cumulato atteso al 31.12.2015 (Fonte: Monitoraggio)
Impieghi bancari connessi alle linee di intervento attivate (Meuro)	100
Numero di imprese che evidenziano un miglioramento del rapporto fonti consolidate /attivo immobilizzato netto sul totale delle imprese agevolate. La rilevazione viene eseguita, all'esercizio n+3 rispetto a quello della agevolazione, sulle sole imprese obbligate a fornire il dato	75%
Miglioramento medio del rapporto fonti consolidate/attivo immobilizzato netto nei conti delle imprese agevolate. La rilevazione viene eseguita, all'esercizio n+3 rispetto a quello della agevolazione, sulle sole imprese obbligate a fornire il dato	+ 25%
Numero di imprese che evidenziano un miglioramento del rapporto capitale proprio/totale attivo sul totale delle imprese agevolate. La rilevazione viene eseguita, all'esercizio n+3 rispetto a quello della agevolazione, sulle sole imprese obbligate a fornire il dato	75%
Miglioramento medio del rapporto capitale proprio/totale attivo nei conti delle imprese agevolate. La rilevazione viene eseguita, all'esercizio n+3 rispetto a quello della agevolazione, sulle sole imprese obbligate a fornire il dato	+ 25%

Indicatori di risultato (Mutazioni generate dalla realizzazione del Programma)			Valore cumulato atteso al 31.12.2015 (Fonte: Monitoraggio)	
Numero di imprese agevolate che evidenziano un miglioramento contemporaneo nel ROI e nel ROE sul totale delle imprese agevolate. La rilevazione viene eseguita, all'esercizio n+3 rispetto a quello della agevolazione, sulle sole imprese obbligate a fornire il dato			60%	
Indicatori di risultato (Mutazione delle condizioni generali di contesto)	Valore attuale	Benchmark	Valore Benchmark atteso al 31.12.2015	Fonte
Indice di intensità creditizia: Impieghi bancari (consistenza media annua) in percentuale del Pil (a prezzi correnti)	29 (2006)	media degli ultimi 3 anni disponibili al 31.12.2015 pari al 75% valore Italia 2006	39,1	Tavole di osservazione QSN Priorità 7
Ore trimestrali autorizzate cassa integrazione guadagni ordinaria (CIG)	672.291 I trimestre 2009	Valore Molise al primo trimestre 2008	99.034	Inps
Ore trimestrali autorizzate cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS)	110.769 I trimestre 2009	Valore Molise al primo trimestre 2008	59.789	Inps
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo (Numero di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese (%))	13,4 (2004)	media degli ultimi 3 anni disponibili al 31.12.2015 pari al 80% valore Italia 2004	24,54	Tavole di osservazione QSN Priorità 7
Brevetti presentati all'EPO per milione di abitanti	4,7 (2004)	media degli ultimi 4 anni disponibili al 31.12.2015 pari alla best performance Molise 1995-2004 incrementato del 27%	20,5	Istat – Indicatori regionali di contesto - Tab. IV 19 bis
Addetti alla Ricerca e Sviluppo (Addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 abitanti)	1,08 (anno 2004)	media degli ultimi 4 anni disponibili al 31.12.2015 pari al valore Ob. CRO Italia al 2004	3,4	ISTAT - DPS

Tabella n. 12 – Indicatori di realizzazione Asse I

Linea di Intervento	Indicatore di realizzazione <sup>(a)</sup>	Unità di misura	Valore atteso al 31.12.2015 <sup>(a)</sup>
I.A Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	MI, GI e filiere agevolate	N.	3-5
	PMI artigiane commerciali e turistiche agevolate	N.	200-250
	- di cui imprese femminili	%	30
	Imprese agricole e agrituristiche agevolate	N.	8-12
I.B Fondo di garanzia	PMI agevolate	N.	150-180
	- di cui imprese femminili	%	30
I.C Innovazione e ricerca universitaria	Iniziative di animazione e sensibilizzazione per la ricerca e l'innovazione	N	2-4

<sup>(a)</sup> I valori riportati in forma di range concretizzano un'ipotesi di ottimizzazione; esiti in eccesso o difetto di oltre 10 punti % rispetto a quelli segnalati configurano un intervento non efficace in riferimento alle aspettative. Per gli indicatori di genere, il dato riportato costituisce, invece, valore minimo atteso; in questo caso, dati in esito superiori al valore atteso caratterizzano sempre performance positive.

#### 4.2. Accessibilità (ASSE II)

L'Asse II "Accessibilità" prevede il finanziamento di azioni coerenti con l'Asse III del POR FESR *"Reti per la mobilità"* e di interventi di rilievo strategico inseriti nella proposta di Nuova Intesa Generale Quadro, da sottoscrivere tra il Governo e la Regione Molise, di interventi di ammodernamento e consolidamento della rete stradale regionale e di interventi per l'accessibilità immateriale volti a completare il progetto "Sistema regionale per la Società dell'Informazione".

Nel dettaglio, le Linee di intervento proposte nell'ambito dell'Asse II, per un importo complessivo di 103,330 milioni di euro, sono le seguenti:

**Tabella n. 13 – Asse II: Linee di intervento e Piano finanziario** (valori in euro)

Linea di intervento	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013
<b>Linea di intervento II.A</b> Accessibilità materiale	<b>103.330.000,00</b>
<b>Linea di intervento II.B</b> Accessibilità Immateriale	-
<b>Totale ASSE II</b>	<b>103.330.000,00</b>

#### **Linea di intervento II.A Accessibilità materiale**

La Linea di Intervento II.A "Accessibilità materiale", in coerenza con la priorità 6 del QSN e la priorità A.1.1 del Piano nazionale per il Sud, prevede la realizzazione di interventi strategici per la mobilità, il potenziamento della rete stradale regionale e la realizzazione di interventi integrati diretti al recupero ed all'innalzamento dei livelli di funzionalità e di efficienza del sistema stradale primario e secondario, attribuendo priorità agli interventi strategici per il miglioramento della mobilità regionale. Al raggiungimento di tali obiettivi sono destinate risorse per complessivi 103,330 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013.

#### **Azione II.A.1 Interventi strategici per la mobilità**

L'Azione II.A.1 è finalizzata al finanziamento di interventi di rilievo strategico per il territorio regionale, capaci di risolvere i problemi di isolamento regionali e ridare slancio alla mobilità di persone e merci indispensabile per lo sviluppo delle attività produttive.

L'amministrazione regionale ha deciso di destinare 36,580 milioni di euro del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 al cofinanziamento del primo lotto del collegamento meridionale A1 - A14 Termoli - San Vittore:

- a. Collegamento meridionale A1-A14: Termoli San Vittore – tratta 1 (San Vittore-Venafro-Isernia-Bojano-Campochiaro) per un costo complessivo di 1.137,700 milioni di euro, di cui 36,580 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013.

Tale intervento è stato inserito nell'APQ «rafforzato» "Viabilità", sottoscritto in data 28 settembre 2012 tra la Regione Molise, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il quale prevede il finanziamento dell'intervento *"Bretella di collegamento meridionale A1-A14 (S. Vittore-Termoli) - Tratta A San Vittore-Campobasso. Avvio opere primo stralcio funzionale - 1^ tratta esecutiva Campobasso – Castelpetroso km 34,3"*, per un importo complessivo di 482,820 milioni di euro, di cui 200 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2007/2013 ex delibera CIPE n. 62/2011, 36,580 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2007/2013 ex delibera CIPE n. 63/2011 e 246,240 milioni di euro quale quota del privato.

## **Azione II.A.2**

### **Viabilità di convergenza regionale ed interregionale**

L'Azione II.A.2 prevede la realizzazione di interventi volti a favorire il graduale e progressivo miglioramento della dotazione delle infrastrutture di rete, sia attraverso il consolidamento e il miglioramento della rete stradale esistente, sia con l'introduzione di nuovi collegamenti viari strategici, per il contesto regionale, volti ad alleggerire il traffico su alcuni nodi della rete primaria e secondaria.

Gli interventi individuati nell'ambito della presente azione sono:

- a. Completamento adeguamento e miglioramento della SS 87, nel tratto S.Elia-Casacalenda-Larino per un costo complessivo di 75,000 milioni di euro, di cui 10,000 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013;
- b. Completamento Progettazione definitiva SS 17 "Dell'Appennino abruzzese ed Appulo - Sannitico" Lotto 0 di collegamento tra il bivio di Pesche al Km 181 + 500 della SS 17 ed il lotto 1 della SSV Isernia - Castel di Sangro per un costo complessivo di 2,400 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013;
- c. Nuova strada di collegamento rapido – Sant'Elia A. P. – Pietracatella – Fondovalle Biferno - Fondovalle Tappino per un costo complessivo di 40,000 milioni di euro, di cui 17,350 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013;
- d. Completamento collegamento trasversale tra fondovalle Trigno e fondovalle Biferno, all'altezza di Mafalda-Palata (Castellelce) per un costo complessivo di 150,000 milioni di euro, di cui 22,000 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013;
- e. Fresilia, per un costo complessivo di 40,000 milioni di euro, di cui 15,000 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013.

Con deliberazione di Giunta n. 32 del 15 gennaio 2013, la Regione ha approvato l'articolazione in due sub-progetti dell'intervento di cui alla lettera a), l'individuazione degli enti attuatori/stazioni appaltanti degli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) e gli stralci esecutivi che si andranno ad eseguire con le risorse FSC 2007/2013 per gli interventi di cui alle lettere a), c) e d), come segue:

- a. "Completamento adeguamento e miglioramento della SS 87, nel tratto S.Elia-Casacalenda-Larino" per un costo complessivo di 75,000 milioni di euro, di cui 10,000 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2007/2013:
  - a.1) "Lotto A7 dal Km. 167+000 al Km. 170+000", 6,820 milioni di euro - Ente attuatore/stazione appaltante Soggetto attuatore ex OPCM 3880/2010;
  - a.2) "Svincolo di Casacalenda sud", 3,180 milioni di euro - Ente attuatore/stazione appaltante Amministrazione provinciale di Campobasso.
- b. Completamento Progettazione definitiva SS 17 "Dell'Appennino abruzzese ed Appulo - Sannitico" Lotto 0 di collegamento tra il bivio di Pesche al Km 181 + 500 della SS 17 ed il lotto 1 della SSV Isernia - Castel di Sangro per un costo complessivo di 2,400 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2007/2013 - Ente attuatore/stazione appaltante Comune di Isernia.
- c. Nuova strada di collegamento rapido – Sant'Elia A. P. – Pietracatella – Fondovalle Biferno - Fondovalle Tappino per un costo complessivo di 40,000 milioni di euro, di cui 17,350 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2007/2013. Stralcio esecutivo "F.V. Tappino – bivio di Pietracatella", Importo 17,350 milioni di euro - Ente attuatore/stazione appaltante Amministrazione provinciale di Campobasso.
- d. Completamento collegamento trasversale tra fondovalle Trigno e fondovalle Biferno, all'altezza di Mafalda-Palata (Castellelce) per un costo complessivo di 150,000 milioni di euro, di cui 22,000 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2007/2013. Stralcio esecutivo "Lotto di completamento" Importo 22,000 milioni di euro - Ente attuatore/stazione appaltante Amministrazione provinciale di Campobasso.

## **Linea di intervento II.B Accessibilità immateriale**

Nel precedente periodo di programmazione 2000-2006, l'Amministrazione regionale ha avviato – attraverso le risorse comunitarie, nazionali e regionali – un articolato programma di modernizzazione (Piano Sistema Telematico Molise), relativo alla realizzazione della società dell'informazione, al fine di raggiungere l'obiettivo di garantire la realizzazione della rete di comunicazione a banda larga sull'intero territorio regionale.

Il posizionamento della Regione Molise, per il periodo di programmazione 2007-2013, nell'obiettivo *competitività regionale e occupazione*, impone il raggiungimento di standard elevati per colmare gap residui di dotazioni infrastrutturali materiali e immateriali, in linea con le strategie di Lisbona sulla Società dell'Informazione e mettere territorio ed imprese in condizioni di competitività allargata. In conformità con le indicazioni del QSN (Priorità 2 "Promozione, valorizzazione e la diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività") verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- sviluppare contenuti, applicazioni, servizi digitali avanzati ed accrescere la capacità di utilizzo, l'accessibilità e fruibilità anche attraverso adeguata promozione dell'offerta;
- sostenere la promozione di servizi pubblici moderni e rafforzare i processi di innovazione della Pubblica Amministrazione attorno alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- garantire a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione l'accesso alle reti, riducendo il divario infrastrutturale riguardante la banda larga nelle aree remote e rurali (aree deboli marginali).

A seguito dell'aggiornamento programmatico e finanziario del PAR Molise, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 362 del 26 luglio 2013, in attuazione delle delibere CIPE n. 8 e 12 del 2012 e n. 14 del 2013 la dotazione finanziaria della Linea di intervento II.B "Accessibilità immateriale" è stata azzerata.

Gli interventi dell'Asse II si configurano come:

---

**A) Rafforzamento degli interventi già previsti nel POR FESR 2007-2013 e del PSR 2007-2013:**

---

-

---

**B) Integrazione degli Interventi già previsti nel POR FESR 2007-2013**

---

Linea di intervento II.A – Accessibilità materiale

---

**C) Attivazione di nuove tipologie di intervento**

---

Linea di intervento II.A – Accessibilità materiale

---

### Modalità di attuazione delle linee di intervento

Ogni linea di intervento dell'Asse II si attuerà attraverso Accordi di Programma Quadro (APQ Stato – Regione e Interregionali).



Tabella n. 14 – Asse II: Linee di intervento, priorità Piano Sud, priorità QSN, modalità di attuazione (valori in euro)

Linea di intervento	Priorità Piano Sud	Priorità QSN	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Modalità di Attuazione
<b>Linea di intervento A</b> Accessibilità materiale	A.1.1	6	103.330.000,00	APQ
<b>Linea di intervento B</b> Accessibilità immateriale	A.1.2	2-6	-	-
<b>TOTALE ASSE</b>			<b>103.330.000,00</b>	

Il Centro di Responsabilità di ciascuna Linea di Intervento/Accordo di Programma Quadro è incardinato, di norma, nella struttura regionale competente per materia.

Nell'ambito di ciascuna Linea, gli interventi per i quali è prevista l'attuazione mediante Accordo di Programma Quadro saranno inseriti, dopo l'esame del presente Programma da parte del CIPE (Delibera CIPE n.1/2011), negli Accordi di Programma Quadro di settore vigenti.

Gli interventi saranno monitorati attraverso il sistema di monitoraggio del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici opererà in raccordo con il suddetto Dipartimento, assicurando il necessario supporto tecnico e operativo (art. 6, comma 5 del D.Lgs n. 88/2011).

Nell'ambito dell'Asse II "Accessibilità" vengono attivati progetti strategici – interventi di rilevanza strategica sovra regionale (azioni cardine di cui alla Delibera CIPE 166/2007 e s.m. e i.) per un importo complessivo di 103,330 milioni di euro. Di seguito si riporta l'elenco dei progetti strategici attivati nell'ambito dell'Asse II:

Tabella n. 15 – Progetti strategici Asse II

Linea di Intervento	Progetto strategico	Importo FSC 2007/2013
<b>II.A</b> Accessibilità materiale	Collegamento meridionale A1-A14: Termoli San Vittore – tratta 1 (San Vittore-Venafro-Isernia-Bojano-Campochiaro)	36.580.000,00
	Completamento adeguamento e miglioramento della SS 87, nel tratto S.Elia-Casacalenda-Larino- "Lotto A7 dal Km. 167+000 al Km. 170+000"	6.820.000,00
	Completamento adeguamento e miglioramento della SS 87 nel tratto S.Elia-Casacalenda-Larino - "Svincolo di Casacalenda sud"	3.180.000,00
	Completamento Progettazione definitiva SS 17 "Dell'Appennino abruzzese ed Appulo - Sannitico" Lotto 0 di collegamento tra il bivio di Pesche al Km 181 + 500 della SS 17 ed il lotto 1 della SSV Isernia - Castel di Sangro	2.400.000,00
	Nuova strada di collegamento rapido – Sant'Elia A. P. – Pietracatella – Fondovalle Biferno - Fondovalle Tappino - Stralcio esecutivo "F.V. Tappino – bivio di Pietracatella"	17.350.000,00
	Completamento collegamento trasversale tra fondovalle Trigno e fondovalle Biferno, all'altezza di Mafalda-Palata (Castellelce) - Stralcio esecutivo "Lotto di completamento"	22.000.000,00
	Fresilia	15.000.000,00
	<b>TOTALE</b>	<b>103.330.000,00</b>

Nelle tabelle che seguono si riportano gli indicatori di risultato e di realizzazione associati rispettivamente agli obiettivi specifici e operativi dell'Asse II "Accessibilità".

Tabella n. 16 – Indicatori di risultato Asse II

Indicatori di risultato (Mutazione delle condizioni generali di contesto)	Valore attuale	Benchmark	Valore Benchmark atteso al 31.12.2015	Fonte
Accessibilità media: media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL dell'area (indice che varia da 0 minimo a 100 massimo)	43,5 (2006)	valore atteso al 31.12.2015 pari al valore Italia 2006	53,3	Isfort - QSN Priorità 6

Tabella n. 17 – Indicatori di realizzazione Asse II

Linea di Intervento	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso al 31.12.2015 <sup>(a)</sup>
II.A Accessibilità materiale	strade realizzate/riqualificate	Km	40
	strade ammodernate e/o consolidate	Km	16
II.B Accessibilità immateriale	-	-	-

<sup>(a)</sup> I valori riportati in forma di range concretizzano un'ipotesi di ottimizzazione; esiti in eccesso o difetto di oltre 10 punti % rispetto a quelli segnalati configurano un intervento non efficace in riferimento alle aspettative. Per gli indicatori di genere, il dato riportato costituisce, invece, valore minimo atteso; in questo caso, dati in esito superiori al valore atteso caratterizzano sempre performance positive.

#### 4.3. Ambiente e territorio (ASSE III)

In coerenza con gli obiettivi del QSN 2007-2013 e con le Priorità strategiche del Piano nazionale per il Sud, l'Asse III concorre al miglioramento dei servizi collettivi territoriali attraverso una forte concentrazione delle risorse finanziarie sulle aree tematiche della gestione dei rifiuti urbani e del servizio idrico integrato, individuate nell'ambito degli obiettivi di servizio. In particolare l'Asse concorre a:

- tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani, ovvero a migliorare la gestione dei rifiuti urbani nel quadro delle politiche volte alla riduzione del consumo di risorse e dei relativi costi sociali, al miglioramento della qualità ambientale e della vita dei cittadini;
- tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato, attraverso interventi di ottimizzazione del servizio di approvvigionamento e distribuzione idropotabile, al fine di ridurre il consumo delle risorse e migliorare la qualità delle acque interne e marine.

Si evidenzia, al riguardo, l'impegno assunto dalla Regione per il conseguimento degli Obiettivi di servizio, attesa l'esiguità delle risorse disponibili nell'ambito della politica regionale unitaria.

Il Molise, come è noto, è collocato, nella politica regionale europea, fra le regioni Competitività, pur rimanendo, per la politica regionale nazionale, fra le regioni del Mezzogiorno.

In base ai regolamenti comunitari riguardanti il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per le aree Competitività, infatti, la Regione Molise non può contribuire direttamente agli interventi previsti per il raggiungimento degli obiettivi di servizio, a differenza delle altre Regioni del Mezzogiorno in area Convergenza, in quanto tali interventi implicano "categorie di spese" ritenute non ammissibili.

La Regione, infine, ha indirizzato al conseguimento degli obiettivi di servizio anche risorse ed interventi ordinari di propria competenza, non rientranti nelle politiche aggiuntive.

Nell'ambito dell'Asse III "Ambiente e Territorio", inoltre, gli interventi possono essere attivati nell'ambito della strategia integrata per lo sviluppo locale di cui alla DGR 1257/2008 e s.m. e i.

Le linee di intervento individuate nell'ambito dell'Asse III sono di seguito riportate.

Tabella n. 18 – Asse III: Linee di intervento e Piano finanziario (valori in euro)

Linea di intervento	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013
<b>Linea di intervento III.A</b> Valorizzazione culturale e attrattività turistica	-
<b>Linea di intervento III.B</b> Difesa suolo	20.000.000,00
<b>Linea di intervento III.C</b> Gestione dei rifiuti urbani	19.700.000,00
<b>Linea di intervento III.D</b> Sistema idrico integrato	31.687.308,53
<b>Linea di intervento III.E</b> Aree urbane	-
<b>Linea di intervento III.F</b> Sicurezza e legalità	2.500.000,00
<b>Totale ASSE III</b>	<b>73.887.308,53</b>

#### **Linea di intervento III.A Valorizzazione culturale e attrattività turistica**

La linea di intervento III.A è finalizzata a sviluppare le politiche per il turismo e l'attrattività territoriale, in coerenza con quanto previsto dal QSN. Non presenta una dotazione finanziaria a valere sulle risorse del FSC 2007/2013.

#### **Linea di intervento III.B Difesa suolo**

La difesa del suolo rappresenta un elemento fondamentale per la salvaguardia degli insediamenti umani, per la difesa del territorio agro-silvo-pastorale e per la conservazione dell'ambiente.

Proposta prot. n. 107271 del 19 novembre 2014 degli Assessori regionali ai Lavori Pubblici e alla Tutela dell'Ambiente e dell'allegata relazione del Direttore del Servizio Difesa del Suolo Opere idrauliche e Marittime della Direzione Area Quarta, parte integrante e sostanziale del presente documento istruttorio, con cui è stata proposta, per le motivazioni riferite nella stessa relazione, la riprogrammazione, per complessivi 5,000

La linea di intervento concorre alla realizzazione delle seguenti azioni:

#### **A. Messa in sicurezza del territorio attraverso interventi di forestazione e di pianificazione.**

L'azione è finalizzata alla difesa del territorio agro-silvo-pastorale ed alla conservazione dell'ambiente. Sono previsti interventi di forestazione per la tutela del territorio attraverso al mitigazione del rischio frana e di alluvione ed interventi volti all'implementazione della pianificazione regionale mediante i piani di assestamento/piani di gestione dei beni silvo pastorali. Gli interventi dovranno essere coerenti con le azioni attivate in materia di difesa del suolo e con il Piano regionale forestale.

L'intervento individuato nell'ambito di tale azione è:

1. Progetto "Territorio Sicuro" – Messa in sicurezza del territorio attraverso interventi di forestazione e di pianificazione - Soggetto attuatore: Regione Molise – Servizio Valorizzazione e Tutela Economia Montana e delle Foreste - Importo: euro 500.000,00 (Proposta prot. n. 107271 del 19 novembre 2014 degli Assessori regionali ai Lavori Pubblici e alla Tutela dell'Ambiente e allegata relazione del Direttore del Servizio Difesa del Suolo Opere idrauliche e Marittime della Direzione Area Quarta, agli atti del Servizio Coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione);

- B. Difesa suolo.** Nel caso della difesa dal rischio idrogeologico, gli interventi sono finalizzati alla tutela della popolazione e del territorio, attraverso la mitigazione del rischio di alluvione, di frana ed il recupero dell'equilibrio della risorsa idrica. L'azione mira, pertanto, alla realizzazione di opere infrastrutturali di consolidamento di centri abitati e sistemazione di versanti dissestati attraversati da viabilità principale o minacciati da condizioni idrauliche a carattere erosivo. L'azione mira, inoltre, a tutelare la pericolosità causata da fenomeni di insabbiamento dei fondali ai fini della salvaguardia dalla forte erosione marina.

Gli interventi individuati nell'ambito di tale azione sono:

1. Lavori di dragaggio Porto di Termoli – Soggetto attuatore: Regione Molise – Servizio Difesa del Suolo, Opere Idrauliche e Marittime – Importo: euro 3.200.000,00;
2. Intervento di risistemazione del “Porto Turistico di Campomarino” - Soggetto attuatore: Comune di Campomarino - Importo: euro 800.000,00;
3. Interventi di manutenzione straordinaria del sistema idraulico Rava – San Bartolomeo per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area del comprensorio di competenza del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro Soggetto attuatore: Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro – Importo: euro 500.000,00;

*(Proposta prot. n. 107271 del 19 novembre 2014 degli Assessori regionali ai Lavori Pubblici e alla Tutela dell'Ambiente e allegata relazione del Direttore del Servizio Difesa del Suolo Opere idrauliche e Marittime della Direzione Area Quarta, agli atti del Servizio Coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione)*

4. Interventi di sistemazione dei dissesti idrogeologici del Torrente Rivolo (Movimento franoso Località Santo Stefano), Ente attuatore Provincia di Campobasso - 1,000 milioni di euro;
5. “Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico”, che ricomprende gli interventi di “carattere strategico regionale” prioritari e urgenti ai fini della prevenzione e della mitigazione dei rischi da dissesto idrogeologico, individuati per il Molise con Delibera CIPE n. 8/2012, per un importo complessivo di 27,000 milioni di euro, la cui copertura finanziaria è garantita per 2,441 milioni di euro dal Fondo infrastrutture del MATTM, per 10,559 dal FSC 2007/2013 nazionale e per 14,000 dal FSC 2007/2013 regionale,

Per l'attivazione delle sopra riportate azioni, l'Amministrazione regionale procederà all'attivazione di forme di cooperazione istituzionale volte alla individuazione di ulteriori risorse aggiuntive nazionali individuate nell'ambito del piano “Competitività, sistemi agricoli e rurali” (Delibera CIPE n. 65/2008) e in generale nei programmi nazionali per la messa in sicurezza del territorio e la difesa del suolo.

### **Linea di intervento III.C Gestione dei Rifiuti Urbani**

La tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente in relazione al sistema di **gestione dei rifiuti urbani** viene attuato attraverso la realizzazione di interventi volti a:

- diminuzione del conferimento dei rifiuti indifferenziati in discarica;
- ampliamento e rafforzamento della raccolta differenziata dei rifiuti, anche mediante la realizzazione di stazioni e piattaforme ecologiche;
- introduzione della raccolta della frazione umida;
- introduzione di raccolte di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini ed alle imprese in genere, al fine di migliorare la politica del recupero del rifiuto indifferenziato;
- completamento del ciclo trattamento – recupero – smaltimento all'interno dei territori provinciali;

- recupero energetico (biogas) da discariche.

Il Programma degli interventi a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 riguarda:

- Gestione Integrata dei Rifiuti urbani, 19,700 milioni di euro.

Esso concorre alla realizzazione dell'Obiettivo di Servizio "Gestione di rifiuti urbani", i cui indicatori sono evidenziati nella seguente tabella.

**Tabella n. 19 – Obiettivo di Servizio "Gestione di rifiuti urbani": indicatori e target**

Obiettivo	Codice	Indicatore	Target al 2013	Fonte
<b>Rifiuti urbani</b> Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani	S.07	Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno	230 Kg	APAT
	S.08	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani raccolti	40%	APAT
	S.09	Percentuale di frazione organica e verde trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	20%	APAT

### **Linea di intervento III.D Sistema idrico integrato**

La Linea di intervento III.D è finalizzata alla realizzazione di interventi volti alla ricerca delle perdite con relativa eliminazione delle stesse ed all'attività di adeguamento, normalizzazione ed estensione della rete idrica integrata. La linea di intervento prevede la realizzazione di progetti coerenti con le scelte di policy afferenti agli "Obiettivi di servizio" previsti dal QSN ed in particolare il Programma concorre alla realizzazione delle seguenti tipologie di interventi:

- miglioramento della conoscenza del sistema acquedottistico di distribuzione.
- riduzione dei volumi di acqua immessa nelle reti di distribuzione (perdite fisiche).
- aumento dei volumi misurati e contabilizzati agli utenti finali (perdite amministrative).
- realizzazione interventi infrastrutturali.

A seguito dell'aggiornamento programmatico e finanziario del PAR Molise, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 362 del 26 luglio 2013, in attuazione delle delibere CIPE n. 8 e 12 del 2012 e n. 14 del 2013, la dotazione finanziaria della presente Linea di intervento è stata ridotta a 30,000 milioni di euro per il finanziamento degli interventi inseriti nel seguente

- Piano-Programma di abbattimento delle perdite nelle reti di distribuzione interne ai Comuni della Regione Molise, 30,000 milioni di euro,

che concorre alla realizzazione dell'Obiettivo di Servizio volto a tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 587 dell'8 novembre 2014, la dotazione finanziaria della presente Linea di intervento è stata incrementata di euro 1.687.308,53.

**Tabella n. 20 – Obiettivo di Servizio "Servizio idrico integrato": indicatori e target**

Obiettivo	Codice	Indicatore	Target al 2013	Fonte
<b>Servizio idrico integrato</b> Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione del servizio idrico integrato	S.10	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale	75%	ISTAT
	S.11	Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario o terziario, sugli abitanti equivalenti totali urbani della regione	70%	ISTAT

Il primo indicatore S.10 considera i flussi di acqua potabile che, dai serbatoi di testata e attraverso le reti comunali, sono distribuiti ai singoli punti di utilizzazione (abitazioni, stabilimenti, negozi, uffici, ecc.). È una misura di efficienza nella distribuzione dell'acqua e non considera il segmento relativo all'approvvigionamento ed alla adduzione. L'indicatore focalizza l'attenzione sulla riduzione nelle reti di distribuzione delle perdite totali, costituite da perdite "fisiche" e da perdite "amministrative", ivi comprese quelle relative ad esempio all'acqua non conturata destinata agli usi pubblici.

Il secondo indicatore S.11, invece, consente di misurare direttamente i miglioramenti, in termini di servizio e di utenti serviti, del segmento di depurazione cogliendo indirettamente anche la capacità di servizio della rete idrica fognaria, informazione che ad oggi manca per essere utilizzata ai fini degli obiettivi di servizio.

#### **Linea di intervento III.E Interventi per le aree urbane**

La Linea di intervento III.E nel precedente Programma sottoposto alla presa d'atto del CIPE era a carico delle sole risorse FSC 2000-2006.

#### **Linea di intervento III.F Sicurezza e legalità**

La Regione persegue l'obiettivo di garantire la sicurezza dei cittadini, quale bene pubblico fondamentale da tutelare, al fine di garantire le migliori condizioni per uno sviluppo sostenibile dei sistemi urbani e la prevenzione dei fenomeni di disagio e di marginalità nelle aree urbane ad alto rischio. La Linea di intervento III.F "Sicurezza e legalità" prevede la realizzazione di sistemi infrastrutturali integrati di impiantistica della sicurezza (presidi di sicurezza), di strumenti di videosorveglianza per luoghi pubblici (parchi, piazze, ospedali, etc.) e di dispositivi innovativi per il monitoraggio stradale e/o dei parcheggi.

E' previsto il finanziamento di progetti singoli (candidati da singole amministrazioni) o in partenariato volti a garantire la sicurezza urbana, la prevenzione e il contrasto della criminalità, l'ordine pubblico e il controllo del territorio attraverso la videosorveglianza anche con collegamenti in fibra ottica, ponti wireless e ADSL per la trasmissione delle informazioni rilevate sul territorio<sup>9</sup>.

Nell'attuazione degli interventi, la Regione eserciterà un forte ruolo di coordinamento di tutti gli interventi programmati e finalizzati a garantire la sicurezza territoriale.

La dotazione della presente Linea di intervento è stata ridotta a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 362 del 26 luglio 2013, in attuazione delle delibere CIPE n. 8 e 12 del 2012 e n. 14 del 2013.

<sup>9</sup> Sistemi di videosorveglianza, sistemi di Antintrusione, antincendio, spegnimento, sistemi di visione notturna, telecamere antivandalismo, telecamere Dome, panoramiche e IP, trasmissione a fibra Ottica, Reti Lan, Wireless, UMTS/Gprs, centrale allarmi: matrici video, digital video recorder, network video recorder, sistemi domotici su bus, software riconoscimento targhe, analisi video: lettura targhe, analisi del traffico, riconoscimento video, videoregistrazione digitale per telecamere IP e analogiche, software visualizzazione telecamere per cellulari e palmari.

A valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 è individuato il seguente intervento:

- a. Patto per la sicurezza, Ente attuatore Regione Molise - 2,500 milioni di euro.

Modalità di attuazione delle linee di intervento

Le Linee di intervento dell'Asse III si attueranno sia attraverso strumenti di attuazione diretta (punti 2.4.2 e 2.4.3 della delibera CIPE n. 166/07) rientranti nella competenza dell'Amministrazione regionale individuata come attuatrice, che attraverso Accordi di Programma Quadro, laddove si ritiene prioritario procedere attraverso la cooperazione istituzionale.

Nella tabella che segue si evidenzia per ciascuna linea di intervento dell'Asse III la specifica modalità di attuazione.

**Tabella n. 21 – Asse III: Linee di intervento, priorità Piano Sud, priorità QSN, modalità di attuazione (valori in euro)**

Linea di intervento ASSE III	Priorità Piano Sud	Priorità QSN	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Modalità di Attuazione
<b>Linea di intervento III.A</b> Valorizzazione culturale e attrattività turistica	A.1.4	5	-	-
<b>Linea di intervento III.B</b> Difesa suolo	A.1.3	3	20.000.000,00	SAD
<b>Linea di intervento III.C</b> Gestione dei rifiuti urbani	A.1.3	3	19.700.000,00	APQ
<b>Linea di intervento III.D</b> Sistema idrico integrato	A.1.3	3	31.687.308,53	APQ
<b>Linea di intervento III.E</b> Aree urbane	A.1.5	8	-	-
<b>Linea di intervento III.F</b> Sicurezza e legalità	B.1.1	8	2.500.000,00	SAD
<b>TOTALE ASSE III</b>			<b>73.887.308,53</b>	

Il Centro di Responsabilità di ciascuna Linea di Intervento/Accordo di Programma Quadro è incardinato, di norma, nella struttura regionale competente per materia.

Nell'ambito di ciascuna Linea, gli interventi per i quali è prevista l'attuazione mediante Accordo di Programma Quadro saranno inseriti, dopo l'esame del presente Programma da parte del CIPE (Delibera CIPE n.1/2011), negli Accordi di Programma Quadro di settore vigenti.

Gli interventi saranno monitorati attraverso il sistema di monitoraggio del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici opererà in raccordo con il suddetto Dipartimento, assicurando il necessario supporto tecnico e operativo (art. 6, comma 5 del D.Lgs n. 88/2011).

Nell'ambito dell'Asse III "Ambiente e territorio" vengono attivati "progetti strategici" – interventi di rilevanza strategica regionale per un importo complessivo di 62,000 milioni di euro. Di seguito si riporta l'elenco dei progetti strategici attivati nell'ambito dell'Asse III:

**Tabella n. 22 – Progetti strategici Asse III**

#### 4. Gli Assi prioritari d'intervento

Linea di Intervento	Progetto strategico	Importo (valori in euro)
<b>III.B</b> Difesa del suolo	Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico (Delibera CIPE n. 8/2012)	14.000.000,00
<b>III.C</b> Gestione di Rifiuti Urbani	Progetto RSU	19.700.000,00
<b>III.D</b> Idrico	Piano-Programma di abbattimento delle perdite nelle reti di distribuzione interne ai Comuni della regione Molise	30.000.000,00
<b>III.F</b> Sicurezza e legalità	Patto per la sicurezza	2.500.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>62.000.000,00</b>

Nelle tabelle che seguono si riportano gli indicatori di risultato e di realizzazione associati rispettivamente agli obiettivi specifici e operativi dell'Asse III "Ambiente e Territorio".

**Tabella n. 23 – Indicatori di risultato Asse III**

Indicatori di risultato (Mutazioni generate dalla realizzazione del Programma)		Valore cumulato atteso al 31.12.2015 (Fonte: Monitoraggio)		
Totale superficie urbana riqualificata dal PAR (Ha)		12		
Superficie interessata dagli interventi di protezione del suolo (Ha)		60		
Popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio (idrologico/sismico)		30.000		

Indicatori di risultato (Mutazione delle condizioni generali di contesto)	Valore attuale	Benchmark	Valore Benchmark atteso al 31.12.2015	Fonte
Totale superficie urbana riqualificata (2007-2015) su superficie da riqualificare	n.d.	riduzione del 60% della superficie da riqualificare	60%	pianificazione urbanistica comunale
Percezione del rischio di criminalità: Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie (%)	12 (2007)	mantenimento del valore 2007	12	Tavole di osservazione QSN Priorità 4
Superficie interessata da rischio idrogeologico più alto su totale superficie regionale (%)	13,88 (2003)	valore atteso al 31.12.2015 pari al 75% di quello del Molise 2003	10,41	Rielaborazioni su dati APAT
Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno	397,16 (2007)	target obiettivi di servizio Indicatore S.07	230 Kg	Elaborazioni DPS su dati ISPRA
Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani raccolti	4,76 (2007)	target obiettivi di servizio Indicatore S.08	40%	ISPRA
Percentuale di frazione organica e verde trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	0,92 (2007)	target obiettivi di servizio Indicatore S.09	20%	ISPRA
Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale	61,43 (2005)	target obiettivi di servizio Indicatore S.10	75%	Istat, Sistema di indagine sulle acque (SIA)
Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario o terziario, sugli abitanti equivalenti totali urbani della regione (valore percentuale)	88,40 (2005)	target obiettivi di servizio Indicatore S.11	70%	Istat, Sistema di indagine sulle acque (SIA)



<b>Indicatori di risultato</b> (Mutazione delle condizioni generali di contesto)	<b>Valore attuale</b>	<b>Benchmark</b>	<b>Valore Benchmark atteso al 31.12.2015</b>	<b>Fonte</b>
Coste non balneabili per inquinamento Km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali (%)	2 (2006)	mantenimento del valore 2006	2	Fonte: Istat, Statistiche ambientali fino al 2001, Ministero della Salute dal 2002 Indicatori e target
Totale dei comuni coperti da servizi digitali della PA non attivi al 31.12.2006 sul totale dei Comuni	0	95% dei comuni	130	Monitoraggio
Percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga	47,3 (2007)	media degli ultimi 3 anni disponibili al 31.12.2015 pari al valore Italia 2007	75,6	Tavole di osservazione QSN Priorità 2
Famiglie con accesso ad Internet: famiglie che dichiarano di possedere un accesso ad Internet (%)	37,6 (2008)	incremento del 100%	75,2	Tavole di osservazione QSN Priorità 2
ICT nelle amministrazioni locali: Percentuale delle amministrazioni comunali che dispongono di accesso a banda larga sul totale delle amministrazioni comunali	24,2 (2007)	media degli ultimi 3 anni disponibili al 31.12.2015 pari al valore Italia 2007	58,8	Tavole di osservazione QSN Priorità 2
Aree protette dotate di Piano di gestione (%)	n.d.	-	75	Monitoraggio
Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono	12% (2007)	Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie in %	8%	ISTAT

Tabella n. 24 – Indicatori di realizzazione Asse III

<b>Linea di Intervento</b>	<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore atteso al 31.12.2015<sup>(a)</sup></b>
<b>Linea di intervento III.B</b> Difesa suolo	interventi di messa in sicurezza	N.	10-14
	sistemi di raccolta differenziata finanziati	N.	55
<b>Linea di intervento III.C</b> Gestione dei rifiuti urbani	impianti di bioessicazione finanziati	N.	1-4
	impianti di compostaggio finanziati	N.	2-4
	Iniziative di animazione e sensibilizzazione	N.	15-20
	SIT implementati	N.	1
	strumenti di pianificazione elaborati	N.	2
	misuratori installati	N.	35
	campagne realizzate	N.	17
	controlli effettuati	N.	2.000
	verifiche effettuate	N.	4.000
<b>Linea di intervento III.D</b> Sistema idrico integrato	interventi infrastrutturali	N.	15-20
	Iniziative di animazione e sensibilizzazione	N.	4-8
	Rete fognaria interessata da interventi di manutenzione straordinaria	km	644
	Stazioni di sollevamento interessate da interventi di manutenzione straordinaria	N.	19

Linea di Intervento	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso al 31.12.2015 <sup>(a)</sup>
	Impianti di depurazione interessati da interventi di manutenzione straordinaria	N.	37
	misuratori di portata installati	N.	34
	aree sensibili interessate da interventi di realizzazione o adeguamento dei trattamenti terziari	N.	4
<b>Linea di intervento III.F</b> Sicurezza e legalità	Piani di sicurezza e/o certificazioni qualità ottenuta	N.	25-30
	Iniziative di informazione c/o i Comuni	N.	1-3

<sup>(a)</sup> I valori riportati in forma di range concretizzano un'ipotesi di ottimizzazione; esiti in eccesso o difetto di oltre 10 punti % rispetto a quelli segnalati configurano un intervento non efficace in riferimento alle aspettative. Per gli indicatori di genere il dato riportato costituisce, invece, valore minimo atteso; in questo caso, dati in esito superiori al valore atteso caratterizzano sempre performance positive

#### 4.4. Inclusione e servizi sociali (ASSE IV)

In conformità con quanto previsto dal QSN 2007-2013 nell'ambito dell'Asse IV vengono individuate linee di intervento volte alla promozione dell'inclusione sociale e al miglioramento della qualità e dell'equità della partecipazione sociale e lavorativa.

Particolare attenzione viene dedicata ai servizi socio-educativi di qualità per l'infanzia - opportunità di socializzazione ed educazione- in particolare nelle zone interne e nelle aree rurali, dove le caratteristiche orografiche della Regione moltiplicano i disagi e le difficoltà nella conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa. Inoltre, vengono individuati una serie di interventi volti a garantire la partecipazione femminile al mercato del lavoro attraverso l'alleggerimento delle obbligazioni familiari a carico delle donne, fa leva anche su una maggiore e più qualificata offerta di servizi socio-sanitari in favore degli anziani, anche attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali di completamento delle strutture residenziali per gli anziani, portatori di *handicap*, persone svantaggiate con rischio di esclusione sociale, già finanziate nel ciclo di programmazione 2000/2006 nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture sanitarie e sociali".

Le linee di intervento individuate nell'ambito dell'Asse IV sono di seguito riportate.

**Tabella n. 25 – Asse IV: Linee di intervento e Piano finanziario** (valori in euro)

Linea di intervento	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013
<b>Linea di intervento IV.A</b>	
Inclusione sociale e Interventi socio-educativi	5.000.000,00
<b>Linea di intervento IV.B</b>	
Rete socio-sanitaria regionale	13.420.000,00
<b>Totale ASSE IV</b>	<b>18.420.000,00</b>

#### **Linea di intervento IV.A** **Inclusione sociale e Interventi socio-educativi**

La linea di intervento IV.A "Inclusione sociale e interventi socio-educativi" concorre alla realizzazione degli Obiettivi di Servizio ed ha lo scopo di innalzare la partecipazione femminile al mercato del lavoro attraverso l'alleggerimento delle obbligazioni familiari a carico delle donne

operando attraverso il miglioramento e/o la realizzazione di strutture socio-educative al fine di raggiungere i seguenti target al 2013:

**Tabella n. 26 – Obiettivo di Servizio “Servizi per l’infanzia e di cura per gli anziani”: indicatori e target**

Obiettivo	Codice	Indicatore	Target al 2013	Fonte
<b>Servizi per l’infanzia e di cura per gli anziani</b> Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	S.04	Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l’infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi ed innovativi) sul totale dei Comuni della regione	35%	ISTAT
	S.05	Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l’infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi ed innovativi), sul totale della popolazione in età 0-3 anni, con la condizione che almeno il 70% dei bambini abbia usufruito del servizio di asilo nido	12%	ISTAT

La Regione si propone di aumentare l’offerta dei servizi a gestione diretta da parte dei comuni o affidati dagli stessi in gestione a soggetti esterni, nonché dei servizi per l’infanzia nei luoghi di lavoro delle aziende e della Pubblica Amministrazione. Lo scopo dei servizi socio-educativi per l’infanzia è quello di promuovere il supporto alle esigenze del genitore sia attraverso l’aumento complessivo dei posti e dei servizi, sia attraverso azioni che migliorino l’accesso agli stessi.

L’obiettivo di incrementare l’offerta di asili nido regionale verrà attuato in sinergia e coerenza con quanto previsto dall’Accordo Quadro sancito in sede di Conferenza Unificata il 20 marzo 2008 ed in particolare in riferimento all’art. 2 che prevede espressamente che la definizione di apposite intese tra gli uffici scolastici regionali e le regioni per la programmazione e la gestione complessiva delle sezioni primavera, sulla base dei criteri forniti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Con DGR n. 742 del 15 luglio 2008 è stata ratificata l’Intesa sottoscritta tra la Regione Molise e l’Ufficio scolastico regionale del Molise volta alla prosecuzione della sperimentazione delle sezioni primavera anche per l’anno scolastico 2008-2009, identificando dette sezioni primavera quali servizi integrativi per la prima infanzia così come individuati nella Strategia del QSN e del Piano Nazionale per il Sud per gli Obiettivi di servizio.

Con propria deliberazione n. 985 del 19 settembre 2008 la Giunta Regionale ha approvato l’elenco delle sezioni primavera oggetto di finanziamento per l’anno scolastico 2008-2009.

#### **Linea di intervento IV.B Rete socio-sanitaria regionale**

Agli interventi socio-educativi della Linea di intervento IV.A, si affianca la Linea di intervento IV.B “Rete socio-sanitaria regionale” che concorre alla realizzazione della strategia del QSN e del Piano Nazionale per il Sud in materia di “Obiettivi di Servizio” ed individua una serie di interventi volti a garantire una maggiore e più qualificata offerta di servizi socio-sanitari in favore degli anziani, anche attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali di completamento delle strutture residenziali per gli anziani, portatori di *handicap*, persone svantaggiate con rischio di esclusione sociale, già finanziate nell’ambito del citato APQ “Infrastrutture sanitarie e sociali”.

Di seguito si riporta l’indicatore per il raggiungimento del target al 2013.

**Tabella n. 27 – Obiettivo di Servizio “Servizi per l’infanzia e di cura per gli anziani”: indicatori e target**

Obiettivo	Codice	Indicatore	Target al 2013	Fonte
<b>Servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani</b> Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	S.06	Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni ed oltre)	3,5%	Ministero Salute

Per il raggiungimento del target al 2013, la Regione pone in essere azioni volte a migliorare la *governance* e i processi decisionali data la necessità di una programmazione integrata tra tutti i differenti soggetti coinvolti nell'erogazione dei servizi socio-sanitari. Le azioni mirano a favorire la deospedalizzazione puntando a migliorare l'assistenza domiciliare, sostituendo con questa il ricovero ospedaliero, meno gradito al paziente e più costoso per l'Amministrazione. Per ottimizzare tale tipologia di assistenza attraverso, la Regione Molise ha stanziato risorse per l'acquisto di ambulanze per il trasporto di assistiti ADI, di sistemi portatili di diagnostica per immagini per i pazienti allettati. Altra importante iniziativa assunta dalla Regione per rendere più efficiente l'Assistenza Domiciliare è quella della realizzazione nel contenitore ospedaliero di Larino di "posti del sollievo" per pazienti con gravi patologie.

#### Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) N. 397/2009 che modifica il Regolamento (CE) N. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa;
- "Programma Regionale di azioni ed iniziative a favore della Famiglia" approvato con DGR n. 851 del 29 luglio 2008;
- POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione (Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 5930 del 28.11.2007;
- POR FSE 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione (Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 6080 del 30.11.2007.

#### Modalità di attuazione delle linee di intervento

Le Linee di intervento dell'Asse IV si attueranno attraverso Strumenti di Attuazione Diretta (SAD).

Nella tabella che segue si evidenzia per ciascuna linea di intervento dell'Asse IV la specifica modalità di attuazione.

**Tabella n. 28 – Asse IV: Linee di intervento, priorità Piano Sud, priorità QSN, modalità di attuazione (valori in euro)**

Linea di intervento	Priorità Piano Sud	Priorità QSN	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Modalità di Attuazione
<b>Linea di intervento IV.A</b> Inclusione sociale e Interventi socio-educativi	A.1.5	4	5.000.000,00	SAD
<b>Linea di intervento IV.B</b> Rete socio-sanitaria regionale	A.1.5	4	13.420.000,00	SAD
<b>TOTALE ASSE IV</b>			<b>18.420.000,00</b>	

Il Centro di Responsabilità di ciascuna Linea di Intervento/Accordo di Programma Quadro è incardinato, di norma, nella struttura regionale competente per materia.

Nell'ambito di ciascuna Linea, gli interventi per i quali è prevista l'attuazione mediante Accordo di Programma Quadro saranno inseriti, dopo l'esame del presente Programma da parte del CIPE (Delibera CIPE n.1/2011), negli Accordi di Programma Quadro di settore vigenti.

Gli interventi saranno monitorati attraverso il sistema di monitoraggio del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici opererà in raccordo con il suddetto Dipartimento, assicurando il necessario supporto tecnico e operativo (art. 6, comma 5 del D.Lgs n. 88/2011).

Nell'ambito dell'Asse IV "Inclusione e servizi sociali" vengono attivati "progetti strategici" per un importo complessivo di 18,420 milioni di euro. Di seguito si riporta l'elenco dei progetti strategici attivati nell'ambito dell'Asse IV.

**Tabella n. 29 – Progetti strategici Asse IV** (valori in euro)

Linea di Intervento	Progetto strategico	Importo
<b>IV.A</b> Inclusione sociale e Interventi socio-educativi	Progetto servizi socio educativi	5.000.000,00
<b>IV.B</b> Rete socio-sanitaria regionale	Progetto Rete socio-sanitaria regionale	13.420.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>18.420.000,00</b>

Nelle tabelle che seguono si riportano gli indicatori di risultato e di realizzazione associati rispettivamente agli obiettivi specifici e operativi dell'Asse IV "Inclusione e Servizi sociali".

**Tabella n. 30 – Indicatori di risultato Asse IV**

Indicatori di risultato (Mutazione delle condizioni generali di contesto)	Valore attuale	Benchmark	Valore Benchmark atteso al 31.12.2015	Fonte
Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi ed innovativi) sul totale dei Comuni della regione	2,94 (2005)	target obiettivi di servizio Indicatore S.04	35%	Istat, Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni
Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi ed innovativi), sul totale della popolazione in età 0-3 anni, con la condizione che almeno il 70% dei bambini abbia usufruito del servizio di asilo nido	3,93 (2005)	target obiettivi di servizio Indicatore S.05	12%	Istat, Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni
Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni ed oltre)	3,73 (2007)	target obiettivi di servizio Indicatore S.06	3,5%	Elaborazioni Istat e DPS su dati Ministero della Salute, Sistema informativo sanitario (SIS)

**Tabella n. 31 – Indicatori di realizzazione Asse IV**

Linea di Intervento	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso al 31.12.2015 <sup>(a)</sup>
IV.A. Inclusione sociale e Interventi socio-educativi	Posti in asilo nido e micronido creati dal PAR	N.	400
	nuovi soggetti gestori finanziati	N.	40
	nidi aziendali finanziati	N.	3
	Bambini che usufruiscono dei servizi di classi primavera	N.	500
	tipologie di servizi sperimentali attivati	N.	2
IV.B. Rete socio-sanitaria regionale	Sistemi Informativi realizzati	N.	1
	Ambulanze finanziate	N.	2
	Sistemi portatili di diagnostica	N.	8
	Posti di sollievo creati	N.	20
	Iniziative formative/informative	N.	20
	Nuovi utenti del servizio ADI	N.	300

<sup>(a)</sup> I valori riportati in forma di range concretizzano un'ipotesi di ottimizzazione; esiti in eccesso o difetto di oltre 10 punti % rispetto a quelli segnalati configurano un intervento non efficace in riferimento alle aspettative. Per gli indicatori di genere il dato riportato costituisce, invece, valore minimo atteso; in questo caso, dati in esito superiori al valore atteso caratterizzano sempre performance positive

#### 4.5. Capitale umano (ASSE V)

Le Linee di intervento da attivare in questo ambito riguardano tematiche legate all'istruzione - collegabili alle materie d'interesse del POR FSE ma non rientranti nelle attività da esso finanziabili - e al completamento del Progetto "Scuola Sicura".

La Regione Molise intende attuare una strategia complessa, che combina: attività formative con metodologie innovative di apprendimento, rivolte ai docenti; laboratori rivolti ad allievi/e per lo sviluppo delle competenze; ampliamento qualitativo e quantitativo dell'offerta formativa; ampliamento delle misure di prevenzione e di re-inclusione; azioni rivolte al contesto di riferimento attraverso linee di intervento indirizzate al coinvolgimento delle comunità interessate.

Tali interventi sono collegabili alle finalità generali dell'Asse IV del POR FSE, ossia al "*Capitale umano*" con un particolare accento, per quanto riguarda la dispersione scolastica, sulle azioni riferite al sistema di istruzione e formazione e al collegamento formazione-lavoro.

Inoltre, in riferimento alla sicurezza nelle scuole e al fabbisogno espresso dalle amministrazioni locali riguardo la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale volti a garantire la certificazione dell'idoneità sismico-statica degli edifici pubblici con priorità per le scuole, nell'ambito dell'Asse V è previsto il completamento del "Progetto Scuola sicura", già attivato nel ciclo di programmazione 2000/2006, nell'ambito dell'APQ "Scuola".

La strategia unitaria è pertanto coerente con gli orientamenti della programmazione nazionale e viene declinata in linee prioritarie d'intervento e in azioni che vanno a definire un quadro unitario di policy per il conseguimento dell'Obiettivo di Servizio Istruzione, da realizzarsi integrando interventi nazionali e interventi regionali, volti anche al completamento del "Progetto Scuola sicura".

Nell'ambito dell'Asse V possono essere attivati interventi programmati nell'ambito della strategia integrata per lo sviluppo locale di cui alla DGR 1257/2008 e s.m. e i.

Nel dettaglio l'Asse si articola nelle seguenti linee di intervento:

**Tabella n. 32 – Asse V: Linee di intervento e Piano finanziario** (valori in euro)

Linea di intervento	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013
<b>Linea di intervento V.A</b> Istruzione	5.000.000,00
<b>Linea di intervento V.B</b> Progetto "Scuola sicura"	25.000.000,00
<b>Totale ASSE V</b>	<b>30.000.000,00</b>

### Linea di intervento V.A Istruzione

La linea di intervento "Istruzione" concorre alla realizzazione della strategia del QSN per gli Obiettivi di Servizio ed ha lo scopo di elevare le competenze degli studenti e le capacità di apprendimento della popolazione.

La Regione Molise intende attuare una strategia complessa, che combina: attività formative con metodologie innovative di apprendimento, rivolte ai docenti; laboratori rivolti ad allievi/e per lo sviluppo delle competenze; ampliamento qualitativo e quantitativo dell'offerta formativa; ampliamento delle misure di prevenzione e di re-inclusione; azioni rivolte al contesto di riferimento attraverso linee di intervento indirizzate al coinvolgimento delle comunità interessate.

Nella tabella seguente vengono riportati gli indicatori degli Obiettivi di Servizio ed il target da raggiungere al 2013:

**Tabella n. 33 – Obiettivo di Servizio "Istruzione": indicatori e target**

Obiettivo	Codice	Indicatore	Target al 2013	Fonte
<b>Istruzione</b> Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione e ridurre gli abbandoni scolastici	S.01	Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai due anni	10%	ISTAT
	S.02	Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE	20%	OCSE-PISA
	S.03	Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE	21%	OCSE-PISA

### Linea di intervento V.B Progetto "Scuola sicura"

Nell'ambito della presente linea di intervento viene finanziato il completamento del Progetto "Scuola sicura", precedentemente avviato dalla Regione Molise attraverso la programmazione di interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici per un importo pari a 20,00 milioni di euro nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Scuola" a valere sulle risorse della delibera CIPE n.20/2004, quota straordinaria, e per un ulteriore importo di 9,44 milioni di euro nel I Atto integrativo a valere sulle risorse della delibera CIPE n.3/2006.

La precaria situazione degli edifici che ospitano le istituzioni scolastiche sia sotto il profilo della messa a norma che sotto quello dell'attuazione delle disposizioni in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro hanno indotto l'Amministrazione regionale alla definizione di un progetto "Scuola Sicura", nell'ambito dell'APQ "Scuola".

Per garantire la messa in sicurezza degli edifici scolastici la Regione ha previsto il finanziamento di interventi volti alla certificazione dell'idoneità sismico-statica degli edifici pubblici con priorità per le

scuole, definendo criteri univoci di stima della sicurezza statica degli immobili e di individuazione e verifica degli interventi essenziali.

Nell'ambito del progetto "Scuola sicura" continueranno ad essere realizzati progetti volti all'adeguamento statico funzionale degli edifici scolastici e alla certificazione sismica degli stessi, sia attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali che attraverso l'acquisizione della strumentazione necessaria per una concreta attuazione delle norme sulla sicurezza.

La Linea di intervento si affianca e risponde alle priorità individuate con il DL n. 185 del 29 novembre 2008 "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" che prevede espressamente il ricorso al Fondo infrastrutture di cui all'art. 6-quinquies del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133, anche per la messa in sicurezza delle scuole.

Relativamente alle tipologie di opere da realizzare nell'ambito del progetto "Scuola sicura" – in conformità con quanto previsto dall'art. 3 (Definizioni degli interventi edilizi) – punti d ed e del DPR n. 380 del 6 giugno 2001 saranno finanziati esclusivamente:

- **"interventi di ristrutturazione edilizia"**, gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico, quanto a sagoma, volumi, area di sedime e caratteristiche dei materiali, a quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.
- **"interventi di nuova costruzione"**.

La presente linea di intervento sarà attuata anche attraverso il ricorso al *project financing*.

Relativamente alla individuazione dei criteri di selezione degli interventi, l'Amministrazione regionale, attraverso la Protezione civile, effettuerà uno *screening strutturale dell'edilizia scolastica regionale* finalizzato a censire gli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici realizzati negli ultimi sei anni e quelli in fase di programmazione nell'ambito del Piano Triennale dell'edilizia scolastica 2007-2009 (L. 23/96), anche in considerazione del recente "Piano di dimensionamento scolastico".

#### Riferimenti normativi

- DPR n. 380 del 6 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. " pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 245 del 20 ottobre 2001 - Supplemento Ordinario n. 239 (Rettifica G.U. n. 47 del 25 febbraio 2002).
- DL n. 185 del 29 novembre 2008 "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in *funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale*" che prevede espressamente il ricorso al al Fondo infrastrutture di cui all'art. 6-quinquies del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.
- Delibera CIPE n. 3 del 6 marzo 2009 "Assegnazione di risorse a favore del Fondo infrastrutture a carico del Fondo Aree Sottoutilizzate (Art. 18 D.L. 185/2008).
- Legge 11 gennaio 1996, n. 23 – Norme per l'edilizia scolastica – DM 16 luglio 2007 "Piano Triennale per gli interventi dell'edilizia scolastica 2007-2009";
- Programma Pluriennale (CIPE n. 32/04) - Asse di intervento 2: Risorse umane - Misura 2.2: Scuola - "Progetto Scuola sicura".



Modalità di attuazione delle linee di intervento

Le Linee di intervento dell'Asse V si attueranno attraverso Strumenti di Attuazione Diretta (SAD), così come disposto dalla delibera del CIPE n. 91 del 3 agosto 2012.

**Tabella n. 34 – Asse V: Linee di intervento, priorità Piano Sud, priorità QSN, modalità di attuazione** (valori in euro)

Linea di intervento	Priorità Piano Sud	Priorità QSN	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Modalità di Attuazione
<b>Linea di intervento V.A</b> Istruzione	A.2.1	1	5.000.000,00	SAD
<b>Linea di intervento V.B</b> Progetto "Scuola sicura"	A.2.2	1	25.000.000,00	SAD
<b>TOTALE ASSE V</b>			<b>30.000.000,00</b>	

Il Centro di Responsabilità di ciascuna Linea di Intervento/Accordo di Programma Quadro è incardinato, di norma, nella struttura regionale competente per materia.

Nell'ambito di ciascuna Linea, gli interventi per i quali è prevista l'attuazione mediante Accordo di Programma Quadro saranno inseriti, dopo l'esame del presente Programma da parte del CIPE (Delibera CIPE n.1/2011), negli Accordi di Programma Quadro di settore vigenti.

Gli interventi saranno monitorati attraverso il sistema di monitoraggio del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici opererà in raccordo con il suddetto Dipartimento, assicurando il necessario supporto tecnico e operativo (art. 6, comma 5 del D.Lgs n. 88/2011).

Per il perseguimento degli obiettivi individuati nell'ambito della Linea di intervento V.A "Istruzione", l'Amministrazione regionale ritiene essenziale l'intervento delle Amministrazioni centrali per l'attivazione delle seguenti azioni:

- Conoscenza e valutazione del sistema regionale dell'istruzione;
- Archivio digitale della scuola;
- Riqualificazione strutture scolastiche e ampliamento dotazioni tecnologiche;
- Miglioramento delle competenze del personale della scuola;
- Intensificazione delle iniziative di orientamento su altri interventi regionali;
- Alternanza scuola lavoro (percorsi biennali);
- Attivazione di laboratori e di strumenti innovativi volti allo sviluppo delle competenze.

Inoltre, per la realizzazione del progetto "Scuola sicura" l'Amministrazione regionale intende attivare le risorse di cui alla Delibera CIPE n. 3 del 6 marzo 2009, che in coerenza con gli indirizzi assunti a livello europeo assegna una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione al Fondo infrastrutture (Art. 6-quinquies della L. 136/2008, Art. 18 del D.L. n. 185/2008) per la messa in sicurezza delle scuole.

**Tabella n. 35 – Progetti strategici Asse V**

#### 4. Gli Assi prioritari d'intervento

Linea di Intervento	Progetto strategico	Importo (valori in euro)
V.A Istruzione	Progetto Istruzione	5.000.000,00
V.B Progetto "Scuola Sicura"	Progetto "Scuola Sicura"	25.000.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>30.000.000,00</b>

Nelle tabelle che seguono si riportano gli indicatori di risultato e di realizzazione associati rispettivamente agli obiettivi specifici e operativi dell'Asse V "Capitale Umano".

**Tabella n. 36 – Indicatori di risultato Asse V**

Indicatori di risultato (Mutazioni generate dalla realizzazione del Programma)	Valore cumulato atteso al 31.12.2015 (Fonte: Monitoraggio)
Edifici scolastici messi in sicurezza (N.)	40
Posti di lavoro creati (N.)	170
- di cui femminili (N)	60
- di cui giovanili (N)	100
- di cui autonomi (N)	50

Indicatori di risultato (Mutazione delle condizioni generali di contesto)	Valore attuale	Benchmark	Valore Benchmark atteso al 31.12.2015	Fonte
Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai due anni	16,37 (2007)	target obiettivi di servizio Indicatore S.01	10%	Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro
Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE	n.d.	target obiettivi di servizio Indicatore S.02	20%	Ocse, Indagine PISA
Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE	n.d.	target obiettivi di servizio Indicatore S.03	21%	Ocse, Indagine PISA

**Tabella n. 37 – Indicatori di realizzazione Asse V**

Linea di Intervento	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso al 31.12.2015 <sup>(a)</sup>
V.A Istruzione	Iniziative di formazione docenti	N.	10
	Realizzazione sistema di certificazione	SI/NO	SI
	Percorsi formativi sperimentali	N.	20
	Voucher concessi	N.	620
	Laboratori attivati	N.	22
	Studenti premiati	N.	180
	Iniziative di diffusione delle conoscenze	N.	12-20

<b>V.B Progetto "Scuola Sicura"</b>	<b>Edifici scolastici messi in sicurezza</b>	<b>N.</b>	<b>40</b>
<sup>(a)</sup> I valori riportati in forma di range concretizzano un'ipotesi di ottimizzazione; esiti in eccesso o difetto di oltre 10 punti % rispetto a quelli segnalati configurano un intervento non efficace in riferimento alle aspettative. Per gli indicatori di genere il dato riportato costituisce, invece, valore minimo atteso; in questo caso, dati in esito superiori al valore atteso caratterizzano sempre performance positive.			

#### 4.6. Governance ed azioni di sistema (ASSE VI)

L'Asse VI "Governance ed azioni di sistema" ha ad oggetto il supporto all'attuazione e gestione del presente Programma. Si compone di tutte le attività necessarie a garantirne il corretto avanzamento, la sorveglianza e il controllo, il monitoraggio, la valutazione nonché l'insieme delle attività utili all'implementazione tecnico-progettuale e alla fattibilità delle linee di intervento previste nel Programma. Comprende, inoltre, la realizzazione delle attività di rafforzamento e qualificazione delle capacità delle strutture tecniche, amministrative e istituzionali coinvolte nella *governance* generale del programma e nell'attuazione della politica regionale unitaria 2007-2013.

In conformità con quanto previsto dalla Delibera CIPE n.166/2007, punto 4.2 "Miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione", l'Asse VI destina risorse per l'attivazione di azioni volte al miglioramento della governance e dei sistemi di monitoraggio degli investimenti pubblici, alla realizzazione di attività di assistenza tecnica e al finanziamento delle attività dei Nuclei di valutazione.

L'Asse concorre al finanziamento del Progetto "Sistema di Monitoraggio Regionale degli Investimenti Pubblici" ai fini del rafforzamento della disciplina relativa al monitoraggio e alla verifica degli interventi finanziati con risorse del FSC, ai sensi della delibera del CIPE n. 14/2013, anche nell'ottica dell'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) per quanto attiene i Programmi a carico delle risorse FSC, del "Piano delle Valutazioni della Politica regionale unitaria 2007/2013" e al "Sistema di premialità interna ed esterna".

**Tabella n. 38 – Asse VI: Linee di intervento e Piano finanziario** (valori in euro)

<b>Linea di intervento</b>	<b>Importo</b>
<b>Linea di intervento VI.A</b>	
Assistenza tecnica, collaborazione specialistica e sistema di incentivazione e di premialità	9.000.000,00
<b>Linea di intervento VI.B</b>	
Valutazione	814.040,4
<b>Linea di intervento VI.C</b>	
Monitoraggio (inclusa quota riservata a CPT di euro 308.866,67)	1.000.000,00
<b>Linea di intervento VI.D</b>	
Comunicazione, informazione e pubblicità	447.983,00
<b>Totale ASSE VI</b>	<b>11.262.023,47</b>

#### **Linea di intervento VI.A**

##### **Assistenza tecnica, collaborazione specialistica e sistema di incentivazione e di premialità**

In conformità con quanto previsto dalle Delibere CIPE nn. 166/07 e 1/09 che prevedono espressamente che nell'ambito del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione possono essere attivate azioni di sistema volte a migliorare la capacità del Programma di conseguire i propri obiettivi fino ad un importo massimo del 3% - per i piani che attivano risorse fino a 500 milioni di euro - la presente linea di intervento prevede l'attivazione di azioni di pianificazione interna per la progettazione, predisposizione e redazione<sup>10</sup> del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo

<sup>10</sup> La spesa sarà valutata in analogia ai contenuti dell'art.92-comma 6 del D.Lgs n.163/2006 e s.m. e i..

Sviluppo e la Coesione 2007-13 ed atti collegati e tutte le attività di assistenza, segreteria, edizione che supportano le attività di pianificazione e implementazione del programma.

Inoltre, verranno attivate azioni di supporto al coordinamento dell'attuazione per: garantire l'unitarietà degli indirizzi e la standardizzazione delle procedure; favorire processi di studio e proposizione, relativamente ad interventi a favore del sistema produttivo-occupazionale regionale per fronteggiare l'attuale crisi dei mercati finanziari; per il supporto alla concertazione, in stretta attuazione degli indirizzi nazionali e comunitari, così come delineati nel QSN.

Circa le azioni assistenza tecnica e supporto, queste saranno attivate al fine di sostenere, nei rispettivi campi di competenza, gli organismi individuati per le funzioni di programmazione, attuazione e certificazione del Programma e le attività di coordinamento svolte dalla Cabina di Regia. A tal fine, tramite procedure selettive saranno contrattualizzati risorse che, con adeguato *background* professionale e consona conoscenza del territorio e degli strumenti di programmazione regionale, saranno deputati a svolgere attività di assistenza tecnica per il periodo di attuazione del Programma.

Pertanto, all'Organismo di Programmazione (OdP), ai Responsabili di Linea di intervento/APQ del PAR e alla Cabina di regia per il coordinamento della programmazione unitaria 2007-2013 presso la Direzione d'Area competente, è attribuita la possibilità di avvalersi di adeguate risorse umane per esercitare le proprie funzioni di programmazione e di attuazione del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e di regolamentare il coinvolgimento delle strutture regionali attive a supporto delle stesse nell'ambito della pianificazione e dell'attuazione stesso del Programma, attingendo alle risorse finanziarie necessarie dall'Asse VI.

Nell'ambito dell'assistenza tecnica viene attivato anche un "sistema di premialità interna incentivante", di cui al par. 6.9 "Sistema di premialità interna ed esterna" del presente, che include le attività di pianificazione interna relative alla predisposizione e alla redazione del Programma e degli strumenti attuativi, il coordinamento attuativo, di monitoraggio e di sorveglianza e controllo dello stesso Programma, le attività di monitoraggio di competenza delle strutture dei Responsabili di Linea di intervento/APQ, le attività della segreteria tecnica di supporto all'attuazione del Programma e le attività organizzative del Comitato di Sorveglianza, ivi compresa la predisposizione del Rapporto annuale di esecuzione.

Tutte le attività di assistenza tecnica e supporto, di collaborazione specialistica e di incentivazione e premialità interna, saranno coordinate dalla Direzione d'Area competente – nell'ambito delle attività della Cabina di Regia della programmazione unitaria della politica regionale 2007-2013 di concerto con l'OdP. Nel dettaglio la presente linea di intervento si articola nelle seguenti azioni:

**VI.A.1** Struttura di supporto alla Cabina di Regia per il coordinamento della Programmazione unitaria 2007-2013<sup>11</sup>;

**VI.A.2** Assistenza tecnica e supporto, collaborazione specialistica al PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 in tutte le sue componenti;

**VI.A.3** Azioni di supporto di assistenza tecnica, di valutazione e di monitoraggio degli interventi programmati nell'ambito della Nuova Intesa Generale Quadro, anche attraverso l'alimentazione della banca dati e secondo le procedure definite dalla Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

**VI.A.4** Segreteria tecnica di supporto all'attuazione del Programma e al Comitato di Sorveglianza;

**VI.A.5** Sistema di "premialità interna incentivante".

---

<sup>11</sup> Il Regolamento interno della Cabina di Regia per il coordinamento della Programmazione 2007-2013 approvato con DGR n. 863/2008 all'art. 9 Istituzione della Segreteria tecnica della cabina di Regia, prevede quanto segue: "Gli oneri di funzionamento della Segreteria tecnica dotata di un numero di addetti adeguato all'entità dei compiti da assolvere sono posti per quota parte, a carico delle risorse imputate all'Assistenza tecnica dei Programmi di interesse strategico regionale (POR FESR, POR FSE, PSR FEASR, PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione)".

Con deliberazione n. 84/2011 la Giunta regionale ha approvato il Progetto di “Assistenza tecnica alle attività della Regione Molise sui Programmi regionali 2007-2013”.

#### **Linea di intervento VI.B Valutazione**

E' prevista la realizzazione delle attività di valutazione individuate negli Accordi di Programma Quadro (APQ), ai sensi della delibera CIPE n. 41/2012, in coerenza con il Piano di Valutazione della programmazione unitaria 2007-2013 e dei successivi aggiornamenti, attraverso il finanziamento del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (L.144/99), espressamente previsto dalla Delibera CIPE n. 166/2007, punto 4.2, lettera d. Inoltre, si garantirà la valutazione ex-ante (in prosecuzione con il processo di valutazione attivato in ambito QSN per il POR FESR e FSE), in itinere e finale dei predetti APQ, delle Linee di intervento attuate attraverso SAD e del Programma nel suo complesso.

Tali attività saranno svolte prevalentemente da parte del Nucleo di Valutazione Regionale ovvero da parte di Valutatori esterni, dalla *Task-Force* ambientale e da unità di assistenza tecnica impegnate nelle attività di valutazione.

#### **Linea di intervento VI.C Monitoraggio**

La presente Linea di intervento concorre al finanziamento di azioni volte al rafforzamento della disciplina relativa al monitoraggio e alla verifica degli interventi finanziati con risorse del FSC, ai sensi della delibera del CIPE n. 14/2013, anche nell'ottica dell'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) per quanto attiene i Programmi a carico delle risorse FSC.

Inoltre, in conformità con quanto previsto dalla Delibera CIPE 166/07 (Punto 4.2 “Miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione”) lo 0,0008 dell'ammontare complessivo delle risorse Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate alla Regione Molise viene accantonato a titolo di riserva premiale da destinare al rafforzamento del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali. Tali risorse che ammontano complessivamente a euro 308.866,67 concorrono al finanziamento del Nucleo regionale dei Conti Pubblici Territoriali, garantendo le condizioni necessarie all'espletamento dei compiti assegnati, in termini di risorse strumentali, professionali e di modalità organizzative.

#### **Linea di intervento VI.D Comunicazione, informazione e pubblicità**

La comunicazione, la diffusione delle conoscenze e l'animazione territoriale, nel presente Programma, non sono solo mezzi per contribuire all'accrescimento del consenso e della consapevolezza dei cittadini e degli *stake-holder* nei confronti delle politiche della Regione, ma anche veri e propri strumenti necessari per la realizzazione degli obiettivi. Il consenso e la consapevolezza dei cittadini costituiscono solo la piattaforma su cui costruire la loro adesione ed il loro impegno diretto al cambiamento. I cittadini sono, infatti, chiamati a sviluppare attivamente i nuovi servizi e pertanto ad essere attori e beneficiari delle azioni previste. Una piena condivisione di obiettivi e modalità di realizzazione tra chi programma, gestisce, beneficia ed attua le azioni comporta, infine, anche un aumento dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento pubblico.

Con queste motivazioni è necessario definire un approccio strategico ed articolato al ruolo della comunicazione, della diffusione delle conoscenze e dell'animazione territoriale nel presente Programma, che assolva anche al fondamentale compito di dare trasparenza al sistema delle responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi che vede coinvolti sia i soggetti regionali responsabili dell'attuazione del Programma, sia il sistema delle autonomie, gli enti strumentali ed i

cittadini stessi, chiamati direttamente a contribuire, attraverso comportamenti virtuosi, alla realizzazione di numerosi obiettivi.

La strategia di comunicazione di diffusione delle conoscenze e di animazione territoriale terrà conto, inoltre, di tre differenti target.

*1. Comunicazione ed informazione all'utenza, al cittadino, alle famiglie*

- Diffondere la conoscenza degli Obiettivi di servizio, ponendo l'accento sulla centralità data al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e sul sistema delle responsabilità;
- Comunicare i risultati raggiunti dalle azioni intraprese ai fini dell'accrescimento del consenso sulle stesse attraverso la piena trasparenza ed il pieno accesso alle informazioni;
- Informare, coinvolgere e rendere protagonisti i cittadini, le imprese, gli utenti e le famiglie in merito alle loro dirette e condivise responsabilità per alcuni indicatori.

*2. Comunicazione organizzativa interna ed esterna (stake-holder)*

- Informare e motivare i soggetti pubblici e privati direttamente coinvolti nel raggiungimento del target, enfatizzandone ruoli e responsabilità;
- Informare soggetti pubblici e privati in merito ai risultati delle azioni intraprese anche per ricevere utili elementi per la modifica delle azioni avviate e la definizione di nuovi interventi più efficaci.

*3. Comunicazione ed informazione al partenariato istituzionale e sociale*

In aggiunta a quanto previsto nel precedente punto, l'importanza del partenariato, nel quale si includono anche le reti dell'istruzione, le reti sociali, le reti del volontariato e dei soggetti che operano nel sociale ecc., richiede una particolare azione consistente nel diffondere la consapevolezza che il raggiungimento degli obiettivi richiede un impegno corale e complessivo della società regionale, chiamata a sviluppare un salto di qualità nella consapevolezza di sé stessa e della necessità di una profonda rilettura dei ruoli di cittadini, loro aggregazioni ed istituzioni.

Le azioni di comunicazione, di diffusione delle conoscenze e di animazione territoriale, che saranno realizzate in una cornice attuativa unitaria, al fine di evitare sovrapposizioni ed incoerenze e garantire pertanto la massima efficacia, sono articolate in due tipologie:

- Comunicazione del Programma, a carico degli oneri generali di attuazione e rientrante pertanto nei limiti di spesa previsti per tali oneri;
- Diffusione delle conoscenze ed animazione territoriale.

L'attuazione del Piano di comunicazione di diffusione delle conoscenze e di animazione territoriale è nelle responsabilità dell'Organismo di Programmazione e di attuazione del Programma attuativo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (OdP).

*Modalità di attuazione delle linee di intervento*

Ogni linea di intervento dell'Asse VI si attuerà attraverso strumenti di attuazione diretta (punti 2.4.2 e 2.4.3 della delibera CIPE n. 166/07), rientranti nella competenza della Direzione d'Area competente "Programmazione e Coordinamento delle Politiche di Sviluppo Territoriale e Servizi Informativi, Risorse Finanziarie e Strumentali", presso cui opera l'OdP e la Cabina di regia.

**Tabella n. 39 – Asse VI: Linee di intervento, modalità di attuazione e centro di responsabilità** (valori in euro)

Linea di intervento	Priorità Piano Sud	Priorità a Piano Sud	Priorità QSN	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013	Modalità di Attuazione
<b>Linea di intervento VI.A</b> Assistenza tecnica, collaborazione specialistica e sistema di incentivazione e di premialità	B.3.1	B.3.1	10	9.000.000,00	SAD
<b>Linea di intervento VI.B</b> Valutazione	B.3.1	B.3.1	10	814.040,47	SAD
<b>Linea di intervento VI.C</b> Monitoraggio	B.3.1	B.3.1	10	1.000.000,00	SAD
<b>Linea di intervento VI.D</b> Comunicazione, informazione e pubblicità	B.3.1	B.3.1	10	447.983,00	SAD
<b>TOTALE ASSE VI</b>				<b>11.262.023,47</b>	

#### 4.7. Copertura disavanzo sanitario

La Legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (c.d. legge finanziaria 2010) all'articolo 2, comma 90, ha disposto che le Regioni interessate dai piani di rientro, d'intesa con il Governo, possono utilizzare, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, a copertura dei debiti sanitari, le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate, oggi Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, relative ai programmi di interesse strategico regionale di cui alla delibera del CIPE n. 1 del 6 marzo 2009, nel limite individuato nella delibera di presa d'atto dei singoli Piani Attuativi regionali da parte del CIPE.

I debiti sanitari in parola sono quelli contratti fino al 31.12.2009.

#### Linea di Intervento VII.D

##### **Copertura disavanzo sanitario (articolo 2, comma 90 legge 23 dicembre 2009, n. 191 - Delibera CIPE n. 12/2012)**

La delibera del CIPE 20 gennaio 2012, n. 12 (G.U. n. 89 del 16.04.2012), concernente "Ripiano del disavanzo sanitario della Regione Molise nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Modifica della delibera n. 82/2011", ha stabilito che:

- l'esigenza finanziaria della Regione Molise, per il ripiano del disavanzo sanitario regionale, già quantificata in 55 milioni di euro, è posta a carico delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione destinate al finanziamento del PAR 2007-2013 della medesima Regione;*
- l'utilizzazione del citato importo di 55 milioni di euro rimane subordinata agli esiti dell'apposito Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali;*
- la Regione procederà ad aggiornare programmaticamente e finanziariamente il citato PAR già oggetto di presa d'atto con la delibera n. 63/2011, al fine di renderlo coerente con la finalizzazione di 55 milioni di euro per il ripiano del disavanzo sanitario regionale. Il PAR aggiornato sarà oggetto di nuovo esame dal parte di questo Comitato (CIPE);*

Il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, nella riunione del 17 aprile 2013, hanno stabilito che: "... omissis Tavolo e Comitato valutano che risulta possibile erogare alla Regione i Fondi FAS (oggi Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC) per 55 mln di euro a copertura dei disavanzi a tutto il 2009...;

La Regione Molise, con atto della Giunta regionale n. 362 del 26 luglio 2013, ha provveduto all'aggiornamento programmatico e finanziario del Programma Attuativo Regionale (PAR) 2007-2013 al fine di adempiere a quanto disposto dalla delibera CIPE n. 12/2012, rendendo il Programma coerente con la finalizzazione di 55 milioni di euro per il ripiano del disavanzo sanitario.

Le Azioni che seguono sono state definite sulla base della proposta di cui alla nota prot. n. 63815/2014 del 25 luglio 2014 del Direttore Generale per la Salute, agli atti del Servizio Coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, con cui, in relazione all'aggiornamento programmatico e finanziario del PAR Molise 2007-2013, in attuazione della delibera del CIPE n. 12/2012, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 362/2013, nel richiamare la riunione del Tavolo tecnico del 17 aprile 2013 che ha assentito all'accesso alla copertura finanziaria del disavanzo sanitario a tutto l'anno 2009 a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già FAS) del PAR Molise 2007-2013, per un importo di 55 milioni di euro, ha comunicato l'articolazione di detto importo, relativamente alle spese sostenute negli anni 2006-2009, come segue:

- Spese per prestazioni sanitarie da privato euro 49.942.953,02;
- Spese per presidi sanitari, farmaci e forniture ospedaliere euro 5.057.047,25.

**Azione VII.D.1**  
**Spese per prestazioni sanitarie da privato**

In attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e ss.mm.ii. le Regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza avvalendosi altresì di soggetti accreditati, nel rispetto degli accordi contrattuali, così come disposto dall'articolo 8-*quater* e 8-*quinquies* del decreto in parola. Inoltre, le strutture che erogano assistenza ospedaliera e ambulatoriale a carico del Servizio sanitario nazionale sono finanziate secondo un ammontare globale predefinito indicato negli accordi contrattuali.

La Regione Molise ha acquistato prestazioni sanitarie, quali ricoveri ospedalieri in regime di degenza ordinaria e di *day hospital*, e prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale anche dalle strutture accreditate per un importo complessivo pari ad euro 49.942.953,02.

**Azione VII.D.2**  
**Spese per presidi sanitari, farmaci e forniture ospedaliere**

Il Servizio sanitario nazionale assicura, attraverso le risorse finanziarie pubbliche e, in coerenza con i principi e gli obiettivi indicati dagli articoli 1 e 2 della legge 23 dicembre 1978, n.833, i livelli essenziali e uniformi di assistenza, nel rispetto dei principi della dignità della persona umana, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza.

Le prestazioni sanitarie, ospedaliere e territoriali, erogate dall'ASReM (Azienda Sanitaria Regione Molise) agli utenti, necessitano altresì l'impiego di farmaci e presidi medicali.

L'importo complessivo per Spese per presidi sanitari, farmaci e forniture ospedaliere sostenute dall'ASReM e inserite nell'ambito della presente Linea di intervento sono pari a euro 5.057.047,25.

#### **4.8. Riserva di Programmazione**

Il Programma prevede una "Riserva di Programmazione" nella quale confluiscono le risorse derivanti da "economie"<sup>12</sup>, maturate a qualsiasi titolo nella attuazione di affidamenti di lavori, servizi e forniture (relativi ad interventi finanziati a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la

---

<sup>12</sup> Relativamente agli interventi finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ad amministrazioni aggiudicatrici, Regione Molise compresa, così come definite all'articolo 3 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, e successive modifiche e integrazioni, le economie, a qualsiasi titolo maturate nell'attuazione di affidamenti di lavori, servizi e forniture, quali riduzioni di attività, ribassi d'asta, salvo per i lavori in ottemperanza all'articolo 132, comma 3, del d.lgs. n.163/2006, rettifiche a collaudo o stato finale, accertate a seguito di ogni segmento procedurale, torneranno con immediatezza nelle disponibilità del bilancio regionale.



Coesione), nonché le plusvalenze e i rientri derivanti dalla attuazione delle linee di intervento dell'Asse I "Innovazione e Imprenditorialità" del presente Programma.

Confluiscono nella Riserva di programmazione anche le risorse liberate dalla rendicontazione in altri programmi di progetti inizialmente finanziati con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Ciò sulla base del principio che le somme spese per progetti inizialmente approvati sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, che vengano riportati a rendicontazione sui programmi comunitari o altri programmi regionali, rientrano nella disponibilità del Programma su cui erano stati eseguiti i relativi pagamenti e sono considerate quali risorse non spese ai fini dei valori soglia per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimento a titolo di anticipazione sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Le risorse della riserva di programmazione derivanti dalle economie maturate sugli interventi finanziati con risorse del Programma potranno essere destinate al completamento del Progetto "Scuola Sicura" - individuato nell'ambito dell'Asse V del presente Programma, al finanziamento di infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico, al finanziamento di interventi funzionali al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio e, in generale per il finanziamento di interventi coerenti con le priorità individuate nel QSN 2007-2013. In ogni caso tutte le procedure di riprogrammazione verranno attivate in conformità con quanto previsto dalle delibere CIPE di riferimento.

#### **4.9. Sinergie e complementarietà del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione con i programmi operativi FESR, FSE, FEASR**

L'impianto strategico del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione persegue l'intento programmatico, espresso nel QSN e nella Delibera CIPE n. 166/07 e successive modifiche ed integrazioni e condiviso nel DSR, di definire una politica regionale aggiuntiva che integri risorse nazionali e comunitarie. Il Programma, inoltre, è stato redatto in coerenza con le priorità del Piano nazionale per il Sud.

Le scelte di policy del Programma e la ripartizione delle risorse nelle Linee di intervento individuate rispettano, infatti, l'articolazione in Assi dei Programmi Operativi FESR e FSE, definendo, pertanto, un quadro logico complessivo che riporta attività e linee di intervento collegabili e/o riconducibili al POR FSE o al POR FESR 2007-2013. In particolare, gli Assi del PAR:

- rafforzano azioni già contenute nei programmi FESR e FSE e PSR a fronte di risorse comunitarie ritenute non sufficienti ai fini di un adeguato perseguimento degli obiettivi ivi delineati;
- integrano le azioni dei POR nei casi in cui componenti tecnico-funzionali essenziali di attività o linee di intervento ivi previste non sono attuabili attraverso i Fondi strutturali ma comunque indispensabili alla configurazione efficace di queste attività;
- attivano nuove linee di intervento non programmate nell'ambito dei POR ma il cui perseguimento è necessario, nello specifico contesto regionale, ai fini di una completa ed equilibrata rispondenza alle coerenze sia delle politiche perseguite dai POR sia delle più complessive politiche di sviluppo espresse nei vari atti della programmazione regionale anche in prosecuzione e a completamento degli interventi programmati nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro relativi al ciclo di programmazione 2000/2006.

La scelta è stata quella di replicare, completare o integrare l'impostazione strategica dei PPOO dei Fondi Strutturali nell'ambito di un quadro complessivo omogeneo della programmazione POR-FESR, FSE e PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Con riferimento alle implicazioni in termini di rafforzamento di azioni già perseguibili a titolo dei PPOORR, si evince che:

- (i) La finalità di agevolare l'accesso al credito perseguita dal Fondo unico anticrisi (Asse I – Linea di intervento I.B PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), attraverso il sostegno ai processi produttivi nel loro complesso, integra lo scopo più "specifico" del Fondo di garanzia del POR FESR (Attività I.4.1), rivolto a sostenere esclusivamente gli investimenti innovativi. La

connotazione della sinergia di cui trattasi è, peraltro, in corso di modifica poiché la Regione intende intervenire, a contrasto della crisi, anche con il Fondo di Garanzia previsto nel PO FESR, ampliandone le finalità di intervento in maniera da ricomprendervi, oltre che gli investimenti innovativi, le operazioni già declinate per lo stesso strumento in ambito Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Allo stato, la sinergia di cui trattasi si configura quindi ancora integrazione tra azioni, ma, negli intendimenti è già in parte rafforzamento di azioni.

- (ii) Le azioni, previste dall'Asse I – Linea di intervento I.A, rivolte a sostenere le imprese operanti nel settore del turismo si integrano con l'obiettivo dell'Asse IV del POR FESR di promuovere e sviluppare le attività economiche connesse al patrimonio culturale e naturale, nonché di incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali incoraggiando il turismo sostenibile.
- (iii) Gli interventi relativi agli Obiettivi di servizio, ricompresi nell'Asse IV – Linea di intervento IV.A, fanno registrare integrazioni con la finalità dell'Asse II del POR FSE "Occupabilità", contribuendo, attraverso l'alleggerimento dei carichi familiari delle donne, a favorire una maggiore partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile.
- (iv) La Linea di intervento V.A dell'Asse V, attraverso le azioni programmate nell'ambito degli Obiettivi di servizio, risulta complementare con le finalità dell'Asse "Inclusione sociale" del PO FSE volto, tra l'altro, a ridurre i *drop out*, favorendo il reinserimento delle persone che hanno abbandonato prematuramente i percorsi formativi/scolastici.

Ancora con riguardo all'integrazione proseguono e completano la missione dei Fondi Strutturali:

- (i) gli interventi dell'Asse III, mediante
  - le azioni finalizzate a garantire la sicurezza dei cittadini (Linea di intervento III.F);
  - la messa in sicurezza del territorio (Linea di intervento III.B).

Tali Linee di intervento, attraverso le azioni richiamate, integrano il pacchetto delle opzioni disponibili per le finalità già assunte dal POR FESR di (i) migliorare l'accessibilità materiale da e verso il territorio regionale; (ii) valorizzare le risorse naturali ai fini turistici; (iii) garantire una maggiore qualità della vita nelle aree urbane e (iii) prevenire e gestire i rischi di dissesto e di degrado del suolo.

In riferimento ad obiettivi specifici non ascrivibili ai POR dei FFSS si evidenzia aggiuntività rispetto ai Programmi dei FFSS relativamente:

- (i) agli interventi che concorrono al perseguimento degli Obiettivi di servizio di cui agli Assi III e IV;
- (ii) alla realizzazione del progetto "Scuola sicura".

**Tabella n. 40 – Relazioni intercorrenti tra le linee di intervento del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e gli Assi dei POR dei FFSS**

Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 e 2000/2006		POR FESR 2007-2013				POR FSE2007-2013				
ASSE	Linea di intervento	Asse I R&S, innovazione e imprenditorialità	Asse II Energia	Asse III Accessibilità	Asse IV Ambiente e Territorio	Asse I Adattabilità	Asse II Occupabilità	Asse III Inclusione sociale	Asse IV Capitale Umano	Asse V Transnazionalità e interregionalità
Asse I Innovazione e Imprenditorialità	I.A Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	I								
	I.B Fondo di garanzia	E								
	I.C Innovazione e ricerca universitaria	I								
Asse II Accessibilità	II.A Accessibilità materiale			E						
	II.B Accessibilità immateriale									
	III.B Difesa suolo				E					
	III.C Rifiuti									
	III.D Idrico									
	III.F Sicurezza e legalità									
Asse IV Inclusione e Servizi Sociali	IV.A Inclusione sociale e Interventi socio-educativi							I		
	IV.B Rete socio-sanitaria regionale							I		
Asse V Capitale Umano	V.A Istruzione								I	
	V.B Progetto "Scuola Sicura"								E	
I = Integrazione    E = Estensione    R = Rafforzamento										

## **5. GLI INTERVENTI STRATEGICI**

### **5.1. Criteri e modalità di individuazione**

Dapprima il Quadro Strategico Nazionale, e più nello specifico la delibera CIPE n.166/2007, e poi il Piano Nazionale per il Sud e la Delibera CIPE n. 1/2011 richiedono la concentrazione delle risorse su progetti e azioni strategiche in grado di assicurare un migliore impatto, in termini di strategia, del Programma.

Nel Programma attuativo regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione sono individuati gli interventi strategici di rilevanza interregionale e regionale in conformità e in coerenza con quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 1/2011 e s.m.i. In questa direzione il Programma pone particolare rilievo alla realizzazione di infrastrutture di interesse strategico regionale, attraverso l'adozione, da un lato, del principio di concentrazione delle risorse, sancito dalla vigente normativa in materia di investimenti pubblici, e dall'altro individuando quello che è il livello e lo stato di definizione dell'investimento da realizzare.

Ai fini della individuazione degli interventi di rilievo strategico nell'ambito del proprio Programma Attuativo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, la Regione Molise, oltre a confermare quanto indicato nella Delibera CIPE n.1/2011, individua i seguenti ulteriori criteri di selezione:

- contrasto a situazioni di criticità strutturale o congiunturale;
- capacità di attrazione di altre forme di finanziamento oltre al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (fondi comunitari, nazionali, regionali o privati);
- tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- la qualità della vita e la sicurezza dei cittadini;
- sicurezza nelle scuole.

Gli investimenti in questo senso ritenuti cardine, ai fini dell'attuazione della strategia del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, riguardano prioritariamente le azioni relative al potenziamento del sistema imprenditoriale locale e al miglioramento del livello di competitività del territorio attraverso azioni volte conseguire gli obiettivi del QSN in materia di qualità della vita e uguaglianza delle opportunità dei cittadini, il miglioramento della qualità dell'ambiente e della competitività delle imprese, il potenziamento della rete stradale, l'ottimizzazione dei sistemi di logistica integrata, il miglioramento della qualità dei servizi di trasporto ferroviario.

Infine, nella predisposizione del cronoprogramma, si è tenuto conto dei vincoli e delle soglie fissate nella Delibera CIPE 1/2011 e s.m. e i.

Nella tabella che segue si evidenziano i progetti strategici di rilevanza strategica sovra-regionale e di rilevanza regionale ma strettamente interagenti con infrastrutture strategiche di rilevanza nazionale (ex azioni cardine di cui alla Delibera CIPE n. 166/2007) attivati nell'ambito del presente Programma per ciascun asse e il loro peso finanziario (79,26%).

Tabella n. 41 – Riepilogo progetti strategici per Asse

ASSE	Linea di intervento	Interventi di rilevanza strategica sovra regionale	Importo	Interventi di rilevanza regionale ma strettamente interagenti con infrastrutture strategiche di rilevanza nazionale	Importo
Asse I Innovazione e Imprenditorialità	I.A Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro			Crisi finanziaria filiera Avicola	27.000.000,00
				Crisi finanziaria filiera saccarifera	15.958.168,00
				Crisi finanziaria filiera tessile - abbigliamento	6.060.000,00
				Aiuti <i>de minimis</i> e in esenzione	13.027.943,00
				Investimenti delle imprese agricole e agrituristiche	1.000.000,00
	I.B Fondo di garanzia			Progetti di investimento aziendale e di consolidamento del debito	15.000.000,00
				Progetti per il consolidamento dei debiti e finanziamento del capitale circolante	10.000.000,00
Asse II Accessibilità	II.A Accessibilità materiale	Collegamento meridionale A1-A14: Termoli San Vittore – tratta 1 (San Vittore-Venafro-Isernia-Bojano-Campochiaro)	36.580.000,00		
				Completamento adeguamento e miglioramento della SS 87, nel tratto S.Elia-Casacalenda-Larino- "Lotto A7 dal Km. 167+000 al Km. 170+000"	6.820.000,00
				Completamento adeguamento e miglioramento della SS 87 nel tratto S.Elia-Casacalenda-Larino - "Svincolo di Casacalenda sud"	3.180.000,00
				Completamento Progettazione definitiva SS 17 "Dell'Appennino abruzzese ed Appulo - Sannitico" Lotto 0 di collegamento tra il bivio di Pesche al Km 181 + 500 della SS 17 ed il lotto 1 della SSV Isernia - Castel di Sangro	2.400.000,00
				Nuova strada di collegamento rapido – Sant'Elia A. P. – Pietracatella – Fondovalle Biferno - Fondovalle Tappino - Stralcio esecutivo "F.V. Tappino – bivio di Pietracatella"	17.350.000,00
				Completamento collegamento trasversale tra fondovalle Trigno e fondovalle Biferno, all'altezza di Mafalda-Palata (Castellelce) - Stralcio esecutivo "Lotto di completamento"	22.000.000,00
				Fresilia	15.000.000,00
Asse III Ambiente e territorio	III.B Difesa suolo			Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico (Delibera CIPE n. 8/2012)	14.000.000,00
	III.C Rifiuti			Progetto RSU	19.700.000,00
	III.D Idrico	Piano-Programma di abbattimento delle perdite nelle reti di distribuzione interne ai Comuni della regione Molise	30.000.000,00		
	III.F Sicurezza e legalità			Patto per la sicurezza	2.500.000,00
Asse IV Inclusione e Servizi Sociali	IV.A Inclusione sociale e Interventi socio-educativi			Progetto servizi socio educativi	5.000.000,00
	IV.B Rete socio-sanitaria regionale			Progetto Rete socio-sanitaria regionale	13.420.000,00
Asse V Capitale Umano	V.A Istruzione			Progetto Istruzione	5.000.000,00
	V.B Progetto "Scuola Sicura"			Progetto "Scuola Sicura"	25.000.000,00
			66.580.000,000	239.416.111,000	

Relativamente alle azioni strategiche dell'Asse I si evidenzia che gli interventi a sostegno delle imprese programmati nell'ambito del Programma concorrono a preservare i pre-requisiti di competitività dei sistemi imprenditoriali esistenti, minacciati dalla crisi finanziaria in atto.

Il miglioramento della sostenibilità finanziaria dei conti delle imprese, la creazione delle condizioni volte a favorire l'accesso al credito e il mantenimento dei livelli occupazionali rappresentano pertanto per l'Amministrazione regionale la *conditio sine qua non* per l'attivazione successiva - a

partire dal 2011 - delle politiche strutturali volte all'innovazione e alla competitività dei sistemi produttivi individuate nell'ambito della politica regionale unitaria 2007-2013.

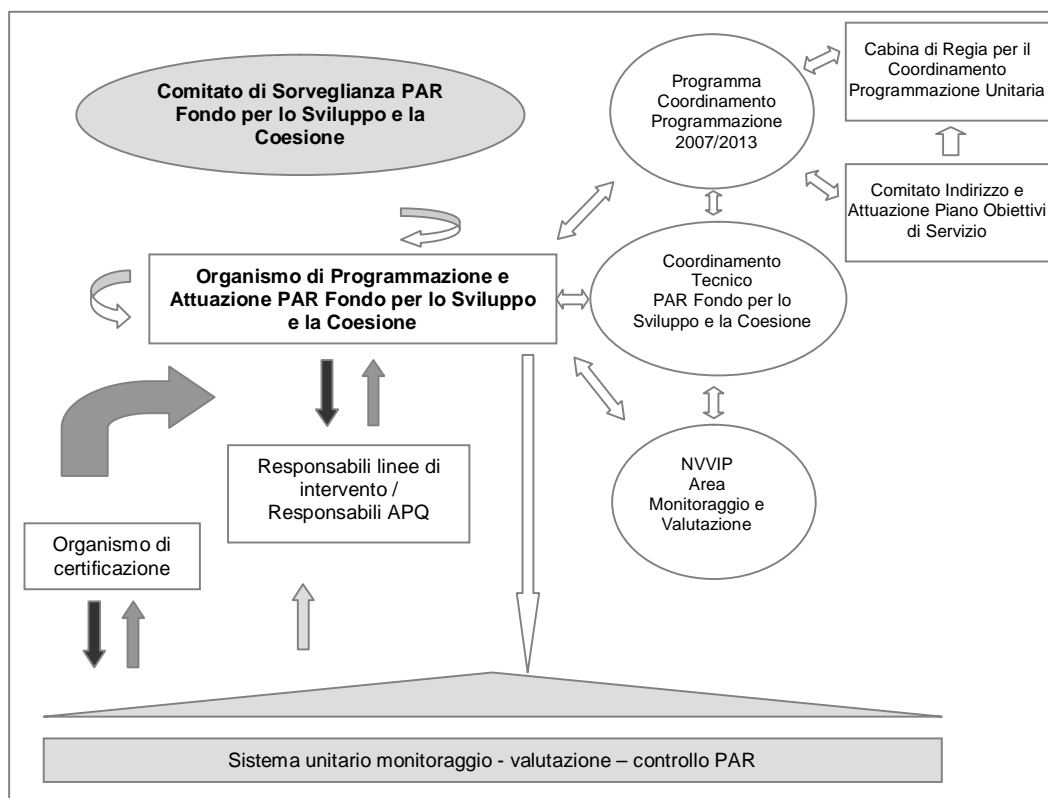
## 6. LE MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le modalità e le procedure di attuazione del PAR fanno riferimento alle disposizioni contenute nel QSN 2007/2013, nella delibera CIPE di attuazione n. 166/2007 e successive modifiche e integrazioni e sono coerenti con quelle previste per l'utilizzo dei Fondi strutturali.

In conformità con quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 166/07 "la strategia di politica regionale unitaria da attuare, esclusivamente o in parte, con risorse nazionali adotterà le stesse regole e le stesse procedure [dei fondi strutturali] ma in un ambito di appropriatezza, flessibilità e proporzionalità rispetto alle esigenze di attuazione della strategia complessiva e in modo da consentire che le due componenti (nazionale e comunitaria) siano fra loro unitarie ma anche complementari e mirino ad una integrazione che preservi le esigenze di differenziazione proprie della strategia regionale".

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del PAR e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, in coerenza con le modalità di Governance previste per i programmi attuativi della politica regionale unitaria, sono individuati tre organismi:

- Organismo di Programmazione e di Attuazione (OdP)
- Organismo di Certificazione (OdC)
- Comitato di Sorveglianza PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 (CdS)



### 6.1. Organismo di Programmazione e di Attuazione (OdP)

L'Organismo di Programmazione e di Attuazione (OdP) è responsabile della gestione ed attuazione del PAR conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

L'OdP esercita un forte coordinamento nell'attuazione del Programma nel rispetto delle competenze per materie specifiche dei Servizi dell'Amministrazione e in conformità con le indicazioni della delibera CIPE n. 166/2007 provvede a:

- garantire l'attuazione e la sorveglianza del Programma, attraverso il coordinamento delle attività dei responsabili "Linee di intervento/APQ";
- regolamentare ai fini del rispetto del patto di stabilità, di concerto con il Direttore d'Area competente sul bilancio regionale, le modalità e i limiti di erogazione delle anticipazioni e degli acconti ai beneficiari/destinatari di finanziamenti pubblici regionali di qualsiasi natura;
- assicurare l'aggiornamento del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione in collaborazione con il Direttore della Cabina di Regia per il Coordinamento;
- definizione e ridefinizione del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e degli APQ di livello nazionale ed interregionale;
- garantire, attraverso i responsabili delle linee di intervento/APQ, che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al PAR e siano conformi alle norme nazionali e comunitarie, quest'ultime ove pertinenti, applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- informare il Comitato di Sorveglianza del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione dei risultati della verifica;
- accertarsi, attraverso i responsabili delle linee di intervento/APQ, che provvederanno anche mediante verifiche in loco, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi finanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari, della conformità delle stesse alle norme nazionali e comunitarie, quest'ultime ove pertinenti;
- garantire, attraverso i responsabili delle linee di intervento/APQ, l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del PAR, ed assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche e la valutazione;
- garantire, attraverso i responsabili delle linee di intervento/APQ, che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- garantire il coordinamento delle attività di monitoraggio espletate dai singoli responsabili delle linee di intervento/APQ;
- partecipare agli incontri del "Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria";
- sottoscrivere Intese di Programma e Accordi di Programma Quadro;
- garantire che le valutazioni del PAR siano effettuate secondo quanto previsto dalla delibera CIPE 166/07, dagli Accordi di Programma Quadro (APQ) ai sensi della delibera CIPE n. 41/2012 e in conformità con il Piano delle Valutazioni della Politica regionale Unitaria (DGR n. 947 del 29 settembre 2008) e successivi aggiornamenti stabilire procedure, affinché tutti i documenti, relativi alle spese, siano conservati dai responsabili del procedimento, sotto forma di originali o di copie autenticate, in coerenza con quanto previsto dalle norme nazionali e comunitarie, quest'ultime ove pertinenti;



- garantire che l'Organismo di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite, in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- garantire al Comitato di Sorveglianza del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione gli apporti documentali e collaborativi per consentire un'efficace attività di sorveglianza nell'ambito dell'attuazione del PAR;
- elaborare e presentare al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;
- provvedere tempestivamente a disimpegnare le economie maturate ed a segnalarle alla Direzione d'Area della Programmazione competente che provvederà ad alimentare appositi capitoli di spesa per il finanziamento di nuovi interventi di rilevanza pubblica in coerenza con le tipologie programmatiche e la tempistica previste dalle fonti finanziarie di origine<sup>13</sup>.

L'OdP, per esercitare le proprie funzioni di gestione ed attuazione del Programma, compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale di adeguate risorse umane e materiali e di tutte le strutture regionali attivate nell'ambito dell'attuazione del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, ed è responsabile, di concerto con il Direttore d'Area competente, dell'attivazione delle risorse dell'Asse VI.

L'Organismo di Programmazione e di Attuazione, per esercitare le proprie funzioni si avvale degli Uffici "Programmazione e Coordinamento attuativo Programmi FSC", "Coordinamento Monitoraggio Programmi FSC" e "Sorveglianza e Controllo Programmi FSC" della Direzione d'Area competente, del Coordinamento Tecnico, del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici regionale, dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali messe a disposizione dalla Direzione d'Area competente.

Il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici opererà in raccordo con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, assicurando il necessario supporto tecnico e operativo (art. 6, comma 5 del D.Lgs n. 88/2011).

Nella attuazione del Programma sono individuate attività e funzioni di coordinamento tecnico (CTP), che si incardinano tra quelle dei responsabili linee di intervento/APQ e quelle dell'Organismo di Programmazione ed attuazione (OdP) del PAR, con l'obiettivo di favorire e migliorare le *performance* attuative.

Le funzioni di coordinamento tecnico del Programma saranno affidate con provvedimento di giunta regionale. I CTP dovranno:

- rispondere agli indirizzi ed alle indicazioni dell'OdP e del Direttore d'Area competente;
- coordinarsi costantemente con l'Organismo di Programmazione ed attuazione (OdP);
- collaborare all'aggiornamento del Programma Attuativo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- favorire la coerenza e l'efficacia dell'attuazione a livello di RLI/APQ;
- verificare la funzionalità del sistema di gestione degli interventi livello di RLI/APQ;
- assicurare la raccolta, predisposizione e trasmissione all'Organismo di Programmazione ed attuazione (OdP) del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione delle rendicontazioni di spesa;

<sup>13</sup> Alla Programma è demandato, in via esclusiva, il costante monitoraggio della disponibilità di risorse derivanti dalle economie e la proposta dei nuovi interventi (in ambito PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) di rilevanza pubblica d'intesa con la Direzione generale competente per materia.

- collaborare con l'Organismo di Programmazione ed attuazione (OdP) nell'esercizio, da parte di questa, delle funzioni di controllo a livello di RLI/APQ;
- realizzare, in collaborazione con l'Organismo di Programmazione ed attuazione (OdP), le attività conseguenti alle risultanze delle attività di controllo;
- elaborare di concerto con la "Segreteria tecnica del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" e con l'Organismo di Programmazione ed attuazione (OdP), il Rapporto Annuale di Esecuzione;
- verificare il funzionamento del sistema di monitoraggio e la trasmissione delle relazioni periodiche;
- verificare la funzionalità del sistema di gestione finanziaria, in coerenza con il sistema di gestione del PAR;
- programmare ed accompagnare le attività partenariali, in particolare quelle finalizzate alla valutazione;
- promuovere e coordinare i contatti ed i confronti tra i vari Uffici e Direzioni regionali e le Amministrazioni locali coinvolte;
- partecipare al Comitato di Sorveglianza del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
- partecipare, in qualità di membri, alla Cabina di regia per il coordinamento della programmazione 2007/2013.

La funzione di Organismo di Programmazione e di Attuazione è di competenza del dirigente pro-tempore della struttura sotto indicata:

Struttura competente: Programma – Servizio Coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

Posta elettronica: [odp@parfas.regione.molise.it](mailto:odp@parfas.regione.molise.it).

#### 6.1.1. Responsabili Linee di Intervento/Accordi di Programma Quadro (RLI/APQ)

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013<sup>14</sup> e la delibera CIPE n. 166/07 (Punto 2.4.1) e s.m. e i. prevedono che le linee di intervento previste nella programmazione Fondo per lo Sviluppo e la Coesione saranno attuate mediante Accordi di Programma Quadro (APQ Stato – Regione e Interregionali) o tramite strumenti di attuazione diretti, rientranti nella competenza dell'amministrazione individuata come attuatrice.

Di norma gli interventi realizzati con risorse Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate alle Amministrazioni centrali sono attuati in APQ, anche se la stessa delibera CIPE n. 166/07 - punto 4.2 - dispone che *"e linee di intervento dei programmi regionali, nazionali e interregionali che si ritiene non necessitino in fase attuativa di un'azione di cooperazione interistituzionale saranno attuati mediante strumenti di attuazione diretta e secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica"*.

In coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione.

Le linee di intervento dei programmi regionali, nazionali e interregionali che si ritiene non necessitino in fase attuativa di un'azione di cooperazione interistituzionale saranno attuati mediante strumenti di attuazione diretta e secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica (Delibera CIPE 166/07 – punto 2.4.3).

---

<sup>14</sup> Cfr. QSN 2007-2013 – Capitolo VI "L'attuazione" – par. VI.1.5 Il livello dell'attuazione.

Il Centro di Responsabilità di ciascuna Linea di Intervento/Accordo di Programma Quadro è incardinato, di norma, nella struttura regionale competente per materia.

Con provvedimento di Giunta Regionale sono individuati i RLI/APQ.

Al Soggetto responsabile sono attribuiti i seguenti compiti:

- partecipare attivamente, con l'Organismo di Programmazione e di Attuazione, alle fasi di concertazione per la stipula degli Accordi di Programma Quadro;
- coordinarsi costantemente con l'Organismo di Programmazione e di Attuazione del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione nelle fasi attuative e di monitoraggio degli interventi;
- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti attuatori/beneficiari/destinatari;
- coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per settore di intervento, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- definire, di concerto con i Direttori d'Area competenti per materia ed i responsabili delle linee di intervento/APQ i format degli avvisi pubblici e dei disciplinari di concessione che regolano i rapporti con i beneficiari/destinatari dei finanziamenti di qualsiasi natura;
- garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al PAR e siano conformi alle norme nazionali e comunitarie, quest'ultime ove pertinenti, applicabili per l'intero periodo di attuazione e siano attuate nel rispetto dei crono programmi di spesa e di attuazione;
- accertarsi, se del caso, provvedendo anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi finanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari, della conformità delle stesse alle norme nazionali e comunitarie, quest'ultime ove pertinenti;
- garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del PAR, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche e la valutazione;
- garantire, nel rispetto delle norme contabili nazionali, che i soggetti attuatori/beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi (RUP) le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti dalla Regione Molise in ogni sede;
- monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione degli interventi secondo le modalità indicate dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e dall'Organismo di Programmazione e di Attuazione;
- coordinare i Responsabili di intervento (RUP) nelle fasi attuative del Settore di intervento/azione ed in particolare in relazione alla immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel Sistema Gestione Progetti (SGP) e nella Banca Dati Unitaria (BDU);
- assicurare e garantire il completo inserimento dei dati di monitoraggio secondo la cadenza temporale stabilita dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e dall'Organismo di programmazione e di attuazione, previa convalida degli stessi; provvedere tempestivamente a disimpegnare le economie maturate ed a segnalarle alla Programma che provvederà ad alimentare appositi capitoli di uscita di origine del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (individuati nell'ambito del bilancio regionale) per il finanziamento di nuovi interventi di

rilevanza pubblica in coerenza con le tipologie programmatiche e la tempistica previste dalle fonti finanziarie di origine<sup>15</sup>;

- inviare alla competente struttura del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e a tutti i sottoscrittori degli Accordi di Programma Quadro, secondo la cadenza temporale stabilita dal DPS e dall'Organismo di Programmazione e di Attuazione, i Rapporti per l'analisi sintetica dell'andamento dei singoli interventi con le relative osservazioni e criticità, secondo le modalità e le specifiche previste dal livello Centrale.

I responsabili delle linee di intervento /APQ opereranno per l'utilizzo delle risorse di cui alla delibera CIPE n. 166/07 e successive modifiche e integrazioni secondo i segmenti procedurali di seguito specificati e relative competenze.

**Tabella n. 42 Segmenti procedurali amministrativi per l'attuazione degli interventi pubblici<sup>16</sup>**

<b>Segmenti procedurali amministrativi</b>	<b>Responsabile</b>
Attivazione finanziamento di interventi/operazioni a gestione diretta regionale; procedure ad evidenza pubblica; acquisto diretto; trattativa privata; spese in economia	Direttore Generale/Direttore d'Area competente per materia/responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Acquisizione documentazione e Istruttoria per valutazione interventi/operazioni	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Formulazione e sottoscrizione richiesta registrazione impegno di spesa da sottoporre a visto del titolare UPB della Direzione d'Area competente	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Formulazione e sottoscrizione relazione di proposta provvedimento approvazione intervento/operazioni, concessione e disciplinare rapporti con soggetti beneficiari	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Formulazione proposta provvedimento approvazione intervento/operazione, concessione e disciplinare rapporti con soggetti beneficiari / verifica richiesta CUP <sup>17</sup>	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Sottoscrizione provvedimento approvazione e concessione intervento/operazione e disciplinare rapporti con soggetti beneficiari	Direttore Generale o dirigenti delegati
Accertamenti preventivi, di regolare esecuzione/attuazione, parziale, finale e totale, su tutti gli interventi/operazioni che attivano regimi di aiuto	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Formulazione e sottoscrizione proposta provvedimento liquidazione acconti e S.A.L. e richiesta registrazione liquidazione di spesa	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Formulazione relazioni valutazione di proposta provvedimenti varianti/proroghe di intervento-operazione	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Formulazione proposte provvedimenti varianti/proroghe di intervento/operazione	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Sottoscrizione provvedimenti varianti/proroghe di intervento/operazione	Direttore Generale o dirigenti delegati
Formulazione proposte all'Organismo di Programmazione di riprogrammazione economie ed interventi/operazioni	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ
Trasmissione e sottoscrizione proposte al CIPE/DPS di riprogrammazione economie ed interventi/operazioni	Organismo di Programmazione, previa approvazione con provvedimento di Giunta Regionale
Monitoraggio interventi/operazioni	Responsabili linee di interventi/AAPPQQ

<sup>15</sup> Alla Programmazione è demandato, in via esclusiva, il costante monitoraggio della disponibilità di risorse derivanti dalle economie e la proposta dei nuovi interventi (in ambito PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) di rilevanza pubblica d'intesa con la Direzione d'Area competente per materia.

<sup>16</sup> Tutti i segmenti procedurali amministrativi per l'attuazione degli interventi pubblici con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione non ricompresi nel presente prospetto restano di competenza dei referenti tecnici responsabili di linee di intervento e dell'attuazione degli Accordi di Programma Quadro.

<sup>17</sup> Nel caso in cui il soggetto attuatore non abbia provveduto alla richiesta del Codice Unico di Progetto (CUP) non è possibile approvare il formale provvedimento di concessione del finanziamento.

Segmenti procedurali amministrativi	Responsabile
Invio per la pubblicazione sul BURM	Responsabili linee di interventi /AAPPQQ
Notifica agli aventi titolo dei provvedimenti settoriali (approvazione-concessione/varianti/proroghe)	Responsabili linee di interventi /AAPPQQ

#### 6.1.2. Modalità e procedure di coordinamento

La strategia di politica regionale unitaria che la Regione Molise intende realizzare, in armonia con quanto previsto dal QSN e nel rispetto della regolamentazione comunitaria per la politica di coesione, viene attuata attraverso strumenti in grado di garantire la migliore attuazione dei livelli di cooperazione interistituzionale, la più ampia partecipazione dei soggetti coinvolti, condizioni adeguate di efficienza ed efficacia nelle procedure e nelle modalità attraverso le quali pervenire al conseguimento degli obiettivi e dei risultati auspicati.

In tale contesto la Regione Molise assume la cooperazione istituzionale quale modello attraverso il quale programmare e realizzare le scelte prioritarie definite sul territorio; partenariato, concertazione, partecipazione e sussidiarietà, in forme e con intensità diverse, di più soggetti istituzionali, costituiscono i principi che sono assunti a base del processo di programmazione unitaria.

Ciò nei riguardi sia del livello centrale delle Amministrazioni statali, sia del livello delle Amministrazioni locali. In quanto parte integrante del confronto partenariale, la Regione considera la concertazione con queste ultime una attività istituzionale da gestire in maniera programmata. La Regione Molise:

- a livello centrale, partecipa al "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria" composto dalle Amministrazioni Centrali di settore, dal DPS dalle Regioni cui sarà demandata la funzione di accompagnamento dell'attuazione del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale (QSN), nonché ai singoli Comitati di indirizzo previsti dagli specifici Programmi (PNM e POIN);
- a livello interregionale partecipa alla definizione/ridefinizione di PNM, POIN ed Accordi di Programma Quadro Interregionale, per l'attuazione di iniziative programmate su territori vasti che coinvolgono più Regioni;
- al proprio interno, al fine di garantire il coordinamento, la coerenza, la complementarità e la sinergia da conseguire nell'utilizzazione delle risorse della politica regionale di coesione dell'UE (PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, POR FESR, POR FSE e Programmi di Cooperazione territoriale Europea) della politica agricola e di sviluppo rurale della UE (PSR FEASR e PN FEP), degli altri strumenti comunitari (BEI, FEI, Programmi Comunitari, ecc.) e di quelle nazionali e regionali (con particolare riferimento al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), l'Amministrazione regionale attua le attività di coordinamento attraverso la "Cabina di regia per il coordinamento della programmazione unitaria" (di cui al par. 6.1.3);
- a livello locale, nel quadro delle proprie priorità strategiche, l'Amministrazione regionale raccoglie, armonizza e valorizza le principali direttrici di intervento definite negli atti di Programmazione strategica degli Enti locali.

#### 6.1.3. La Cabina di regia per il coordinamento della programmazione unitaria

La "Cabina di regia per il coordinamento della programmazione unitaria", istituita con DGR n. 863 del 29 luglio 2008, è diretta dal Direttore d'Area competente e sono membri della stessa i seguenti componenti: OdP del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, Autorità di Gestione dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali e del PSR 2007-2013, Responsabile Regionale per

l'Obiettivo CTE, Autorità Ambientale Regionale (AAR), Responsabile regionale della Valutazione o Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici regionale.

Gli strumenti di attuazione e di gestione della politica regionale unitaria garantiranno uniformità nella fase di individuazione delle operazioni e nel processo di istruttoria e della particolare fase di individuazione con riferimento ai quali si procederà ad attuare i pertinenti iter procedurali attraverso predefiniti e condivisi format.

In particolare, verranno sottoposti all'approvazione della CdR i format degli avvisi pubblici e dei disciplinari di concessione che regolano i rapporti tra i beneficiari\destinatari dei finanziamenti di qualsiasi natura.

Tutte le attività di coordinamento saranno regolate da atti e procedure interni, ivi compreso l'ampliamento della Cabina di Regia attraverso l'inserimento dei Coordinatori tecnici del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. In attuazione del principio della Programmazione unitaria, la Regione promuove, attraverso la "Cabina di regia per il coordinamento", un forte coordinamento delle attività di comunicazione per garantire criteri di uniformità di strategia tra tutti i Programmi e, per l'intero insieme degli interventi pubblici, un sistema unico di monitoraggio nonché la standardizzazione delle procedure gestionali attivate nell'ambito dei diversi Programmi.

## **6.2. Organismo di certificazione (OdC)**

L'Organismo di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dalla delibera CIPE n. 166/2007 e successive modifiche e integrazioni, in coerenza con i Regolamenti Comunitari dei Fondi Strutturali. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

- elaborare e trasmettere al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;

- certificare che:

- la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
- le spese dichiarate sono conformi alle norme nazionali e comunitarie, quest'ultime ove pertinenti, e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al Programma e alla normativa di riferimento;
- garantire di aver ricevuto dall'Organismo di Programmazione e Attuazione le informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;
- tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati prima della chiusura del PAR vengono detratti dalla dichiarazione di spesa successiva;
- redige la parte di rapporto annuale di esecuzione di propria competenza, per la trasmissione al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, relativamente all'impiego delle risorse assegnate.

I rapporti fra l'Organismo di Programmazione e Attuazione e l'Organismo di Certificazione sono definiti da appositi atti e procedure interne.

L'Organismo di Certificazione (OdC) è responsabile della certificazione corretta delle spese erogate per l'attuazione del PAR.

Le strutture competenti per la certificazione delle spese sono funzionalmente indipendenti dall'Organismo di Programmazione e Attuazione e coincidono con le Autorità di Certificazione già individuate per il POR FESR ed il POR FSE per le linee di intervento/azioni di relativa competenza.

### **6.3. Sistema di Gestione, Controllo e Verifica**

In adempimento alle raccomandazioni formulate dal CIPE con la delibera n. 63/2011 di presa d'atto del PAR, secondo quanto disposto dalla delibera del CIPE n.166/2007, al punto 8.2 "Sistemi di gestione e controllo e di verifica" e nell'Allegato 6, con deliberazione della Giunta regionale n. 186 del 20 marzo 2012, la "Governance" del presente Programma è stata integrata come segue.

Al fine di assicurare maggiore efficacia e trasparenza alle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie nazionali, la Regione Molise si doterà di un Sistema di Gestione e Controllo.

Per il controllo attuativo del PAR FSC Molise 2007-2013, la Regione utilizzerà l'applicativo messo a disposizione dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, SGC (Sistema Gestione e Controllo), così come peraltro comunicato dal Direttore del Servizio Coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Direzione dell'Area Seconda (già Area Prima), Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR Molise, con nota prot. n. 3103/2012 del 22 febbraio 2012, alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS).

Inoltre, conformemente a quanto previsto dalla delibera del CIPE n. 166 del 27 dicembre 2007, l'Organismo che sottoporrà a valutazione l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi) dell'attuazione del PAR, è l'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS), nel rispetto comunque del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sulla base di linee guida condivise, presentando rapporti sulle risultanze di tale attività.

L'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) del DPS, sempre nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti attuatori, può sottoporre a verifica singoli interventi del Programma, con particolare riguardo per quelli di rilevanza strategica, secondo linee guida condivise e in base a criteri preliminarmente resi noti.

La verifica potrà riguardare anche i risultati conseguiti dagli interventi, giunti a completa realizzazione, attuati sulla base del Programma, con particolare riguardo per quelli di rilevanza strategica e con particolare attenzione agli esiti della cooperazione istituzionale e allo scopo di evidenziarne il risultato conseguito in termini di prodotto per i beneficiari destinatari e l'impatto socio-economico e ambientale sul contesto territoriale.

Anche tale attività è effettuata sulla base di metodologie preliminarmente rese note, basate sulla integrazione delle informazioni disponibili, con l'obiettivo di evidenziare la rispondenza totale o parziale degli interventi agli obiettivi di realizzazione fisica e di risultato di servizio che il Programma si propone di conseguire attraverso la loro realizzazione.

L'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) del DPS può procedere, altresì, ad effettuare verifiche a campione sulle richieste di trasferimento di risorse e sulle attestazioni presentate dall'Organismo di Certificazione del PAR, per accertarne la corrispondenza ai presupposti richiesti.

#### 6.4. Autorità Ambientale Regionale (AAR)

L'Autorità ambientale regionale<sup>18</sup> ha il ruolo di operare ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di intervento, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché assicurare la conformità delle azioni con la politica e la legislazione in materia di ambiente.

L'Autorità Ambientale regionale ha il compito di:

- cooperare sistematicamente in tutte le fasi di predisposizione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, ai fini dell'implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, nonché al fine di garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente. Verrà altresì assicurata la valutazione degli aspetti di tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico;
- provvedere con il supporto della Task Force Ambientale al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m. e i., del PAR e delle eventuali integrazioni e misure compensative da proporre per l'attuazione del programma. A tal fine l'Autorità Ambientale ha sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale un dettagliato Piano di lavoro approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 237 del 10 marzo 2009;
- predisporre, in collaborazione con gli organismi competenti, adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate nell'ambito del Programma;
- collaborare alla redazione del rapporto annuale di esecuzione, curandone in particolare gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale degli interventi, nonché la compatibilità con la politica e la normativa vigente in materia di ambiente. Il rapporto annuale d'esecuzione conterrà un'analisi del ruolo svolto dall'Autorità Ambientale e della sua efficacia ai fini della sostenibilità ambientale degli interventi.

Il pieno coinvolgimento operativo dell'Autorità Ambientale Regionale, sarà garantito con la partecipazione alle attività di programmazione ed attuazione degli interventi. L'Autorità ambientale Regionale, pertanto, sarà componente sia del *Comitato di Sorveglianza* del PAR che, per i fini più direttamente connessi con l'attuazione, della *Cabina di regia per il coordinamento* di cui al precedente punto 6.1.3.

#### 6.5. Il Comitato di Sorveglianza (CdS)

Il Comitato di sorveglianza (CdS) ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del PAR. Al fine di evitare duplicazione di strutture per tale funzione il CdS è costituito nella forma già adottata per il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007/2013, opportunamente modificato.

Il CdS:

- esamina e approva le riprogrammazioni relative al PAR, così come previsto dalla delibera CIPE 166/07 al punto 7.3 e s.m. e i.;
- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del PAR, sulla base dei documenti presentati dall'Organismo di Programmazione e Attuazione;
- esamina ed approva i Rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;
- può proporre all'Organismo di Programmazione e Attuazione qualsiasi revisione o esame del PAR di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione o di migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;

---

<sup>18</sup> All'Autorità ambientale regionale sono state attribuite funzioni di coordinamento ed attuazione del processo di VAS di tutti gli strumenti della programmazione 2007/13.



- è informato del Programma e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, in coerenza con le modalità attuative definite ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

Per l'efficace coordinamento tra i rispettivi programmi e forme di intervento operanti sul territorio regionale, fanno parte del Comitato anche l'Autorità di Gestione del POR FESR e POR FSE Molise 2007/2013, l'Autorità di Gestione del PSR-FEASR 2007/2013, il responsabile della "Cabina di regia per il coordinamento", l'Autorità Ambientale Regionale, il Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti e la non duplicazione nella fase di implementazione dei rispettivi programmi.

Su propria iniziativa, o a richiesta del Comitato di Sorveglianza, i rappresentanti del del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica partecipano ai lavori del Comitato di Sorveglianza, congiuntamente ai soli referenti ministeriali competenti per materia, in particolare per quegli assi del Programma che prevedono quale modalità di attuazione la cooperazione istituzionale e di conseguenza la sottoscrizione di APQ.

Il CdS è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale (o da un Assessore delegato); si compone di rappresentanti della Regione, dello Stato centrale, delle componenti istituzionali e di rappresentanti delle forze socio economiche regionali.

Di seguito si riporta l'elenco completo dei componenti del Comitato di Sorveglianza del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione Molise:

- Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (OdP);
- Direttore d'Area competente - Responsabile della Cabina di regia per il coordinamento della programmazione 2007-2013;
- Coordinamento tecnico del "Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";
- Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici regionale, responsabile regionale per la Valutazione;
- Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 o suo delegato;
- Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013 o suo delegato;
- Autorità di Gestione del PSR FEASR 2007-2013 o suo delegato;
- Autorità Ambientale Regionale;
- Responsabili LI/APQ;
- Rappresentanti del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, in qualità di Amministrazioni nazionali responsabili del coordinamento generale;
- Rappresentante Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE;
- Rappresentante delle Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari Opportunità), secondo i rispettivi ambiti di competenza territoriale e le Autorità ambientali competenti per ambito territoriale;
- Componenti del partenariato istituzionale e le autonomie funzionali;
- Rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore (a titolo consultivo);
- Presidenti o delegati delle due Province;
- Rappresentante dell'UPI, Rappresentante dell'ANCI e Rappresentante dell'UNCCEM.

Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti delle componenti potranno essere deliberate dal Comitato stesso, conformemente al suo regolamento interno.

Possono, altresì, partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, le Autorità di Certificazione e di Audit, il Valutatore indipendente, altre amministrazioni ed esperti.

Nella sua prima riunione il Comitato approva un regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli.

Le convocazioni e l'ordine del giorno provvisorio devono pervenire ai membri al più tardi tre settimane prima della riunione. L'ordine del giorno definitivo e i documenti relativi ai punti esaminati devono pervenire al più tardi due settimane prima della riunione.

Nei casi di necessità, la Presidenza può ugualmente consultare i membri del Comitato attraverso una procedura scritta, come disciplinata dal regolamento interno del Comitato.

## **6.6. Sistema di attuazione**

### **6.6.1. Selezione degli interventi**

Nel rispetto degli indirizzi di cui alla delibera CIPE n. 166/07 e s.m.i, gli interventi/operazioni sono selezionati dall'Organismo di Programmazione e di Attuazione (OdP) di concerto con i Direttori d'Area competenti per materia e con i Responsabili di Linea di Intervento/APQ, conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa.

In linea generale gli interventi/operazioni saranno individuati attraverso criteri di selezione coerenti con:

- gli indirizzi e criteri indicati dal D.Lgs. n. 88/2011;
- le tipologie di intervento previste dai POR FESR e FSE e del PSR 2007-2013 (ove pertinente);
- le politiche comunitarie in materia di concorrenza;
- il principio delle pari opportunità e non discriminazione;
- il principio di sostenibilità ambientale, ove pertinente;
- le modalità di gestione dell'intervento e fonti di finanziamento dei costi di gestione.

Riguardo ai criteri di selezione e le modalità di erogazione dei finanziamenti e degli aiuti destinati alle aree interne, l'Amministrazione regionale ha già promosso una serie di interventi a sostegno del sistema imprenditoriale locale, individuando iniziative volte a sostenere la filiera avicola (DGR n. 370 del 1 aprile 2009), la filiera bieticola (DGR n.294 del 26 marzo 2009) e la filiera del tessile abbigliamento (DGR n.425 del 21 aprile 2009). Con delibere di Giunta Regionale nn. 812 e 813 del 3 agosto 2009, sono state disciplinate le modalità di funzionamento per l'attivazione del Fondo Unico anticrisi.

In particolare, nella selezione dei progetti integrati di sviluppo territoriale e urbano viene data priorità a quelli che concorrono alla messa in sicurezza degli edifici scolastici, in particolare *“le amministrazioni comunali e provinciali dovranno certificare di aver provveduto alla messa in sicurezza di tutti gli edifici scolastici di propria competenza. In assenza di tale certificazione dovranno, in fase di formulazione della richiesta di finanziamento, dare priorità agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici”*. Inoltre, per accedere ai finanziamenti rientranti nella progettazione integrata territoriale le amministrazioni comunali e provinciali dovranno produrre specifiche analisi dei rischi degli edifici scolastici con evidenza di un Programma per la loro messa in sicurezza o per la realizzazione e l'ottimizzazione di efficienti poli scolastici d'area. In assenza di tale analisi dovranno, in fase di formulazione della richiesta di finanziamento, dare priorità agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto della *Task Force Ambiente*, predispone una Relazione Tecnica di valutazione per i soli interventi pubblici di natura infrastrutturale e finanziaria, che contiene:

- elementi di valutazione circa la rispondenza degli interventi individuati ai criteri di coerenza programmatica interna (coerenza dell'insieme della proposta formulata) ed esterna (coerenza della proposta rispetto al PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e agli altri strumenti di programmazione unitaria 2007/13);
- elementi informativi sui principali effetti economico-sociali attesi;
- una sintesi delle valutazioni di fattibilità esistenti per gli interventi proposti;
- l'indicazione degli interventi cardine e dei progetti strategici per i quali appaiono necessari, ai fini dell'attuazione amministrativa, approfondimenti relativi alla fattibilità tecnica, procedurale e/o economico-finanziaria prima della firma dell'APQ, o dell'attivazione degli opportuni strumenti di attuazione diretta, al fine di assicurare più adeguate condizioni di realizzazione.

In sede di selezione sarà data priorità agli interventi coerenti con altre iniziative anche già realizzate e/o in corso di realizzazione sul territorio interessato e finanziate dall'Amministrazione regionale nell'ambito della programmazione 2000-2006 (POR Molise, PIT, Programma Pluriennale, Accordi di Programma Quadro). Inoltre, i progetti integrati di sviluppo territoriale e urbano dovranno garantire un adeguato livello di integrazione interna ed esterna tra le singole componenti progettuali attivate.

Al fine di garantire la concentrazione delle risorse su progetti infrastrutturali di rilievo strategico nella selezione degli interventi viene individuato quale criterio di ammissibilità quello relativo al "costo" degli interventi oggetti di finanziamento e dovrà disporre del progetto preliminare approvato (completo degli elaborati e delle certificazioni previste dalla normativa). Relativamente ai progetti complessi inseriti nella "Strategia Integrata di Sviluppo Locale in Molise" ogni singola componente progettuale dovrà avere un costo superiore a € 300.000,00. In caso di progetti e/o singole componenti progettuali, inserite in progetti complessi, di importo inferiore a € 300.000,00, il soggetto proponente dovrà dimostrare l'importanza strategica della singola opera da realizzare.

Nell'ambito del Programma verranno finanziati i completamenti di interventi già attivati con altri programmi regionali di sviluppo, previa valutazione positiva, circa la qualità dell'intervento e la coerenza programmatica, da parte dell'OdP e del NVVIP.

Nella individuazione degli interventi, l'Amministrazione regionale garantisce il rispetto dei limiti temporali per l'ammissibilità della spesa previsti dalla Delibera CIPE n. 1/2009 che al punto 2.14 prevede espressamente che *"sono ammissibili a finanziamento nei programmi FAS gli interventi ed i progetti la cui spesa sia realizzata a partire dal 1° gennaio 2007"*.

#### 6.6.2. Il monitoraggio

Gli interventi saranno monitorati attraverso il sistema di monitoraggio del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Art. 6, comma 5, D.Lgs 88/2011).

L'OdP attraverso i RLI/APQ/RSO garantisce l'attivazione e il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico degli interventi/operazioni finanziati nell'ambito del Programma.

Nel dettaglio, l'acquisizione delle informazioni sullo stato di avanzamento delle singole operazioni concernenti il presente Programma sarà possibile sulla base delle comunicazioni degli enti attuatori che alimentano il sistema ad "evento", cioè possono redigere la modulistica regionale "obbligatoria" in maniera indipendente dalle scadenze del monitoraggio e sincronizzata con i propri atti amministrativi.

Nei provvedimenti di concessione del finanziamento e nei relativi disciplinari andrà espressamente previsto che "Il soggetto attuatore responsabile dell'attuazione dell'intervento (stazione appaltante) ha l'obbligo di alimentare il sistema di monitoraggio, nel rispetto delle esigenze informative legate alla programmazione 2007-2013".

Il soggetto attuatore/beneficiario, responsabile dell'attuazione dell'intervento, ha l'obbligo di fornire i dati e le informazioni del monitoraggio, relativi allo stato di avanzamento dell'intervento oggetto di concessione, sulla cui base lo Stato eroga e trasferisce i finanziamenti alla Regione, mediante l'aggiornamento dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale.

Il soggetto attuatore/beneficiario ha, altresì, l'obbligo di alimentare il sistema di monitoraggio, nel rispetto delle esigenze informative legate alla programmazione regionale e alla fonte finanziaria.

I dati concernenti il monitoraggio devono essere restituiti attraverso le modalità e le istruzioni che sono indicate dall'OdP. In ogni caso, il soggetto attuatore/beneficiario risponde con immediatezza ad ogni richiesta dell'OdP in materia di monitoraggio.

L'inadempimento agli obblighi di monitoraggio di cui sopra comporta, sempre, la sospensione dei pagamenti dall'amministrazione regionale al soggetto attuatore/beneficiario. Il protrarsi di tale inadempienza per un ciclo annuale di monitoraggio comporta il disimpegno delle risorse sul relativo capitolo di bilancio regionale e, previa revoca del provvedimento di concessione dell'intervento, il conseguente recupero delle risorse allo stesso erogate in qualità di soggetto attuatore/beneficiario.

Il provvedimento regionale di concessione dei finanziamenti e i relativi disciplinari dovranno, a pena di nullità, menzionare specificamente le suddette prescrizioni e sanzioni.

Le prescrizioni e sanzioni dovranno essere formalmente accettate dalla stazione appaltante.

#### **6.7. La valutazione**

La valutazione del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione si ispira ai principi indicati nel QSN (par. VI.2.3) ed alle disposizioni della delibera CIPE 166 del 21.12.2007 e s.m. e i. La Regione Molise attiva le procedure di valutazione in itinere ed ex post del Programma nel suo complesso, nonché degli Accordi di Programma Quadro ai sensi della delibera del CIPE n.41/2012, secondo quanto previsto negli stessi e delle Linee di intervento del PAR attuate attraverso strumento di attuazione diretta (SAD), in conformità con il Piano di Valutazione della Politica Regionale Unitaria (PdV) approvato con DGR n. 947 del 19 settembre 2008 e successivi aggiornamenti.

Il PdV, infatti, rappresenta lo strumento di organizzazione e gestione delle attività di valutazione dell'intera Politica Regionale Unitaria per il periodo 2007-2013. Esso definisce e struttura i processi valutativi attivabili su programmi ed interventi cofinanziati con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), individuando gli obiettivi e le finalità del processo di valutazione.

Nel PdV, redatto dal Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici regionale, vengono definiti:

- gli obiettivi e le finalità del processo di valutazione;
- i principali ambiti conoscitivi che interessano il processo di attuazione della programmazione unitaria, con particolare riferimento al PO FESR e al PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- le attività di valutazione da svolgere nel corso delle differenti fasi di attuazione dei Programmi, sulla base della loro rilevanza per una efficiente gestione, nonché gli output da realizzare e le modalità per comunicare i risultati del processo di analisi;
- le modalità di collaborazione operativa fra i soggetti interni all'Amministrazione regionale e ad essa esterni che a vario titolo sono coinvolti nel processo valutativo;
- le risorse da allocare e le procedure concernenti l'utilizzo delle stesse per la realizzazione delle attività di valutazione nel contesto delle attuali disponibilità programmate per l'Asse V "Assistenza Tecnica" del PO FESR e del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Il PdV rappresenta, pertanto, un supporto al processo di decisione operativa e strategica, ed in quanto tale è finalizzato a favorire le scelte volte al miglioramento dell'efficienza della gestione e dell'efficacia nell'implementazione della strategia.

Il PdV adotta l'approccio della valutazione "*on going*" che si caratterizza come approccio flessibile e fortemente influenzato dalle esigenze conoscitive dei soggetti coinvolti nella programmazione, sia in termini di scelta dei temi oggetto della valutazione, che per la definizione della tempistica del processo valutativo.

Le domande di valutazione saranno orientate a soddisfare i fabbisogni conoscitivi dei soggetti a vario titolo coinvolti nella definizione e nella gestione del Programma e delle sue singole azioni e saranno costruite con un approccio partecipativo. I quesiti potranno riguardare:

- il disegno del piano (la teoria del piano, l'assetto di obiettivi e risorse, l'individuazione degli strumenti operativi);
- le realizzazioni del piano (i prodotti immediati del piano);
- gli effetti del piano/intervento (intesi come i cambiamenti che si osservano in alcune caratteristiche dei destinatari dell'intervento, e a quest'ultimo causalmente riconducibili).

Le domande di valutazione saranno identificate dal Gruppo di Pilotaggio del Piano (cui partecipa l'Organismo di Programmazione del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), secondo le tempistiche e le modalità stabilite dal Piano stesso.

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Molise supporterà l'OdP nell'attivazione e nella gestione dei processi di valutazione, secondo quanto previsto nel Piano di Valutazione.

Tutte le valutazioni saranno finanziate tramite le risorse dell'Asse VI.

La Regione Molise assicura, attraverso il Nucleo regionale di valutazione, la valutazione in itinere ed ex post del Programma Attuativo Regionale a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, in coerenza con le indicazioni del QSN e della deliberazione CIPE, intendendola quale processo in evoluzione, che potrà attivarsi al momento della individuazione degli interventi, della stipula degli Accordi di Programma Quadro e dell'attivazione delle Linee di intervento del PAR da attuarsi mediante strumento di attuazione diretta (SAD) .

Nel corso del 2010 sono state attivate le prime valutazioni su temi di rilievo per la programmazione unitaria 2007-2013, ed in particolare:

- gli interventi finanziari a sostegno delle imprese e la competitività dei sistemi produttivi locali;
- gestione integrata dei rifiuti.
- energia e ambiente.

Relativamente agli aiuti erogati alle imprese in difficoltà, l'Amministrazione regionale attiverà una valutazione ex post volta a verificare il livello di capitalizzazione delle imprese locali ed in particolare il *leverage* (rapporto di leva), cioè il rapporto esistente tra i debiti ed il capitale netto.

## **6.8. Il sistema contabile, di controllo e di reporting finanziario**

L'iscrizione in bilancio delle risorse per il finanziamento degli interventi inclusi nel PAR viene effettuata dal Servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria Generale - Direzione Area Prima – Direzione Generale della Giunta regionale, su iniziativa dell'Organismo di Programmazione e Attuazione e sulla base del relativo piano finanziario.

Il procedimento di erogazione delle spese è gestito, per le fasi dell'impegno (previa autorizzazione di accesso da parte del responsabile di UPB) e della liquidazione, dai Responsabili linee di interventi/AAPPQQ/dirigenti responsabili Servizi competenti per materia titolari di linee di intervento del PAR.

Il responsabile della UPB della Direzione d'Area competente provvede a trasmettere con immediatezza all'OdP copia dei provvedimenti di impegno di spesa con autorizzazione di accesso all'UPB.

L'Organismo di Programmazione e Attuazione provvede a raccogliere, controllare e trasmettere all'Organismo di Certificazione le dichiarazioni di spesa e le rendicontazioni finali.

Il sistema di contabilità è quello regionale e individua un apposito capitolo per le risorse Fondo per lo Sviluppo e la Coesione così da rendere possibile l'individuazione e l'estrapolazione, dalla contabilità generale, della contabilità specifica relativa agli interventi compresi nel PAR.

Il sistema contabile adottato a livello regionale in ogni caso garantisce:

- la possibilità di svolgere un'efficace programmazione pluriennale degli interventi previsti dal PAR;
- la tempestività dei pagamenti a favore dei beneficiari;
- la possibilità di verificare la coerenza della destinazione delle risorse con quanto indicato nel PAR;
- la registrazione delle somme recuperate a seguito di irregolarità accertate;
- l'individuazione di tutti gli organismi che garantiscono il funzionamento del sistema contabile utilizzato;
- l'individuazione di tutti i soggetti che, ai vari livelli, sono tenuti alla rendicontazione delle spese sostenute;
- i controlli sono svolti dall'Organismo di Programmazione e Attuazione, attraverso i responsabili delle linee di intervento/APQ.

Per quanto riguarda i controlli di competenza dell'Organismo di Certificazione, questo provvede a:

- certificare, come regolari e corrette le spese dichiarate al DPS nelle domande intermedie e finali, dopo aver ottenuto assicurazioni dall'Organismo di Programmazione e di Attuazione e dai Responsabili di linea di intervento/APQ che i sistemi di gestione sono atti a garantire l'ammissibilità e la regolarità delle spese e dopo aver effettuato controlli di propria iniziativa;
- assicurare registrazioni contabili soddisfacenti ai fini dei controlli;
- assicurare la gestione delle operazioni di rettifica e di recupero dei pagamenti indebitamente eseguiti;
- promuovere l'applicazione del principio di sana gestione finanziaria in tutto il sistema.

La Regione, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione del PAR, opera per prevenire, individuare e correggere le *irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati*, in applicazione delle norme nazionali, regionali e comunitarie.

Le risorse del Fondo sono trasferite ai soggetti assegnatari, in relazione allo stato di avanzamento della spesa, in appositi fondi a destinazione vincolata alle finalità approvate, che garantiscono la piena tracciabilità delle risorse attribuite, anche in linea con le procedure previste dall'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, e dall'articolo 30 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. I soggetti assegnatari, al fine di garantire la specialità e l'addizionalità degli interventi, iscrivono nei relativi bilanci i Fondi a destinazione vincolata di cui al primo periodo, attribuendo loro un'autonoma evidenza contabile e specificando, nella relativa denominazione, che gli stessi sono costituiti da risorse derivanti dal Fondo.

I trasferimenti da parte del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica verranno formalizzati sulla base delle attestazioni di spesa richieste, previa verifica anche della coerenza di questa con i dati relativi all'avanzamento del piano inseriti e validati nel sistema di monitoraggio.

Le somme spese per progetti inizialmente approvati sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione che, avendone i requisiti di coerenza, vengano riportati a rendicontazione sui programmi comunitari o altri programmi regionali rientrano nella disponibilità del Programma su cui erano stati eseguiti i relativi pagamenti e sono considerate quali risorse non spese ai fini dei valori soglia considerati per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimento a titolo di anticipazione sul Programma.

I criteri e le modalità per la richiesta dei trasferimenti, e per l'individuazione dell'eventuale ulteriore documentazione necessaria ai fini del trasferimento di risorse, saranno oggetto di un apposito provvedimento da parte del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Analogamente, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica disciplinerà contenuti e modalità di redazione del rapporto annuale sull'attuazione del presente Programma, da presentare a cura dell'Amministrazione responsabile, comprensivo di una rendicontazione sintetica sull'impiego delle risorse assegnate.

L'Organismo responsabile della Programmazione e dell'Attuazione, supportato da precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, opera al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del PAR, l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra l'Amministrazione regionale e gli organismi coinvolti a vario titolo nell'attuazione finanziaria.

Al fine di accelerare la realizzazione dei lavori, forniture e servizi e, nel contempo, di non gravare sul bilancio regionale nei casi di definanziamento degli stessi, la Regione Molise garantisce la copertura finanziaria in regime di propria anticipazione sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, solo e sempre che il soggetto attuatore/beneficiario assuma l'impegno giuridicamente vincolante ovvero realizzi e completi l'opera fino a renderla funzionale, nel rispetto dei tempi stabiliti dal Programma e dalla vigente normativa in materia di contabilità di Stato.

I definanziamenti maturati verso la Regione Molise, in applicazione della normativa dello Stato, a causa del mancato rispetto delle regole sottese ai finanziamenti, sono riversati sul soggetto attuatore/beneficiario inadempiente, con revoca dell'eventuale provvedimento di promessa di finanziamento/concessione dell'intervento e immediato disimpegno sul pertinente capitolo del bilancio regionale; in tal caso le risorse erogate in regime di anticipazione, non più rimborsabili da parte dello Stato, sono recuperate dal dirigente responsabile regionale del procedimento.

I dirigenti della Regione Molise responsabili dei procedimenti di finanziamento dei lavori, forniture e servizi, con immediatezza provvedono al disimpegno delle economie maturate e le segnalano alla struttura regionale competente in materia di Bilancio e Controllo finanziario e di gestione, che provvede ad istituire ed alimentare appositi capitoli di spesa per il finanziamento di nuovi lavori, forniture e servizi di rilevanza pubblica coerentemente alle tipologie programmatiche ed alla tempistica prevista dalle fonti finanziarie di origine.

All'OdP è demandato, in via esclusiva, il costante monitoraggio della disponibilità di risorse derivanti dalle economie per la formulazione della proposta di nuovi lavori, forniture e servizi di rilevanza pubblica.

La Giunta regionale, su proposta del Presidente, di concerto con l'Assessore competente per la materia interessata, approva la proposta di nuovi lavori, forniture e servizi di rilevanza pubblica.

L'amministrazione regionale eroga anticipazioni ed acconti ad enti pubblici entro il limite massimo del 10 per cento, calcolato sull'importo del finanziamento onnicomprensivo, quando gli enti assumono la qualità di soggetti attuatori/beneficiari di finanziamenti pubblici di qualsiasi natura.

La limitazione di cui al comma precedente non si applica nel caso di erogazioni ad associazioni, società ed enti operanti sul territorio regionale che svolgono attività di pubblico servizio.

Le risorse erogate a titolo di anticipazione e acconto devono comunque essere utilizzate prima di ogni ulteriore accredito allo stesso soggetto attuatore/beneficiario per il medesimo intervento.

Le anticipazioni e gli acconti erogati, di conseguenza, sono obbligatoriamente assorbiti e rendicontati, da parte del soggetto attuatore/beneficiario, con il primo stato di avanzamento lavori; non può darsi luogo ad ulteriori trasferimenti di risorse in caso di inadempienza.

Ove il soggetto attuatore/beneficiario sia destinatario di somme erogate che non abbiano ancora formato oggetto di rendicontazione di spesa per avanzamento lavori entro tre anni dalla data di erogazione, le somme stesse sono immediatamente disimpegnate dal pertinente capitolo di bilancio regionale ed immediatamente recuperate da parte del dirigente responsabile regionale del procedimento, previa revoca del provvedimento di concessione dell'intervento.

#### **6.9. Comunicazione, informazione e pubblicità**

L'Organismo responsabile della Programmazione e dell'Attuazione, di concerto con il Direttore d'Area competente in qualità di responsabile della Cabina di Regia, supportati da precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, assicurano il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate dal PAR, assicurando al DPS tutti i dati richiesti, al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

#### **6.10. Sistema di premialità interna ed esterna**

Il Programma attiverà un sistema di premialità volto a incentivare la realizzazione tempestiva degli interventi, presupposto necessario per dare esecutività e accelerazione alla spesa della Regione e puntando all'ottenimento della quota premiale potenziale di pertinenza (ove prevista), con conseguenti risorse addizionali per la Regione, per gli Enti attuatori/beneficiari finali/stazioni appaltanti preposti all'attuazione dei singoli interventi ("Sistema di premialità esterna"), per le strutture performanti dell'Amministrazione regionale direttamente coinvolte nella attuazione del PAR (sistema di "premieria interna incentivante").

Il sistema di "premieria interna incentivante" è rivolta al personale (dirigenti e funzionari) delle strutture dell'Amministrazione regionale direttamente coinvolte nell'attuazione del Programma.

Al sistema di premieria interna incentivante vengono attribuite risorse pari a circa il 5% della dotazione finanziaria dell'Asse VI.

I sistemi di premieria individuati nel presente programma verranno successivamente regolamentati attraverso atti e procedure interni.

#### **6.11. Disposizioni ed applicazione dei principi orizzontali**

L'Organismo di Programmazione e Attuazione, in coerenza con la programmazione nazionale e comunitaria, assicura nel corso dell'attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, il rispetto dei principi di parità di genere e le pari opportunità, di sostenibilità ambientale e di coinvolgimento del partenariato.

##### **6.10.1 Pari opportunità**

L'Organismo di Programmazione e Attuazione, in coerenza con la programmazione nazionale e comunitaria, assicura la parità di genere e le pari opportunità, la non discriminazione in una logica di *mainstreaming*, in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

In particolare, adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento



sessuale durante le varie fasi di attuazione del Programma Attuativo Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Al riguardo, l'Amministrazione regionale coinvolge nel processo partenariale le istituzioni, gli organismi, le associazioni e le parti sociali aventi competenza in materia, sfruttando la rete di competenze, formale e informale, esistente a livello locale/settoriale.

In attuazione di questo principio i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma:

- a. adottano procedure e criteri di progettazione e selezione dei progetti in grado di incidere positivamente sulla piena realizzazione del principio di pari opportunità e non discriminazione;
- b. si dotano di modalità di gestione volte ad assicurare l'attuazione del principio in oggetto;
- c. forniscono all'OdP e al Comitato di Sorveglianza una informativa annuale sull'attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione.

Al fine di assicurare il rispetto del principio di pari opportunità, l'OdP coopera con la Struttura della Direzione d'Area competente.

#### 6.10.2 Sostenibilità ambientale

Lo sviluppo è sostenibile se è in grado di non pregiudicare disponibilità e qualità delle risorse ambientali, di non causare né aggravare squilibri nel territorio, garantendo un'equa distribuzione delle opportunità sociali delle future generazioni.

In quest'ottica l'Organismo di Programmazione e Attuazione, con il supporto tecnico dell'Autorità ambientale regionale e della Task Force Ambiente, assicura le funzioni di orientamento e sorveglianza per l'integrazione della componente ambientale e lo sviluppo sostenibile in coerenza con quanto previsto al paragrafo VI.2.4 del QSN, in particolare:

- a) definisce, secondo quanto è in fase di elaborazione a livello nazionale, le linee per la Strategia regionale di sviluppo sostenibile e le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma;
- b) assicura la conformità delle strategie e delle azioni programmate alla politica e alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente;
- c) assicura le opportune valutazioni degli aspetti legati allo sviluppo sostenibile e alla tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico;
- d) garantisce, nell'attuazione del Programma, anche attraverso il rispetto della normativa della VAS, la più ampia considerazione degli effetti ambientali prodotti nei processi di valutazione, monitoraggio e controllo.

#### 6.10.3 Partenariato

L'Organismo responsabile della Programmazione e dell'Attuazione assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del PAR, in coerenza con quanto dalla delibera CIPE n.166/07 e s.m. e i.

Nelle fasi dell'attuazione del Programma, inoltre il coinvolgimento del partenariato sarà garantito attraverso la costituzione e funzionalità del Comitato di Sorveglianza del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e dal coinvolgimento dei soggetti istituzionali ed economico-sociali del territorio in occasione della sessione annuale sulla politica regionale di coesione.

## **6.11 Rispetto della normativa comunitaria**

### **6.11.1 Regole della concorrenza**

Gli aiuti di Stato previsti nel Programma sono concessi in conformità alla vigente normativa comunitaria, con responsabilità diretta in capo ai responsabili di linea di intervento/APQ/dirigenti responsabili Servizi competenti per materia, alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

Struttura competente per la notifica dei regimi di aiuto alla Commissione Europea: Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, Sviluppo delle Attività Industriali ed Estrattive e politiche della Concorrenza – Direzione Area Prima.

## **6.12 Appalti pubblici**

Le operazioni finanziate dal PAR sono attuate, con responsabilità diretta in capo ai responsabili di linea di intervento/APQ/dirigenti responsabili Servizi competenti per materia, nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3168 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale, il Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs 163/06 e successivi decreti correttivi e Regolamento di attuazione Codice appalti DPR n. 207/2010).

## 7. IL PIANO FINANZIARIO

Le allocazioni di risorse per l'attuazione del Programma attuativo sono state articolate secondo le indicazioni della Delibera CIPE n. 166/2007 e s.m. e i. Di seguito si riportano le tabelle relative:

1. al piano finanziario complessivo per priorità QSN e del Piano Nazionale per il Sud;
2. al piano finanziario articolato per assi;
3. ai progetti strategici.

### 7.1. Piano finanziario complessivo per priorità QSN e priorità del Piano Nazionale per il Sud

Di seguito si riporta il piano finanziario complessivo del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, articolato per priorità del QSN e del Piano Nazionale per il Sud.

**Tabella n. 43 – Piano finanziario complessivo per priorità Piano nazionale per il Sud e priorità QSN**

Priorita Piano nazionale per il Sud		Priorità QSN	Assi/Linee di intervento PAR	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013
A.1 INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E BENI PUBBLICI	A.1.1 Sistemi ferroviari e viari	Priorità 6. Reti e collegamenti per la mobilità e accessibilità immateriale	II.A Accessibilità materiale	103.330.000,00
	A.1.2 Banda larga e ultralarga	Priorità 2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	II.B Accessibilità immateriale	-
	A.1.3 Interventi per la tutela e la riqualificazione ambientale	Priorità 3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	III.B Difesa suolo	20.000.000,00
			III.C Rifiuti	19.700.000,00
	A.1.4 Interventi per la tutela e la valorizzazione culturale e per l'attrattività turistica	Priorità 5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	III.D Idrico	31.687.308,53
	A.1.5 Servizi pubblici locali	Priorità 8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani  Priorità 4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	III.A Valorizzazione culturale e attrattività turistica	-
III.E Aree urbane			-	
A.2 COMPETENZE E ISTRUZIONE	A.2.1 Innalzamento dei livelli di competenza nella scuola secondo gli "obiettivi di servizio"	Priorità 1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	IV.A Inclusione sociale e Interventi socio-educativi	5.000.000,00
	A.2.2 Razionalizzazione e ammodernamento dei plessi scolastici		IV.B Rete socio-sanitaria regionale	13.420.000,00
A.3 INNOVAZIONE, RICERCA, COMPETITIVITA'	A.3.1 Rafforzamento delle basi scientifiche e tecnologiche del sistema economico e produttivo	Priorità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	V.A Istruzione	5.000.000,00
B.1 SICUREZZA E LEGALITA'	B.1.1 Interventi infrastrutturali per la sicurezza	Priorità 8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	V.B Progetto "Scuola Sicura"	25.000.000,00
B.3 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PIU' TRASPARENTE E EFFICIENTE	B.3.1 Miglioramento della qualità e dell'organizzazione del lavoro pubblico	Priorità 10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	I.C Innovazione e ricerca universitaria	2.000.000,00
			III.F Sicurezza e legalità	2.500.000,00
			VI.A Assistenza tecnica, collaborazione specialistica e sistema di incentivazione e di premialità	9.000.000,00
			VI.B Valutazione	814.040,47
B.5 SOSTEGNO MIRATO E VELOCE PER LE IMPRESE E IL LAVORO E L'AGRICOLTURA	B.5.1 Riordino degli incentivi	Priorità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	VI.C Monitoraggio	1.000.000,00
	B.5.2 Sostegno al lavoro		VI.D Comunicazione, informazione e pubblicità	447.983,00
Copertura disavanzo sanitario (articolo 2, comma 90 legge 23 dicembre 2009, n. 191 - Delibera CIPE n. 12/2012)			I.B Fondo di garanzia	25.000.000,00
			I.A Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	67.184.000,00
				55.000.000,00
Totale PAR Molise				386.083.332,000

**Tabella n. 44 – Piano finanziario complessivo per priorità QSN**

Priorità QSN 2007-2013	Assi/Linee di intervento PAR	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013
Priorità 1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	V.A Istruzione	5.000.000,00
	V.B Progetto "Scuola Sicura"	25.000.000,00
<b>Totale Priorità 1</b>		<b>30.000.000,00</b>
Priorità 2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	II.B Accessibilità immateriale	-
<b>Totale Priorità 2</b>		<b>-</b>
Priorità 3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	III.B Difesa suolo	20.000.000,00
	III.C Rifiuti	19.700.000,00
	III.D Idrico	31.687.308,53
<b>Totale Priorità 3</b>		<b>71.387.308,53</b>
Priorità 4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	IV.A Inclusione sociale e Interventi socio-educativi	5.000.000,00
	IV.B Rete socio-sanitaria regionale	13.420.000,00
<b>Totale Priorità 4</b>		<b>18.420.000,00</b>
Priorità 5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	III.A Valorizzazione culturale e attrattività turistica	-
<b>Totale Priorità 5</b>		<b>-</b>
Priorità 6. Reti e collegamenti per la mobilità e accessibilità immateriale	II.A Accessibilità materiale	103.330.000,00
<b>Totale Priorità 6</b>		<b>103.330.000,00</b>
Priorità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	I.A Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	67.184.000,00
	I.B Fondo di garanzia	25.000.000,00
	I.C Innovazione e ricerca universitaria	2.000.000,00
<b>Totale Priorità 7</b>		<b>94.184.000,00</b>
Priorità 8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	III.E Aree urbane	-
	III.F Sicurezza e legalità	2.500.000,00
<b>Totale Priorità 8</b>		<b>2.500.000,00</b>
Priorità 10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	VI.A Assistenza tecnica, collaborazione specialistica e sistema di incentivazione e di premialità	9.000.000,00
	VI.B Valutazione	814.040,47
	VI.C Monitoraggio	1.000.000,00
	VI.D Comunicazione, informazione e pubblicità	447.983,00
<b>Totale Priorità 10</b>		<b>11.262.023,47</b>
<b>Copertura disavanzo sanitario (articolo 2, comma 90 legge 23 dicembre 2009, n. 191 - Delibera CIPE n. 12/2012)</b>		<b>55.000.000,00</b>
<b>Totale PAR Molise</b>		<b>386.083.332,00</b>

Tabella n. 45 – Piano finanziario complessivo per priorità Piano nazionale per il Sud

Priorita Piano nazionale per il Sud		Assi/Linee di intervento PAR	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013
A.1 INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E BENI PUBBLICI	A.1.1 Sistemi ferroviari e viari	II.A Accessibilità materiale	103.330.000,00
	A.1.2 Banda larga e ultralarga	II.B Accessibilità immateriale	-
	A.1.3 Interventi per la tutela e la riqualificazione ambientale	III.B Difesa suolo	20.000.000,00
		III.C Rifiuti	19.700.000,00
		III.D Idrico	31.687.308,53
	A.1.4 Interventi per la tutela e la valorizzazione culturale e per l'attrattività turistica	III.A Valorizzazione culturale e attrattività turistica	-
	A.1.5 Servizi pubblici locali	III.E Aree urbane	-
		IV.A Inclusione sociale e Interventi socio-educativi	5.000.000,00
		IV.B Rete socio-sanitaria regionale	13.420.000,00
Totale Priorità			193.137.308,53
A.2 COMPETENZE E ISTRUZIONE	A.2.1 Innalzamento dei livelli di competenza nella scuola secondo gli "obiettivi di servizio"	V.A Istruzione	5.000.000,00
	A.2.2 Razionalizzazione e ammodernamento dei plessi scolastici	V.B Progetto "Scuola Sicura"	25.000.000,00
Totale Priorità			30.000.000,00
A.3 INNOVAZIONE, RICERCA, COMPETITIVITA'	A.3.1 Rafforzamento delle basi scientifiche e tecnologiche del sistema economico e produttivo	I.C Innovazione e ricerca universitaria	2.000.000,00
Totale Priorità			2.000.000,00
B.1 SICUREZZA E LEGALITA'	B.1.1 Interventi infrastrutturali per la sicurezza	III.F Sicurezza e legalità	2.500.000,00
Totale Priorità			2.500.000,00
B.3 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PIU' TRASPARENTE E EFFICIENTE	B.3.1 Miglioramento della qualità e dell'organizzazione del lavoro pubblico	VI.A Assistenza tecnica, collaborazione specialistica e sistema di incentivazione e di premialità	9.000.000,00
		VI.B Valutazione	814.040,47
		VI.C Monitoraggio	1.000.000,00
		VI.D Comunicazione, informazione e pubblicità	447.983,00
Totale Priorità			11.262.023,47
B.5 SOSTEGNO MIRATO E VELOCE PER LE IMPRESE E IL LAVORO E L'AGRICOLTURA	B.5.1 Riordino degli incentivi	I.B Fondo di garanzia	25.000.000,00
	B.5.2 Sostegno al lavoro	I.A Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	67.184.000,00
Totale Priorità			92.184.000,00
Copertura disavanzo sanitario (articolo 2, comma 90 legge 23 dicembre 2009, n. 191 - Delibera CIPE n. 12/2012)			55.000.000,00
Totale PAR Molise			386.083.332,000

## 7.2. Piano finanziario per Assi

Di seguito si riporta il piano finanziario complessivo del PAR Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, articolato per assi prioritari e linee di intervento.

Tabella n. 46 – Piano finanziario per assi

ASSE	Linee di intervento	PAR Molise Delibera CIPE n. 63/2011	PAR Molise Aggiornato
Asse I Innovazione e Imprenditorialità	I.A Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro	67.184.000,00	67.184.000,00
	I.B Fondo di garanzia	25.000.000,00	25.000.000,00
	I.C Innovazione e ricerca universitaria	22.250.000,00	2.000.000,00
<b>Totale Asse I</b>		<b>114.434.000,00</b>	<b>94.184.000,00</b>
Asse II Accessibilità	II.A Accessibilità materiale	103.330.000,00	103.330.000,00
	II.B Accessibilità immateriale	5.000.000,00	-
<b>Totale Asse II</b>		<b>108.330.000,00</b>	<b>103.330.000,00</b>
Asse III Ambiente e Territorio	III.A Valorizzazione culturale e attrattività turistica	-	-
	III.B Difesa suolo	9.000.000,00	20.000.000,00
	III.C Rifiuti	19.700.000,00	19.700.000,00
	III.D Idrico	90.000.000,00	31.687.308,53
	III.E Aree urbane	-	-
	III.F Sicurezza e legalità	5.000.000,00	2.500.000,00
<b>Totale Asse III</b>		<b>123.700.000,00</b>	<b>73.887.308,53</b>
Asse IV Inclusione e Servizi Sociali	IV.A Inclusione sociale e Interventi socio-educativi	5.000.000,00	5.000.000,00
	IV.B Rete socio-sanitaria regionale	13.420.000,00	13.420.000,00
<b>Totale Asse IV</b>		<b>18.420.000,00</b>	<b>18.420.000,00</b>
Asse V Capitale Umano	V.A Istruzione	5.000.000,00	5.000.000,00
	V.B Progetto "Scuola Sicura"	25.000.000,00	25.000.000,00
<b>Totale Asse V</b>		<b>30.000.000,00</b>	<b>30.000.000,00</b>
Asse VI Governance e Azioni di Sistema	VI.A Assistenza tecnica, collaborazione specialistica e sistema di incentivazione e di premialità	9.000.000,00	9.000.000,00
	VI.B Valutazione	1.500.000,00	814.040,47
	VI.C Monitoraggio (inclusa quota riservata a CPT di euro 308.866,67)	1.000.000,00	1.000.000,00
	VI.D Comunicazione, informazione e pubblicità	700.000,00	447.983,00
<b>Totale Asse VI</b>		<b>12.200.000,00</b>	<b>11.262.023,47</b>
Copertura disavanzo sanitario (articolo 2, comma 90 legge 23 dicembre 2009, n. 191 - Delibera CIPE n. 12/2012)		-	55.000.000,00
<b>Totale PAR Molise</b>		<b>407.084.000,00</b>	<b>386.083.332,00</b>

### 7.3. Progetti strategici

Di seguito si riportano i progetti strategici attivati nell'ambito del Programma, articolati per assi prioritari e linee di intervento.

Tabella n. 47 – Piano finanziario progetti strategici

ASSE	Linea di intervento	Interventi di rilevanza strategica sovra regionale	Importo	Interventi di rilevanza regionale ma strettamente interagenti con infrastrutture strategiche di rilevanza nazionale	Importo
Asse I Innovazione e Imprenditorialità	I.A Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro			Crisi finanziaria filiera Avicola	27.000.000,00
				Crisi finanziaria filiera saccarifera	15.958.168,00
				Crisi finanziaria filiera tessile - abbigliamento	6.060.000,00
				Aiuti <i>de minimis</i> e in esenzione	13.027.943,00
	I.B Fondo di garanzia			Investimenti delle imprese agricole e agrituristiche	1.000.000,00
				Progetti di investimento aziendale e di consolidamento del debito	15.000.000,00
				Progetti per il consolidamento dei debiti e finanziamento del capitale circolante	10.000.000,00
Asse II Accessibilità	II.A Accessibilità materiale	Collegamento meridionale A1-A14: Termoli San Vittore – tratta 1 (San Vittore-Venafro-Isernia-Bojano-Campochiaro)	36.580.000,00		
				Completamento adeguamento e miglioramento della SS 87, nel tratto S.Elia-Casacalenda-Larino- "Lotto A7 dal Km. 167+000 al Km. 170+000"	6.820.000,00
				Completamento adeguamento e miglioramento della SS 87 nel tratto S.Elia-Casacalenda-Larino - "Svincolo di Casacalenda sud"	3.180.000,00
				Completamento Progettazione definitiva SS 17 "Dell'Appennino abruzzese ed Appulo - Sannitico" Lotto 0 di collegamento tra il bivio di Pesche al Km 181 + 500 della SS 17 ed il lotto 1 della SSV Isernia - Castel di Sangro	2.400.000,00
				Nuova strada di collegamento rapido – Sant'Elia A. P. – Pietracatella – Fondovalle Biferno - Fondovalle Tappino - Stralcio esecutivo "F.V. Tappino – bivio di Pietracatella"	17.350.000,00
				Completamento collegamento trasversale tra fondovalle Trigno e fondovalle Biferno, all'altezza di Mafalda-Palata (Castellelce) - Stralcio esecutivo "Lotto di completamento"	22.000.000,00
				Fresilia	15.000.000,00
Asse III Ambiente e territorio	III.B Difesa suolo			Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico (Delibera CIPE n. 8/2012)	14.000.000,00
	III.C Rifiuti			Progetto RSU	19.700.000,00
	III.D Idrico	Piano-Programma di abbattimento delle perdite nelle reti di distribuzione interne ai Comuni della regione Molise	30.000.000,00		
	III.F Sicurezza e legalità			Patto per la sicurezza	2.500.000,00
Asse IV Inclusione e Servizi Sociali	IV.A Inclusione sociale e Interventi socio-educativi			Progetto servizi socio educativi	5.000.000,00
	IV.B Rete socio-sanitaria regionale			Progetto Rete socio-sanitaria regionale	13.420.000,00
Asse V Capitale Umano	V.A Istruzione			Progetto Istruzione	5.000.000,00
	V.B Progetto "Scuola Sicura"			Progetto "Scuola Sicura"	25.000.000,00
			66.580.000,000	239.416.111,000	